

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi a Roma manifestazione con Berlinguer per la scuola

Si svolgerà oggi a Roma, alle 17,30 al Palasport dell'EUR, la manifestazione nazionale del PCI e per rinnovare la scuola, per una nuova qualità dello studio e del lavoro. All'incontro parlerà il compagno Enrico Berlinguer. A PAGINA 12

Per vincere le tendenze disgreganti della crisi

La CGIL invita i sindacati all'unità e alla coerenza

I pericoli di divisione - Proposte sulla mobilità, il salario, le pensioni, le politiche contrattuali - Polemica con la UIL - Gli incontri con il governo e i partiti - Un momento generale di lotta

La relazione con la quale ieri si è aperto il direttivo della CGIL, contiene giudizi meditati e seri che meritano una attenta riflessione. Colpisce soprattutto l'avvertimento che Marianetti lancia a tutto il movimento: sarebbe gravissimo, anzi « tragico », se il sindacato, sotto i colpi di una crisi che tende per sua natura a sgretolare il tessuto della società, cedesse a spinte centrifughe e si dividesse. La forza del sindacato in questi anni è stata la sua unità; grazie ad essa la classe operaia ha acquistato un grande peso politico e si è collocata al centro della vita nazionale come un saldo punto di riferimento per altre forze ed altri ceti. Ecco perché, oggi, per superare la crisi occorre rinsaldare questa unità. Ciò non significa che ciascuno debba cancellare i propri « comitati » specifici: l'unità non è la notte in cui tutte le vacche sono nere, ma un rapporto franco, aperto, leale, tra diversi, su una base e per obiettivi comuni. Anche le polemiche possono contribuire a fare chiarezza: va bene il confronto, anche aspro — come sottolinea Marianetti — ma si tratta di sapere se es-

Il monito di Marianetti

so mira a nuove contrapposizioni, a nuovi manichismi o alla ricerca delle intese attraverso un metodo pacato e rispettoso. Non si possono fare doppi giochi: decidere una cosa negli organismi sindacali e poi sparare a zero sui giornali e alla TV. Ecco, crediamo che da queste affermazioni venga un monito e una lezione, se così si può dire, a tutto il movimento operaio. Non è solo un discorso di metodo. Le stesse lotte che il sindacato sta sviluppando in questo settimana e che hanno al loro fondo la realtà di drammatiche lacerazioni che la crisi operaia ha provocato, e che si sono sviluppate in modo duplice, hanno bisogno di unità: dentro la classe operaia in quanto tale, che non può rinchiudersi in tante trincee separate, al nord e al sud, nei punti forti e in quelli più deboli. E nello stesso tempo tra la classe operaia e gli altri settori del mercato del lavoro e della società che possono tro-

vare una prospettiva solo nel cambiamento del tipo di sviluppo. Di qui l'importanza delle proposte della CGIL sul salario, la mobilità, i giovani. Sono riflessioni queste che il sindacato tutto ha posto alla base della sua azione difficile ma che ha già dato alcuni frutti: pensiamo a quel « nuovo movimento » che ha visto in piazza operaia, giovani disoccupati, studenti. Un esempio ulteriore, che va sostenuto fino in fondo, viene dall'adesione delle leghe dei giovani alla manifestazione dei metalmeccanici del 2 dicembre. E ciò sulla base di una posizione che fissa discriminanti molto chiare e non lascia spazio a manovre o tentativi provocatori e avventuristici accogliendo quell'invito a porre un argine contro la violenza, a difendere ed espandere la democrazia, che è stato lanciato dalla FIM ed è stato ripetuto ieri da uno dei suoi segretari generali Franco Benivoglio, sulle colonne del settimanale del CISL.

Non di meno lotte, dunque, e di bisogno, ma di più lotte, ampie e unitarie; non di chiusure in se stessi, ma di una larga unità tra i lavoratori. ROMA — Il direttivo della CGIL ha cominciato ieri a discutere su alcuni temi di notevole importanza e ha lanciato nuove ipotesi di lavoro e proposte. La relazione di Marianetti è stata dedicata non solo agli aspetti generali (una polemica con la UIL e l'impostazione del prossimo confronto con il governo) ma a questioni scottanti come la struttura del salario, l'impostazione dei contratti, la mobilità, l'occupazione giovanile. La « filosofia » che la ispira potrebbe essere così definita: il sindacato deve fare in modo di superare il dualismo tra società degli occupati o dei « protetti », come si dice oggi, e quella dei disoccupati, dei più deboli. Non basta un atteggiamento rivendicativo, non sono sufficienti richieste anche giuste ed efficaci al governo o al padronato, ma occorre muoversi con coerenza e rigore. Con questo spirito ci si prepara sia all'incontro con il governo sia a quello collegato con i partiti dell'Intesa programmatica che si terrà forse martedì. Ma coerenza e rigore diventano certo più difficili se il sindacato proprio ora si di-

vide. Ecco perché la CGIL ritiene particolarmente « preoccupante » l'offensiva polemica di questi giorni e ricorda che « sta alla responsabilità di tutte le organizzazioni e le componenti evitare atteggiamenti e comportamenti che facciano venir meno il punto solido di riferimento che siamo stati nel corso di questi anni ». Marianetti ha preso anche le distanze dall'ipotesi di incontri triangolari lanciata dalla UIL. Essa suscita tre preoccupazioni: 1) che possa essere intesa come « un allentamento del carattere ravvicinato e per molti versi decisivo » e di verifica politica che intendiamo assegnare all'incontro con il governo. 2) Permangono enormi distanze con il padronato: « non è sufficiente o è eccessivo affermare che il padronato non è stato pronto per il confronto nell'opposizione alla politica restrittiva. La questione non è semplicemente quantitativa. Nello spazio ristretto tra inflazione e recessione il problema è di scelta, di criteri ». 3) Temi come i piani settenniali o il finanziamento delle imprese hanno una portata molto generale, tali da richiedere « condizioni ben diverse dalle attuali, anche in termini di indirizzi e solidità della direzione politica ».

Clamorosa scoperta nell'azienda

La FIAT schedava anche dirigenti del PCI e del sindacato

Trovate, fra le altre, « note informative » sui compagni Garavini e Gruppi i quali non avevano rapporti con la casa automobilistica

Dal nostro inviato

TORINO — La FIAT non schedava solo i propri dipendenti o coloro che chiedevano di essere assunti: si « occupava » anche di dirigenti politici e sindacali che nell'azienda dell'auto non avevano mai lavorato né chiesto di entrare in qualche modo. Ed era anche il consiglio di amministrazione, tutto il personale, tutti i dirigenti, tutti i loro peccati, e li metterò sulla testa del capro; poi, per mano di un uomo incaricato di questo, lo mandò a Napoli, allegate agli atti del processo per lo « spionaggio » che riprenderà martedì, dopo la lunga sospensione provocata dalla decisione del governo di mantenere il segreto politico e militare sulle schede elaborate dai servizi di sicurezza.

Gli avvocati, che stanno fotografando alcune centinaia di schede messe a punto dagli « informatori » FIAT per avere un « campione » abbastanza rappresentativo dei metodi coi quali operavano i « servizi segreti » dell'azienda

Pier Giorgio Betti (Segue in penultima)

Da dove vengono i mali dell'Italia

I colpevoli

La crisi italiana è talmente grave, e per molti sconvolgente, da suscitare diffuse inclinazioni alla ricerca di qualcuno (colpevole o innocente) cui addossare ogni male, per liberarsene. Ed è una cosa che non si può fare. Ed era anche il consiglio divino, dato dall'Eterno a Mosè (Levitico, cap. 16): « Aronne poserà ambedue le mani sul capo del capro vivo, confesserà sopra esso tutte le iniquità dei figliuoli d'Israele, tutte le loro trasgressioni, tutti i loro peccati, e li metterà sulla testa del capro; poi, per mano di un uomo incaricato di questo, lo mandò a Napoli, allegate agli atti del processo per lo « spionaggio » che riprenderà martedì, dopo la lunga sospensione provocata dalla decisione del governo di mantenere il segreto politico e militare sulle schede elaborate dai servizi di sicurezza.

« Parlo di difficile esplicitazione di mali. Passando mandando gli italiani nel deserto, in terra solitaria. Mussolini, a dire il vero, ci provò; ma i risultati furono disastrosi, per lui e per l'Italia. Conviene allora riproporre lontanamente, fuori dalle tentazioni dei riti biblici. Ammettere innanzitutto che in ciascuna delle accuse può esservi una base di verità: compresi i segnali giornalistici sulle zone d'incertezza operaia, che noi stessi avremmo dovuto individuare per tempo (ma chi ha esaltato l'estremismo nelle fabbriche per colpire la « ragionevolezza » del PCI?); compreso il gergo degli specialisti e dei manichini, arricchito da alcuni intellettuali e praticato, quel che è meno clamoroso ma più grave, da molti: comprese perfino le osservazioni di Parise il quale è un italiano d'eccezione e di mania, d'ordine, e qualche volta pensa. Ma poi, conviene giudicare le categorie, le classi, gli italiani in modo più completo, evitando la sommaria emotività denigratoria, e valutando i comportamenti in rapporto alla crisi.

Oggi a Palazzo Chigi

Vertice ministeriale sui problemi economici

Zaccagnini propone un approfondimento dell'intesa - L'Avanti! chiede una maggioranza d'emergenza - Voci dc su un rimpasto



Rinvio il confronto fra i generali del Sid

Chiesti e ottenuti i termini a difesa per il generale Malizia, l'alto magistrato militare accusato di falsa testimonianza dal Pci. Tutto era pronto per il confronto, richiesto dallo stesso Malizia, con Miceli: l'ex capo del Sid si era presentato in aula insieme con un altro ufficiale, Toschi della Finanza, invocato come teste. Ma la Corte ha creduto di dover accogliere la richiesta dei legali di Malizia e di rinviare il processo. Sul rinvio un documento di protesta dei legali degli anarchici. NELLA FOTO: il gen. Malizia a destra, in aula. A PAGINA 5

2.600 operai in lotta per difendere il lavoro

Nella fabbrica di Ottana

Doveva essere un motore della rinascita sarda - L'Anic la sta liquidando - I dipendenti hanno preso in mano gli impianti e, sostenuti dalla popolazione della zona, garantiscono la produzione - Lo sciopero e la manifestazione di ieri

Dal nostro inviato

OTTANA — Venendo da Cagliari, dopo 150 chilometri di superstrada, Ottana appare all'improvviso. In mezzo al vuoto, da dietro una collina verde sbucano due chiminere grigie a strisce rosse. Avverti appena, perché vedi qualche cosa nuova e poi scorgi i vapori che si levano dalla terra che lì c'è la fabbrica, la grande fabbrica che avrebbe dovuto costituire il nucleo centrale di un polo di sviluppo, la locomotiva del treno della rinascita sarda. La strada dove non scorre l'anima viva e incroci qualche rara macchina prosegue verso Nuoro che si annuncia con una costruzione imponente. Poi il addentri in alcune vie strette. La città è pressoché deserta. E' raccolta attorno a questo nucleo di classe operaia decisa a difendere con le unghie la fabbrica, la « Chimica e Fibra del Tirso ».

Il settore delle fibre un piano di risanamento con obiettivi chiari e impegni precisi da parte del governo e delle partecipazioni statali. Non nega la crisi delle fibre ma, si dice, non può essere affrontata con sei mesi di cassa integrazione e forse più per tutti gli operai di questa fabbrica. E poi si chiede, dopo la cassa integrazione cosa c'è per i 2.600 lavoratori dello stabilimento? Lo spettro della disoccupazione è insomma davanti agli occhi di tutti. E disoccupazione non significa solo perdita del posto di lavoro, ma la disgregazione di un tessuto sociale nuovo che attorno alla fabbrica a Ottana si è andato costruendo. Con gli operai infatti in questa zona della Sardegna sono scomparse vecchie figure che dominavano la vita di una miriade di piccoli centri. Sono emersi nuovi soggetti della vita politica, sociale, culturale: gli operai appunto, gli studenti, i giovani, gli insegnanti, i medici, i sacerdoti, i contadini, il ruolo della civiltà barbaricina di centri come Momiada, Orgosolo, Oliena, Sarule, Bo-

lotana, Orotelli, Lula, Bitti e altri paesi che gravitano su Ottana, noti alle cronache nazionali per il fenomeno del banditismo. Oggi nella provincia di Nuoro — me lo dice il presidente della commissione ecologica e urbanistica della regione, il dc Severino Floris, mentre in aula assieme al compagno Andrea Raggio, presidente del Consiglio regionale sardo ci richiamo a Ottana — si ha la più bassa percentuale di episodi di delinquenza comune, di banditismo.

Ecco, questa è la « causa », quella degli operai di Ottana per la quale si batte oggi l'intera Sardegna, così come Alessandro Cardulli (Segue in penultima)

Lettera dei sindacati ai partiti per la grave situazione di Napoli

ROMA — La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha inviato una lettera (firmata dai segretari generali Lama, Macario e Benvenuto) alle direzioni nazionali della Dc, e di Pci, Psi, Pri, Psdi e Pli sulla « grave situazione esistente nel Mezzogiorno e in particolare nella Campania e a Napoli ». Il sindacato, con questa lettera, chiede « un incontro con una ristretta rappresentanza della Federazione a livello nazionale, della Campania e di Napoli con analoghe ristrette rappresentanze dei partiti dell'Intesa programmatica a livello nazionale, campaniano e napoletano » per « individuare alcune linee di soluzione dei problemi più gravi ed urgenti da confrontare successivamente con le autorità governative, regionali e comunali di Napoli ».

Conclusi i colloqui con i dirigenti di Addis Abeba

Dopo l'Etiopia, Pajetta a Mogadiscio

Dichiarazioni sugli scopi della missione - I diritti delle nazionalità e i diritti alla pace

Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA — La delegazione del Pci composta dai compagni G.C. Pajetta e Gianni Gialdresco del Cc è partita ieri pomeriggio da Addis Abeba per Nairobi, da dove domani partirà alla volta di Mogadiscio. Sulla portata di questa visita alle capitali di due paesi impegnati in un conflitto che si è intensificato proprio in queste ore attorno ad Harar, Pajetta ha dichiarato ai giornalisti italiani presenti nella capitale etiopica che « noi andiamo a Mogadiscio con quello spirito di amicizia » che ha sempre improntato i nostri rapporti con la Somalia. Ma « non ci proponiamo mediazioni né ci proponiamo come consiglieri. Abbiamo parlato francamente con i rappresentanti del Pci del riconoscimento dei

diritti delle nazionalità, e parleremo altrettanto francamente a Mogadiscio, dicendo che il riconoscimento del diritto delle nazionalità in Africa non può essere conseguito con scelte unilaterali e con l'uso della forza ». Pajetta ha detto di considerare particolarmente importante l'incontro con il presidente Menghistu al quale è stata esposta la posizione del Pci, che non considera contraddittoria la salvaguardia delle frontiere e l'autonomia delle nazionalità. Quella del presidente Menghistu, ha detto, è stata la risposta di chi, pure in un momento di crisi dal fronte giungono notizie che possono destare preoccupazione, guarda oltre questi avvenimenti ed è consapevole della necessità della pace, che la rivoluzione non si consolida senza la pace, e del fatto che quella delle na-

zionalità è un problema oggettivo (anche se il riacquistarsi del diritto in queste ore rende scarsamente pensabili proposte più dettagliate di soluzione, o un inizio di discussione, ma rende più attuali i nove punti del governo etiopico sul diritto all'autonomia delle nazionalità).

La delegazione era stata accompagnata all'aeroporto da Girma Admassu del Derg, cioè il consiglio militare amministrativo provvisorio che governa l'Etiopia, e da Girma Neway, presidente del centro per la propaganda della rivoluzione etiopica. A essi — presenti la radio, la televisione e la stampa etiopica che ieri avevano dato un grande risalto all'incontro con Menghistu — Pajetta ha detto che il Pci guarda con grande interesse al processo rivoluzionario che sta svilup-

Emilio Sarzi Amadei

OGGI

Attratti anche dalla esemplare completezza con la quale il compagno Maurizio Micheli ne riferisce puntualmente su queste colonne, noi seguiamo con vivo interesse la vicenda della lista dei 500 (della quale abbiamo detto, e ripetiamo, che non verrà più ritrattata), e ieri leggendo il resoconto dell'interrogatorio, durata circa quattro ore, dell'ex amministratore delegato del Banco di Roma Giovanni Guidi, ora in congedo provvisorio (con stipendio), ci siamo ancora una volta stupiti per la sempre maggiore frequenza con la quale i ministri generali, funzionari di alte responsabilità, uditi in questi giorni presso corti, tribunali o giudici in varie parti d'Italia, ricordano a tipi di alibi che una volta erano tipici, per non dire esclusivi, dei « degni e onesti » cittadini. Ma che, inconsapevolmente, si sentano tali anche loro. L'altro ieri Guidi ha

giammai

piuto in loro assenza dal loro ufficio? E mai andato a un potere di lavoro che una banca gli comuni casse? Egregio signore, avevamo già una tratta da fare quando lei non la troviamo più. State tranquillo, paperette un'altra volta? Da quando a Genova inventarono il primo banco, secoli fa, non si è mai perduto un documento e la povera gente ha sempre inesorabilmente pagato. Ma questa volta si tratta di 500 loro signori ed ecco che un tabulato si perde. Scusateli se ci ostiniamo a ripetere: non lo troveranno mai, anzi giammai. Fortebraccio

Malgrado gli articoli di qualche scrittore (di cui giustamente ci occupiamo, per ciò che rappresenta e per la sua influenza sul senso comune), e malgrado la diffusa sensazione di frustrazione di milioni di insegnaenti, imieggati, tecnici d'azienda, medici, avvocati, e mille altri mestieri, a causa del malgoverno del paese (di questi ci occupiamo, n.e.n.o.), trascorrendo che tale è oggi la dimensione di coloro che usano o potrebbero o vorrebbero usare l'attività intellettuale per lo sforzo muscolare-nervoso, secondo la distinzione che fa Gramsci, malgrado cioè il disorientamento e l'emarginazione della cultura, gran parte delle idee correnti si mantiene sul terreno della democrazia, ed aspira più o meno chiaramente, più o meno combattivamente al rinnovamento del paese.

Giovanni Berlinguer (Segue in penultima)

La 1ª conferenza nazionale del PCI

Perché è importante parlare di sport

Oggi e domani si svolgerà a Roma la prima Conferenza nazionale del PCI sullo sport. È la prima volta nella storia del nostro Paese che un partito politico organizza un'assemblea nazionale sullo sport, a conclusione di un vasto dibattito pubblico svolto in tutte le regioni d'Italia.

60% dei Comuni non è stato consentito di spendere neanche qualche milione per un piccolo impianto, vi è stato chi ha potuto spendere 10 miliardi per l'acquisto di un solo giocatore di calcio o pagare un allenatore 250 milioni l'anno, facendo sì che, nel nostro Paese, un falco « mago » del calcio possa guadagnare venti volte più di uno scienziato vero.

Non pensiamo, però, ad una riforma farsa di soli mattoni, di impianti e di attrezzature, ma guardiamo prima di tutto al fatto che lo sport — servizio sociale — può dare all'uomo, in particolare ai giovani, un valido strumento di esperienza associativa. Uno strumento che può sottrarre alla disgregazione, al disimpegno e alla noia quella parte del giovane che più risentono dell'abbandono in cui sono lasciati. Lo stesso drammatico problema dell'occupazione giovanile può trovare nell'attuazione dei programmi di sviluppo dello sport una occasione importante, facilitata oggi dalle nuove funzioni dei Comuni e delle Regioni in materia di sport, disposte dalla « 382 », e della Legge per l'occupazione giovanile che Regioni e Comuni possono utilizzare per l'esecuzione di opere che sono socialmente utili e quindi anche per gli impianti sportivi.

Nuove funzioni

Fin d'ora, le Regioni e i Comuni possono intervenire con le nuove funzioni di promozione della attività sportiva che la « 382 » ha loro affidato, partendo da ciò che esiste, che non è molto, ma che, anche in questo campo, è male utilizzato o disperso: impianti pubblici e privati che restano deserti per circa metà delle ore disponibili, attrezzature scolastiche vietate all'uso dei giovani del rione, tecnici e istruttori volontari, cooperative di giovani per la gestione, convenzioni con le industrie come quelle, ad esempio, stipulate dal Comune di Torino con la FIAT, accesso al credito sportivo oggi bloccato dalla politica di austerità e per una originale iniziativa e attività del potere pubblico, di partiti e delle associazioni.

40.000 società

La dimensione del fenomeno: esistono in Italia oltre 40.000 società sportive con circa 4 milioni di soci; la cifra di reddito nazionale che si spende annuamente per lo sport supera i 1.000 miliardi di lire (la sola spesa per lo spettacolo sportivo si aggira sui 90 miliardi annui, il doppio della spesa per il teatro); l'Italia è il solo Paese al mondo nel quale si stampano 5 quotidiani sportivi di alta tiratura, cui si aggiungono la pagina quotidiana e le numerose pagine della domenica e lunedì dei quotidiani di informazione; RAI e TV dedicano alla cronaca sportiva dalle 30 alle 35 ore la settimana, con punte di ascolto di 15 milioni di telespettatori.

Impegno politico

A chi ci chiede se un impegno politico e finanziario del potere pubblico sia possibile, noi rispondiamo che una riforma come quella che noi proponiamo si inserisce coerentemente anche nel programma per la ripresa economica, nel quadro della situazione di grave crisi economica e sociale, rispondiamo che una riforma come quella che noi proponiamo si inserisce coerentemente anche nel programma per la ripresa economica, nel quadro della situazione di grave crisi economica e sociale, rispondiamo che una riforma come quella che noi proponiamo si inserisce coerentemente anche nel programma per la ripresa economica, nel quadro della situazione di grave crisi economica e sociale.

Ignazio Pirastu

A Milano un uomo di trentasei anni ridotto in fin di vita

Crivellato di colpi in un albergo La « vendetta » rivendicata dai Nap

Il tentato omicidio alle cinque del mattino - Nello stesso hotel il boss Cicchellero si riuniva spesso con i suoi fedelissimi - I legami fra terroristi e malavita - Il messaggio: era un « infiltrato »



Statue danneggiate a Villa Borghese. Ancora alti di vandalismo. Roma, dall'alto: i busti che costeggiano i viali, singendoli dapprima con vernice rossa e poi danneggiandoli seriamente. Le statue danneggiate sono quelle di Dandolo, Masaccio, Tartaglia, Veronese, Albini e Leopardi.

Comunicazione alla commissione di vigilanza

I dirigenti RAI dichiarano: nessun servizio di schedatura

Aveva altre funzioni l'ufficio diretto dall'ex colonnello CC

ROMA — In modo ufficiale e in termini categorici, i dirigenti della RAI-TV hanno comunicato al Parlamento l'assoluta insistenza, nell'ambito di qualsiasi servizio di schedatura politica dei dipendenti. La dichiarazione è stata fatta dal presidente Paolo Grassi, dal vice presidente Gian Piero Orsello e dal direttore generale Pierantonio Berté ieri sera davanti all'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di indirizzo e di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, a conclusione dell'indagine che l'ufficio stesso ha compiuto nei giorni scorsi a proposito della denuncia formulata dal deputato democristiano Silverio Corvisieri della sospesa estensione di un servizio di schedatura sistematica, a cura della stessa RAI, in un ufficio che, sorprendentemente, reca la tabella di un « studio legale ».

Anche in seguito a quanto è avvenuto, Berté ha formulato l'ipotesi di una ristrutturazione dell'ufficio che preveda una netta distinzione dei due servizi affidandone la gestione, per la parte che riguarda i dipendenti, all'ufficio personale della RAI; e concordando invece con il ministero degli interni un miglioramento dell'attività volta alla protezione della struttura tecnica dell'ente radiotelevisivo.

A consentire un rapido rinnovamento in questo campo concorre, peraltro, una provvidenziale circostanza comunicata dallo stesso Berté: Taddèi andrà in pensione ai primi del '78. A proposito dell'avvocato, che lo aveva assunto alla RAI, e ora dopo l'assunzione — si è ora saputo — risale al '71, in pratica alla stagione d'oro del fanatismo Ettore Bernabei, allora direttore generale della RAI.

Si è svolto ieri

Incontro tra i sei partiti dell'intesa per l'emigrazione

ROMA — Si sono riuniti ieri presso il gruppo parlamentare della Camera i responsabili dell'emigrazione dei partiti che sostengono il governo. È stata rilevata una larga convergenza sulla necessità di far valere anche in tema di emigrazione i nuovi rapporti di collaborazione tra le forze politiche, impegnate nell'accordo di governo ed in particolare l'esigenza di un costante ed efficace funzionamento del Comitato emigrazione della Camera, del Comitato per l'attuazione delle decisioni della conferenza nazionale dell'emigrazione e del Comitato interministeriale per l'emigrazione.

Tra i temi trattati quelli relativi alla scuola italiana all'estero, alla riforma degli organismi di partecipazione (comitati consulti e consiglio italiano per l'emigrazione) all'esercizio del diritto elettorale degli emigrati al finanziamento della stampa all'estero.

Disegno di legge del governo

Una soluzione corporativa per i dirigenti statali

ROMA — La prossima settimana riprenderà alla commissione Affari costituzionali della Camera il dibattito su una legge che, pur nella sua limitatezza, tocca il delicato capitolo del riordino della pubblica amministrazione. Si tratta di una legge che si qualifica di primo dirigente nell'amministrazione statale. La materia è controversa al punto che la stessa DC si è presentata divisa alla prima fase del dibattito. In discussione è un disegno di legge del governo che vorrebbe dare a un problema reale una soluzione nel solco della peggiore tradizione. Tutto ha avuto inizio quando il compagno Caruso — dalla mancata attuazione dei corsi di preparazione di 14 mesi previsti dalla legge sulla di-

Enti inutili e IPAB: quando si costituiscono le commissioni?

ROMA — Per quali ragioni non sono stati ancora costituiti le due commissioni previste dal decreto n. 616 (attuativo della 382) incaricate di predisporre le procedure relative alla soppressione degli enti inutili e al trasferimento delle IPAB (Istituzioni pubbliche di attività benefiche)? E quanto hanno chiesto di sapere i senatori comunisti Gossuta, Modica, De Sabbata, Donazzi, Berté, Maffioletti e Gherbez con una interrogazione rivolta al presidente del Consiglio? L'interrogazione è stata presentata il 22 novembre scorso e non ha ancora ricevuto risposta.

Istituto tedesco specula su bambini handicappati?

ROMA — I deputati comunisti Alba Scaramucci, Adriana Lodi, Angela Giovagnoli hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per avere informazioni su un non ben identificato istituto tedesco di Gragnano (RT) la cui direzione ha inviato, in data 7 ottobre 1977 una lettera a numerosi genitori di bambini handicappati del nostro Paese al fine di propagandare la terapia praticata in quella clinica, basata su tessuti fetali omogeneizzati di organi animali. L'istituto presenta questa terapia come cura efficace e rassicurante per i bambini handicappati (spasticismo, insufficienza mentale, sordità, eccetera). I deputati comunisti, dopo aver messo in evidenza che da troppo tempo si assiste a ignobili speculazioni a danno di bambini handicappati, chiedono al ministro quali provvedimenti intende prendere.

A Roma conferenza nazionale di patologi clinici

ROMA — Si è aperta ieri a Roma la seconda conferenza nazionale dei patologi clinici, laboratori di patologia clinica che vuole in particolare affrontare il tema del « controllo di qualità » e cioè la necessità di giungere a criteri omogenei che garantiscano la piena esattezza delle indagini di laboratorio. I lavori che si svolgono a Villa Borghese, saranno aperti, fino a domani, Saranno affrontati anche i problemi dell'organizzazione dei laboratori con riferimento alle programmazioni regionali e alla riforma sanitaria.

Da martedì in Commissione il dibattito sulla riforma PS

ROMA — L'inizio del dibattito della commissione Interministeriale sul testo unificato di legge per la riforma della polizia avrà inizio martedì prossimo. Il confronto avverrà su un testo-base preparato dal Comitato ristretto che ha deciso di

Chiarezza

« Alle votazioni finali si ha il senso della estrema confusione, nessuno ha capito quali fossero le posizioni e le proposte emerse, nessuno sa cosa votare e cosa è stato votato. L'unica cosa certa, anche se ancora confusa è che il movimento romano si concentrerà dall'università e scenderà in piazza con i metalmeccanici ». Dal resoconto del Quotidiano dei lavoratori su un'assemblea del « movimento » all'università di Roma.

- I comizi del PCI
OGGI
Torino: Corvetti, Passero, Chierotti;
Pavia: Corvetti, Milano;
No Di Giulio;
Bologna: Fantini, Corvetti, Minocci;
Siena: Passerelli, Passerelli;
Perugia: Corvetti, Fantini;
Catania: Minocci, Passerelli;
Reggio Calabria: Corvetti;
Lazio: Corvetti, Passerelli;
Grosseto: Corvetti;
Rieti: Passerelli.
DOMANI
Siracusa: Corvetti;
Venezia: Corvetti;
Ancona: Corvetti;
Pescara: Corvetti;
Vercelli: Corvetti;
Alessandria: Corvetti;
Pinerolo: Corvetti;
Cuneo: Corvetti;
Asti: Corvetti;
Aroni: Corvetti;
Cuneo: Corvetti;
Aroni: Corvetti;
Cuneo: Corvetti;
Aroni: Corvetti.

Tesseramento e « mese del partito » a Genova

Come all'Italsider si discute sul PCI

Migliaia di operai di fronte alla cassa integrazione e all'attacco terrorista - Il lavoro della sezione « Cabral » - « Tutti guardano a noi e ci chiedono di chiarire l'impegno e gli obiettivi dei comunisti » - Risposta alle « br » dopo l'attentato a Castellano

Dalla nostra redazione
GENOVA — Gli undicimila e cinquemila lavoratori dei due stabilimenti Italsider di Genova sono, come si usa dire, nell'occhio del ciclone. Impegnati in lotte e discussioni quotidiane a sostegno di una vertenza il cui andamento si è surriscaldato dopo la decisione del gruppo siderurgico di mettere in cassa integrazione migliaia di lavoratori: mobilità, contemporaneamente, nella grande risposta di massa che dalle fabbriche genovesi è venuta contro i nuovi attacchi del terrorismo.

Il tesseramento — se mai l'ha avuto — ha perso ogni aspetto di operazione meccanica e burocratica. Perché le argomentazioni non sono necessarie solo con i simpatizzanti, ma anche con i compagni più « anziani », quelli che hanno costruito il partito in fabbrica (in una fabbrica in cui non troppi anni fa i comunisti erano una minoranza e dove il sindacato di classe era « debolissimo », e che oggi magari sono malati di nostalgia) dell'opposizione. E poi bisogna ribadire certe tesi che circolano tra i lavoratori: « Ora che non siete più all'opposizione — ci si sente dire nei reparti — finiscono per passare le proposte della DC », oppure è all'opposto: « Ora che siete al governo cosa fate per cambiare le cose? ».

Tutti guardano a noi — diceva qualche compagno — ci chiedono qual è l'impegno del partito. Se la nostra linea non è compresa a volte è perché non facciamo tutto il possibile per spiegarla. Il movimento che c'è negli stabilimenti dopo l'annuncio della cassa integrazione è ampio, unitario, combattivo. La crisi esiste davvero: se qualche dubbio era rimasto tra i lavoratori è sproietto di una grande industria pubblica del nord, gli ultimi avvenimenti lo hanno spazionato in qualche modo a questa centrale eversiva? Non può essere — dicono in sezione — un fatto che non riguarda gli operai, che non

riguarda i comunisti. Si discutono così le misure di vigilanza. L'iniziativa da assumere perché ogni ipotico o reale segnale di manovra per i terroristi va a favor loro, si è eliminato. Intanto il « mese del partito » è quasi giunto al termine: c'è stato troppo da fare per ricordarsi anche del tesseramento? Al contrario, la « Cabral » è una delle sezioni più avanti a Genova, ha reclutato già 29 nuovi compagni. Forse l'atteggiamento dei comunisti in questi difficili momenti non è estraneo al « salto di qualità » compiuto da tanti simpatizzanti, che magari hanno sempre votato per il PCI, ma solo ora decidono di avere un vero legame organizzativo con noi.

Reclutare nuovi compagni, in una fabbrica col turn-over bloccato da mesi, dove quindi non entrano giovani, non è facile. Ma i compagni dicono che su più di 11 mila lavoratori i comunisti iscritti sono poco più di mille. La « Cabral » intende organizzare incontri con i lavoratori cattolici, consultare al dibattito politico i tecnici che vengono numerosi alle manifestazioni; ora si dovranno fare assemblee nei reparti per organizzare la partecipazione più ampia e qualificata dei lavoratori alla conferenza di produzione che si svolgerà nella prima metà di dicembre: altre occasioni di discussione di chiarimento.

Convocato il Comitato interministeriale

Si avvia la riforma dei servizi segreti

ROMA — Lento e faticoso l'avvio della riforma dei servizi di sicurezza, la cui legge è entrata in vigore nei giorni scorsi. Il primo nodo da sciogliere, forse il più difficile, è quello della nomina dei capi del SISDE (servizio interno) e del SISMI (servizio esterno militare), che spetta rispettivamente al ministro dell'Interno e al ministro della Difesa; del segretario generale e del presidente effettivo del CESIS (Comitato esecutivo) per i servizi di informazione e di sicurezza, che ha il compito del coordinamento dei due servizi. Di questo problema avrebbe dovuto occuparsi ieri il Consiglio interministeriale di cui sono ministri, che è stato però rinviato a causa — è stato detto — degli impegni connessi con la riunione interministeriale di oggi, per la definizione del bilancio dello Stato per il 1978.

In realtà il rinvio delle nomine è dovuto soprattutto alle difficoltà nella scelta dei nomi di chi dovrà dirigere i servizi segreti e coordinare l'attività. Il rinvio in proposito non è stata fatta molta, ma allo stato delle cose qualunque ipotesi appare azzardata. Il primo atto nella applicazione della legge di riforma è stato annunciato ieri: la convocazione del « Comitato in-

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

Non si sfugge neanche ai problemi posti da qualcuno che avanza qualche obiezione al rinnovo della tessera. Si tratta di problemi personali? Si è sbagliato al momento dell'iscrizione, sorvolando su un'adesione al partito poco consapevole? O piuttosto il fatto è che con questi compagni non si è saputo mantenere il contatto e il confronto? Un'adesione emersa nettamente: bisogna discutere di più e meglio.

TACCUINO

di RENATO ZANGHERI

Obiezioni sul Brunelleschi

MI SCRIVE Gorrado Vivanti un principato di Machiavelli; ma a parte il fatto che le cose sono andate diversamente e che quello sbocco era abbastanza improbabile, sarebbe poi importato davvero a Brunelleschi uno sbocco diverso da quello storicamente realizzato? »

Così Vivanti. Al quale risponderò intanto che non è molto rilevante quel che pensasse Brunelleschi di sé e del futuro di Firenze, e che in generale le azioni degli uomini non vanno giudicate per quel che gli uomini si attendono da esse. Ma Brunelleschi ha costruito la cupola e affermato qualcosa che senza incertezza indica un progetto politico implicito in quell'opera di architettura. Se il progetto fosse attuabile, nelle date canoniche storiche, non lo si giudicherebbe. E se Vivanti dice che non lo era, mi fido del suo giudizio, che è sempre lucido e sicuro. Non concluderei però che l'esempio del Brunelleschi sia un caso progressivo. Con questo criterio dell'attualità non si potrebbe definire progressivo neanche Machiavelli, perché nessuno ha visto realizzarsi il suo disegno di principato.

Ciò che conta è stabilire che, in forme storicamente diverse e peculiari, gli intellettuali hanno sempre esercitato un ruolo di direzione ideologica e politica e di preparazione di

strumenti adeguati ai fini politici. Ma non è una fuga in avanti. Gli ideali sorreggono una dura pratica quotidiana. Come credere che ai braccianti emiliani, agli albori del socialismo, fossero sufficienti i pochi centesimi di aumento delle paghe per sostenere sforzi e sacrifici imposti da una lotta superpartita? In realtà, penetrati nelle loro coscienze una speranza di liberazione. Avevano imparato il senso della dignità umana. Pensavano, anche se rozza, ad un nuovo modo di organizzare la produzione e la convivenza civile. Questo consentiva loro di sopportare lacrime e sangue, di guardare oltre le lotte del presente, pur concentrando in esse la massima capacità di combattimento.

Capisco che guardare ad «domani» nell'imperio presente può sembrare deviante. E' così arduo cambiare anche le piccole cose, spostare equilibri invertebrati. Ma non è una fuga in avanti. Gli ideali sorreggono una dura pratica quotidiana. Come credere che ai braccianti emiliani, agli albori del socialismo, fossero sufficienti i pochi centesimi di aumento delle paghe per sostenere sforzi e sacrifici imposti da una lotta superpartita? In realtà, penetrati nelle loro coscienze una speranza di liberazione. Avevano imparato il senso della dignità umana. Pensavano, anche se rozza, ad un nuovo modo di organizzare la produzione e la convivenza civile. Questo consentiva loro di sopportare lacrime e sangue, di guardare oltre le lotte del presente, pur concentrando in esse la massima capacità di combattimento.

Quali debbano essere gli ideali delle masse, dove si debba tendere con la nostra battaglia di trasformazione sociale e politica. Questo è il problema vero. Comitatino una società ingiusta e poco libera. Non vogliamo sostituirla con un'altra società nella quale una maggiore giustizia sia eventuale e pagata con una restrizione delle libertà. Ci battiamo per un accesso al potere, per i diritti di sinistra, ma intendiamo mutare profondamente la natura del potere, spogliandolo quanto è possibile dei suoi aspetti di clientelismo e di coercizione. E per questa via vogliamo andare ad una estensione del potere, in quanto realtà che si sovrappone e si contrappongono agli uomini. Questo è, appunto, problema di tutti, dev'essere la prospettiva immanente di un grande movimento di liberazione.

Gli ideali delle masse

NESSEN aderente ad un partito o ad una idea deve essere un fanatico, ogni persona deve saper giudicare e disentere, e naturalmente, deve poterlo fare. Non vedo perché questa dovrebbe essere prerogativa degli intellettuali. E' vero, per tutti, volta per volta, il colore dell'impegno, come dice Vivanti, la qualità della iniziativa. Può esservi un partito che si propone di conservare gli assetti vigenti. La critica all'interno di esso sarà condotta per tutti, con le attitudini conservatrici. Ma parliamo di un partito rivoluzionario. In che cosa va criticato dai suoi membri e in che cosa appoggiato? Va appoggiato nella sua capacità di conseguire i fini che si assegna: la cessazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la maggiore libertà politica e personale, la dissoluzione delle vecchie strutture di potere.

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

un partito di massa. Quali debbano essere gli ideali delle masse, dove si debba tendere con la nostra battaglia di trasformazione sociale e politica. Questo è il problema vero. Comitatino una società ingiusta e poco libera. Non vogliamo sostituirla con un'altra società nella quale una maggiore giustizia sia eventuale e pagata con una restrizione delle libertà. Ci battiamo per un accesso al potere, per i diritti di sinistra, ma intendiamo mutare profondamente la natura del potere, spogliandolo quanto è possibile dei suoi aspetti di clientelismo e di coercizione. E per questa via vogliamo andare ad una estensione del potere, in quanto realtà che si sovrappone e si contrappongono agli uomini. Questo è, appunto, problema di tutti, dev'essere la prospettiva immanente di un grande movimento di liberazione.

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

La realtà degli intellettuali

CIO' che nego, in altre parole, è che agli intellettuali tocchi una speciale funzione, derivante da particolari propensioni, che altri non avrebbero, e specialmente derivante dalla loro propensione critica. Giovanni Gentile o Ezra Pound non furono intellettuali minori, e tanto meno Pirandello. Eppure il loro giudizio sul fascismo fu, in numero diverse, cinesco ed acritico. La critica del presente e la previsione dell'avvenire oggi è, e sempre più deve essere, patrimonio delle masse. Questo è il senso di una autentica e rivoluzionaria cultura.

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Un'inchiesta in Emilia

SULLA Repubblica delude. In parte, una inchiesta condotta in Emilia. Non c'è nessuno sforzo per capire, ad esempio, perché nei primi anni sessanta le amministrazioni comunali emiliane si misero sulla via di un disavanzo controllato. C'era il boom, bisognava orientarlo, nei limiti di quanto era consentito dagli indirizzi economici vigenti, si doveva impedire in qualche modo che subisse interruzioni gravi, da un lato, e dall'altro lato straripasse travolgendo le città e i paesi. In quegli anni si inaugurò nella regione anche una

politica urbanistica moderna. Il risultato è che il territorio è stato abbastanza difeso, e con esso la qualità della vita, lo sviluppo è stato straordinariamente accelerato, e relativamente continuo, senza traumi inguaribili. C'è stata l'espansione improvvisa della piccola industria. Una questione da esaminare è se tale espansione si sarebbe verificata fuori di questa regione nazionale. Si sono fatti alcuni errori, e non tutti di importanza secondaria, ma su quella base che ho detto, e che Repubblica non dice, limitan-

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

La pubblicazione a Mosca del saggio «Comunisti d'Italia» di Vladimir Naumov

MOSCA — Un esame ampio e dettagliato della vita e dell'attività del nostro partito è contenuto in un libro scritto da Vladimir Naumov, studioso della casa editrice «Relazioni Internazionali». Intitolato «Comunisti d'Italia» è scritto da Vladimir Naumov, studioso della casa editrice «Relazioni Internazionali». Intitolato «Comunisti d'Italia» è scritto da Vladimir Naumov, studioso della casa editrice «Relazioni Internazionali». Intitolato «Comunisti d'Italia» è scritto da Vladimir Naumov, studioso della casa editrice «Relazioni Internazionali».

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Uno studioso sovietico sulla «via italiana»

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

I comunisti, il sindacato e la fabbrica in Giappone



Tra gli operai col «nastro rosso»

A colloquio con alcuni lavoratori sulle loro esperienze di lotta e sulla realtà del paese dopo le elezioni - Come si sono incrinati le ideologie produttivistiche del «miracolo» sull'onda della crisi

Dal nostro inviato TOKIO — I. è alta, graziosa, occhi neri in accesa. In proposito sul il giudizio storico concreto. Sarebbe sbagliata, scrive in quel Tacchino, qualsiasi attualizzazione. Un sacerdote egizio, un artista del Rinascimento, un monarca medievale, Pier Paolo Pasolini: ognuno ha spiegazioni e ragioni nella propria storia. Né il criterio della funzione esercitata dall'intellettuale può essere quello dell'adesione più o meno distaccata o critica a uno Stato o a un partito, come sostiene Bobbio.

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Dipendenti e padroni

Non lo si direbbe neppure ascoltando M. operai in uno stabilimento siderurgico di Keshin e fa parte di uno dei maggiori complessi del paese (un opuscolo che è sul tavolo ce ne mostra una veduta dall'alto: una sorta di impero, che si estende su vaste isole artificiali, sulle rive del Pacifico). Di media statura, gli occhi seri e attenti dietro gli occhiali. M. è poco più anziano di I. ma dalle sue risposte a tono, dalla pacata riservatezza dei suoi modi si indovina una milizia più lunga, più dura e più formativa. Se l'operaio comunista della grande fabbrica è una specie, M. ne è un esemplare di primissimo ordine. Qui, il salario si aggira sui centosessanta yen (sette, neppure un giorno) ma l'azienda è di quelle che hanno posto mano, all'insegna della erudizione degli oneri, a tagli della produzione, dell'occupazione e delle paghe. E' il fatto dominante, perfino drammaticamente, è la collaborazione tra quadri sindacali (sono eletti con voto palese, gli scrutini si fanno nell'ufficio del dirigente, a porte chiuse) e padroni: una sorveglianza strettissima è esercitata sugli operai, inquadri in gruppi di cinque. Gli iscritti al P.C. sono poco meno di trecento. Akahata diffonde un numero di copie dieci volte più grande. Come uscire da questa situazione? Per M. e per i suoi compagni il primo obiettivo è ampliare la forza del compagno.

La «malattia inglese»

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

Ennio Polito

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la «lotta per l'eterno domani». Ma senza questo obiettivo, sia pure ultimo e lontano, non vi sarebbe reale passione e tensione rivoluzionaria. Oppure, nel caso di difficoltà e tortuose della lotta presente? E' forse compito degli intellettuali denunciare queste difficoltà e tortuosità e opporsi ad esse in nome della purezza del «domani»? Sarebbero degli astratti utopisti. Oppure, loro compito vigile perché nei meandri talora oscuri della lotta quotidiana non si perda una visione dell'avvenire? Sarà. Ma io non vedo perché non debba essere compito anche di tutti gli altri, dei giovani, degli operai. Non capisco perché i «lumi» non debbano essere accessi da tutti, in questa fase della vita sociale che ha acquistato carattere di massa, in

La fabbrica, la famiglia, il partito, nelle biografie di quantotanto donne dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra.

dizionari Garzanti

Dibattito alla Camera sul Mezzogiorno

Crescerà fino all'80 lo squilibrio Nord-Sud

Secondo Donat Cattin si può fare leva sul rilancio edilizio

ROMA — Secondo il ministro dell'Industria, Donat Cattin — che ama più fare dell'allarmismo che sforzarsi di utilizzare subito e bene gli strumenti esistenti...

Rilancio economico

Faccendo ero alla posizione che viene ripetutamente sostenuta dal presidente della Confindustria, Donat Cattin ha detto che con un tasso di sviluppo del due per cento all'anno non si può pensare che la industria sia in grado di risolvere i problemi meridionali...

ha anche — implicitamente — lamentato la fine delle gabbie salariali dal momento che ha sostenuto che il costo attuale della manodopera meridionale non consente più competitivi gli insediamenti meridionali rispetto a quelli in altre aree europee ed extraeuropee.

Il ministro dell'Industria ha detto che illustrava le conclusioni di una relazione sul Mezzogiorno preparata da un gruppo di ricercatori e di economisti per il suo dicastero e per quello del bilancio; in questa relazione si aggiunge anche che per la occupazione del Sud fino al 1980 le previsioni sono stagnanti (ma per il dopo da dove dovrebbe venire il cambiamento?) a fronte di una offerta industriale che, rispetto ad oggi, potrebbe aumentare di 230 mila unità (77 e 60 mila nel '77 e nel '80) e di una prevedibile diminuzione della occupazione nella agricoltura e nel settore terziario.

Sia nella relazione ed ancor più nelle parole del ministro è mancato qualsiasi accenno ai punti di crisi che oggi sono aperti nel Mezzogiorno: l'isolamento, la mancanza di servizi, la carenza di infrastrutture, la disoccupazione, la povertà, la criminalità, la mafia, la camorra, la mafia, la camorra, la mafia...

giorno non si prevede niente? Il documento degli esperti sarà discusso la prossima settimana dal CIPI, il nuovo organismo interministeriale previsto dalla legge di conversione al quale spetta il compito di delineare indirizzi e piani di settore a cominciare, appunto, da quelli più colpiti dalla crisi. Dopo la riunione del CIPI, che dovrebbe avvenire tra martedì e mercoledì prossimo, il ministro si è detto disposto a tornare alla commissione per il Mezzogiorno per « offrire nuovi chiarimenti ».

Tensione sociale

Prima di Donat Cattin era stato ascoltato il presidente dell'IRI Petrilli, la cui esposizione non conteneva maggiori elementi di ottimismo. Ma se la situazione è quella delineata ed è quella, confermata anche dallo stato di estrema tensione sociale che esiste nel Sud, che cosa si aspetta a operare una svolta utilizzando strumenti e finanziamenti già pronti, come la Cassa e i miliardi del programma quinquennale, anche per un rilancio serio, qualificato e rapido della spesa pubblica?

Si è aperto a Napoli il processo alla banda che eseguì il rapimento

LA TRAMA DEL SEQUESTRO DE MARTINO

Dalle confessioni dell'imputato-chiave già emerge il disegno che ha voluto colpire il PSI e la famiglia del suo leader - Guappi legati al clientelismo democristiano - Guido De Martino: « Una chiara provocazione politica »

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Formale apertura (formale, perché il dibattimento è stato già rinviato) del processo ai sequestratori di Guido De Martino. Fin dall'inizio comunque sono venuti alla luce gli atti dell'istruttoria: fra questi, gli interrogatori del personaggio-chiave, quel Vincenzo Tene che ha confessato di aver svolto il ruolo di ispiratore e di basista.



NAPOLI — Vincenzo Tene, il presunto istigatore del sequestro

La lettura di quanto Vincenzo Tene ha detto al magistrato, in carcere, alla presenza del suo avvocato, nel corso di cinque lunghi interrogatori, rivela che il disegno di colpire il PSI e la famiglia del suo leader non si è fermato al solo rapimento del giovane segretario della Federazione socialista e fa parte di una strategia forse ben lontana dall'essersi già esaurita.

Arrivato in carcere alle 19 di sabato 22 ottobre, in lacrime, sconvolto, timoroso di essere ucciso, Vincenzo Tene dichiara nel suo primo interrogatorio che a commissionargli il sequestro di Guido De Martino è stato un altro esponente socialista, Umberto Palmieri, già segretario della Federazione, ex-assessore regionale alla Sanità, ed ora capogruppo del PSI alla Regione. Al completo avrebbe addirittura partecipato lo stesso Guido De Martino — dichiara Tene — e il tutto sarebbe stato architettato perché i De Martino « nel partito stavano perdendo quota », e perché « la cosa avrebbe fatto pubblicità alla candidatura del padre alla presidenza della Repubblica ». Vincenzo Tene, che in cam-

bio avrebbe avuto un « bel posto in banca, una sistemazione per tutta la vita », parlo della cosa con un suo cugino Ciro Luise, il quale raccolse la banda di « balordi » che ieri è stata ammucchiata, con i ferri ai polsi, nel gabbione.

Il verbale con le accuse agli esponenti del PSI e allo stesso Guido De Martino si conclude alle 23 di quel sabato col piano diretto dell'imputato, le sue invocazioni di essere messo in una cella isolata e sorvegliata, l'invito del sostituto dottor Lancuba a dire tutta la verità.

sentare. « Sapevo che c'erano assunzioni sottobanco, sapevo che Tammaro Di Martino era compare d'anello di Antonio Gava e mi poteva far avere il posto ». Così Vincenzo Tene, cominciò a frequentare assiduamente il Di Martino andando a trovarlo molto spesso (almeno una trentina di volte) nel suo ufficio di vice segretario dell'Icar (Intersindacato commercianti e agenti e rappresentanti). Il Di Martino lo raccomandò, tanto è vero che Tene ha potuto esibire una lettera del consorzio del porto firmata dall'ammiraglio Giometti in persona, nelle quale lo si assicurava che il suo nome sarebbe stato tenuto presente appena possibile.

Tammaro Di Martino nel febbraio scorso gli chiese — dopo avergli fatto giurare il segreto sui figli, sull'onore, e parlandogli « in modo che mettesse soggezione » — di organizzare il sequestro di Guido De Martino. « Vi erano persone interessate, appunto che si facesse questo rapimento per fini politiche », fu la spiegazione. Tammaro Di Martino (che dieci giorni dopo teneva un convegno sull'ordine pubblico, premiava agenti di polizia e carabinieri, e moderava un dibattito in cui si deprecavano le rapine, i sequestri e la delinquenza dilagante), è morto il 30 luglio successivo. Il suo cadavere è stato esumato, è in corso una perizia per scoprire se veramente è stato ucciso dalla meningite, causa ufficiale della sua morte o se qualcuno l'ha fatto fuori.

quattro successivi interrogatori. Gli ci volle poco, dice, per convincere il suo cugino Ciro Luise che i De Martino potevano pagare e, se non loro, avrebbe pagato il PSI.

Leri mattina l'ex-sindacalista è stato portato in aula separatamente, e messo ben lontano dagli altri: aveva gli occhi rossi, tremava, rispondeva con fatica ai saluti che gli mandava, dall'altra parte dell'aula, suo cugino Ciro Luise, spavaldo « guappo » in mezzo agli altri dieci compari, i « balordi » le cui facce corrispondono perfettamente, una volta tanto, alle foto segnaletiche.

Per averli tutti in aula si è dovuto attendere parecchio: solo cinque erano a Poggioreale, gli altri erano sparsi in varie carceri della provincia. L'audienza (in un'aula scandalosamente insufficiente) si è aperta alle 11 circa, dopo che erano entrati, con i ferri ai polsi, alcuni perfino sorridenti ai flash e alle cineprese, Antonio Limongelli, Ciro Luise, Giuseppe Ponticelli, Genaro Raimondi, Franco Agostino, Angelo Divino, Umberto Javarone, Giuseppe Zanca, Giuseppe Alteri, il vecchio Giovanni Uva, Raffaele Bacio Terraccina. Il fratello di questi, Mariano, è arrivato in aula in barella: sta male, ha coliche renali.

Un'ora per la costituzione delle parti: 26 gli avvocati, più la parte civile. Risposte alcune eccezioni dei legali di tre latitanti (Genaro Luise, Umberto Naviglia e Giulio Castaldo), il processo è stato rinviato al 5 dicembre per i termini a difesa.

Precipita in Francia aereo militare: 32 morti

PARIGI — Un aereo militare da trasporto francese è precipitato ed ha urtato contro le pendici di una collina durante un violento temporale schiantandosi al suolo. Nessuno dei 32 passeggeri — sedici erano cadetti della marina — si è salvato.

Tra le vittime figurano i componenti di un complesso folcloristico che avevano preso parte ad un concorso radiofonico per le forze armate. L'aereo, un vecchio « Nord Atlas » bimotore era diretto alla base militare di Hyeres nella Francia sud occidentale.

Eleonora Puntillo

Due arresti a Genova

Una girandola di miliardi con fasulle società di vini

Ditte di comodo create in Italia per sopportare le perdite di altre ditte francesi che raccoglievano gli utili

Dalla nostra redazione

GENOVA — Due arresti ieri a Genova per un traffico di vini fra l'Italia e la Francia che, grazie ad un complesso sistema di società di comodo, di fallimenti volontari e di appropriazioni indebite, fruttava agli organizzatori centinaia di milioni di lire l'anno. I mandati di cattura, spediti giovedì sera dal giudice istruttore Gianroberto Sciacca, sono stati

eseguiti il primo in confronti di Jean Gerard Bleyne, di 55 anni, residente a Parigi, grosso industriale francese cui fanno capo diverse società del settore dei vini pregiati, come la « Boropa », la « Biacot Vanter » la « Sitemex » ed altre. Il secondo ha raggiunto Roberto Bertini, di 57 anni, residente a Genova, amministratore delegato della società a responsabilità limitata « Itavino », dichiarata fallita nel luglio del

1975. Irreperibile invece un terzo imputato, Francesco Paricola, cinquantasettenne, abitante a Marsala in Via Marco Rodolfo 4, dipendente e delegatario delle operazioni di acquisto della « Itavino » e amministratore della « Cipam », una società creata per favorire manovre finanziarie.

Jean Gerard Bleyne è stato arrestato mentre si trovava a palazzo di giustizia: vi era giunto poco prima delle 13, proveniente dalla Francia, convocato dal giudice fallimentare Antonio Di Mundo perché chiarisse la sua posizione in merito alla vicenda « Itavino ». Roberto Bertini è stato invece rintracciato durante il pranzo in un ristorante della città, mentre il figlio — informato dell'ordine di cattura — lo attendeva presso il nucleo di polizia giudiziaria.

Lungo e nutrito l'elenco delle imputazioni a carico del tre. In particolare debbono rispondere di aver creato e gestito tre società di comodo — la « Itavino » (fallita), la « Vinimar » (fallita) e la « Cipam » — mediante le quali operare sul mercato vinicolo italiano per conto delle società francesi facenti capo al Bleyne. Queste ultime raccoglievano gli utili, mentre le perdite venivano accollate alle società nate (e morte) in Italia.

Secondo i successivi capi di accusa, Bertini come amministratore delegato della « Itavino », Bleyne quale effettivo « dominus » effettuavano le registrazioni sui libri contabili della ditta in modo da non consentire la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari, e organizzarono una serie di operazioni dolose per determinare il fallimento della società, ottenendo di assumere gli opportuni provvedimenti quando — già al secondo anno di esercizio — le perdite superavano ampiamente l'ammontare del capitale.

Quanto alla « Cipam » sarebbe stata fondata solo per acquistare, con denari pubblici e dell'Itavino, lo stabilimento locato dalla Itavino stessa, il tutto nel quadro di un preordinato fallimento.

Il Paricola, infine, è accusato di appropriazione indebita di una partita di vino del valore di 300 milioni, acquistata sfruttando i suoi incarichi all'interno della società.

Complessivamente, sulla base degli accertamenti già svolti, l'intero giro di « affari » avrebbe fruttato al responsabile circa un miliardo l'anno dal 1970 al luglio 1975, data in cui il dichiarato fallimento della Itavino mise in moto, la macchina giudiziaria.

Rossella Michienzi

Sospende 2000 studenti

Preside a Messina emulo di Alibrandi

MESSINA — Il giudice Alibrandi, ha trovato un emulo a Messina, nella persona del preside del Liceo « Venturoli » di « Seguzza », quale, con fulminea decisione e una specie di giudizio sommario, ha sospeso dalle lezioni tutti i duemila studenti del liceo medesimo, colpevoli di aver partecipato ad uno sciopero. Tutti a casa e senza appello, e poco importa se la manifestazione dei ragazzi era scaturita in segno di solidarietà verso quattro studenti di Messina, colpiti, come gli « 89 » di Roma, dai mandati di cattura dello stesso Alibrandi, nel quadro della ben nota inchiesta sui Pidi, « i proletari in divisa ».

Senza discutere con nessuno e senza sentire le ragioni di chicchessia, il signor preside, Salvatore Pipitò, ha definito la manifestazione degli studenti « un'azione di sregolatezza e facinorosa » e con ciò, fuori tutti. E c'è da

aggiungere che il preside Pipitò già in altre circostanze ha dimostrato di non essere un uomo della tolleranza e della collaborazione e, forse scambiando un liceo con una caserma, aveva la scorsa settimana diffuso una circolare nella quale disponeva addirittura un ingresso indifferenziato per maschi e femmine e stabiliva un ferreo divieto di 15 minuti per « i signorini » degli studenti. La scuola non ha forse urgenza di ordine e disciplina? Naturalmente la reazione è venuta inevitabile da ieri gli studenti sono riuniti in assemblea permanente nella palestra dell'istituto: l'agitazione continua sino a che il provvedimento di sospensione non sarà revocato. Ma non sarebbe meglio per tutti, e per la scuola soprattutto, usare lo spirito di comprensione e l'intelligenza anziché un cattivo concetto dell'autorità?

In occasione del primo anniversario della morte la famiglia Pierantozzi, l'amico Dem, la moglie Irma con la nipote Outi ricordano

LIBERO PIERANTOZZI amico e compagno indimenticabile, saluto giornalista, combattente per la democrazia e il socialismo.

Rosanna ed Enrico profondamente commossi ringraziano tutti gli amici, i colleghi della televisione, dell'Unità, di « Paese Sera », il PCI, la RAI, il CESPE, l'Accademia di costume e moda, gli enti, le autorità e tutti quanti hanno preso così calorosamente parte al loro immenso dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo fratello

FRANCESCO PISTOLESE Roma, 26 novembre 1977

Anna e Augusto, Lucio e Aurora, Massimo e Pucci, nel primo anniversario della scomparsa, ricordano con sincero rimpianto la perdita del compagno

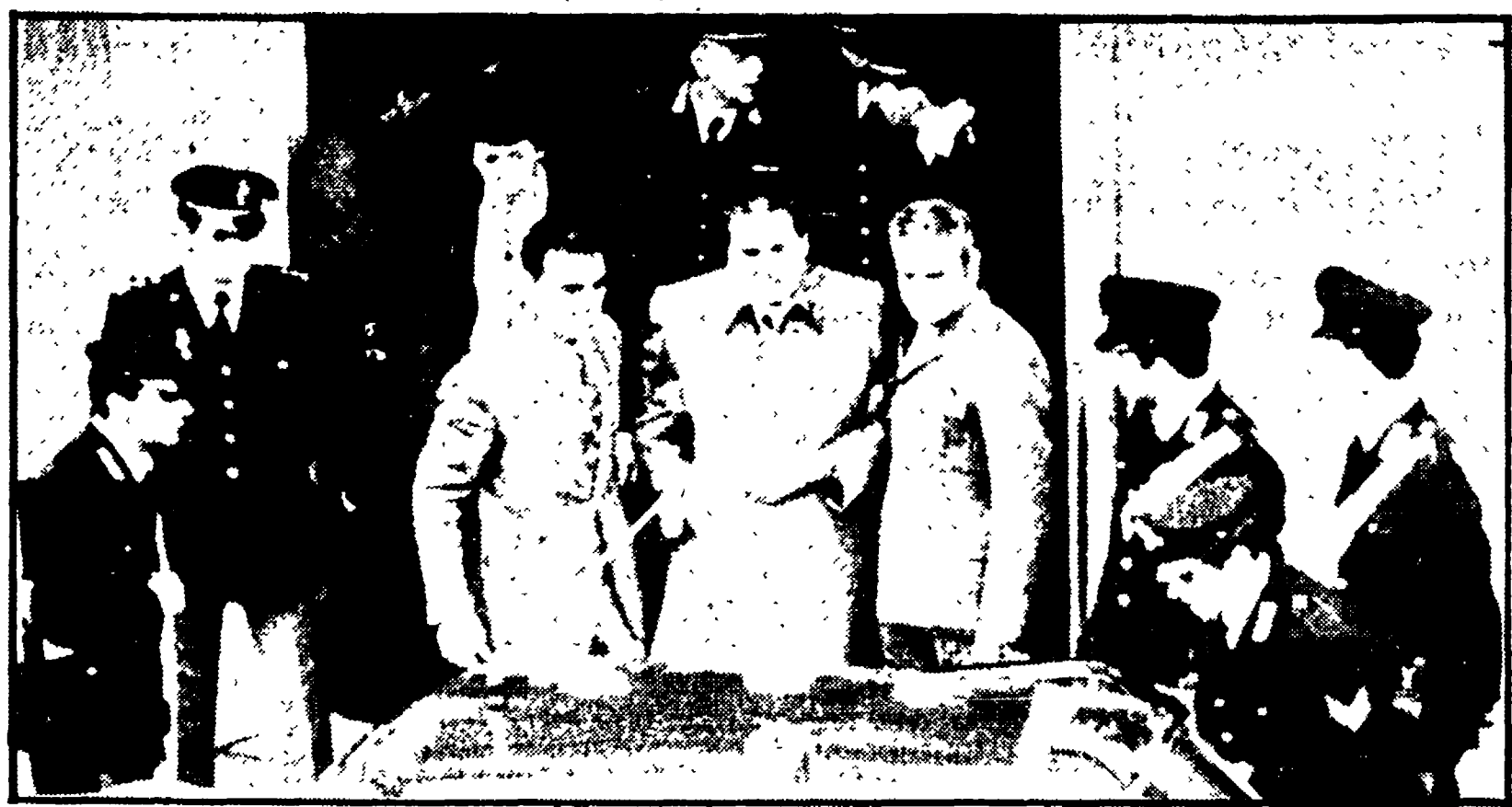
LIBERO PIERANTOZZI amico e maestro. Velletri, 26 novembre 1977.

Advertisement for Citroën GS. Features a large image of the car and text describing its features: 'Corre su un binario d'aria', 'Stabilità assoluta sia in curva che in rettilineo', 'corre perfino con la gomma a terra', 'corre sull'acqua', 'corre dove non c'è strada'. Includes the Citroën logo and 'CITROËN GS' branding.

MALIZIA PRENDE TEMPO PER PREPARARE LA DIFESA

Tutto pronto ma si rinvia il confronto fra i generali

Giunti da Roma Miceli e Toschi, in aula dall'ospedale l'alto magistrato militare imputato, la Corte di Catanzaro accetta di rimandare a martedì il processo per le bombe di piazza Fontana



CATANZARO — Il generale Malizia all'uscita dal tribunale viene accompagnato in ospedale

Dal nostro inviato

CATANZARO — Niente confronto fra i generali Saverio Miceli e Vito Miceli. Il processo per direttissima per falsa testimonianza è stato, infatti, rinviato a martedì prossimo. La richiesta è partita, naturalmente, dai nuovi difensori di Malizia, che sono stati nominati soltanto ieri...

temente, screditare la personalità del suo rivale, Miceli, a sua volta, in una dichiarazione resa ai giornalisti dopo l'interruzione del dibattimento, è stato molto duro: «Ho la prova del nove per dimostrare che Malizia ha detto il falso. Il giudice D'Ambrasio non contento della mia risposta, si rivolse a Zagari il quale andò da Rumor che disse che ne avrebbe parlato con i massi. Il potere politico, quindi, ora al corrente. Io sapevo che sarebbero nate delle grane opponendo il segreto e questo perché il giudice istruttore non si sarebbe acccontentato della risposta. Anche per questo avvisai il ministro». Vedremo quale sarà la «prova del nove».

Le affermazioni di Miceli che riguardano il rapporto di D'Ambrasio al ministro di Grazia e Giustizia si riferiscono infatti ad un episodio successivo alla riunione del 28-29 giugno 1973 e non incidono, quindi, sulla posizione processuale di Malizia. Miceli deve dimostrare alla corte di avere ricevuto la famosa telefonata da Malizia e di avere appreso dalla sua voce che il primo ministro era d'accordo con la decisione del SID di coprire Giannettini. Deve provare, inoltre, che Malizia non venne invitato alla riunione come un tecnico amico, ma nella sua veste di consulente giuridico del ministro della Difesa. È prevedibile, dunque, che lo scontro infuocato fra i due generali lasci il tempo che trova, giacché sicuramente entrambi continueranno a sostenere tesi opposte.

Il PM Lombardi, che ha lanciato l'accusa contro Miceli, ritiene tuttavia che esistono elementi validi per sostenere la incriminazione. In effetti, la tesi del «passaggio» sviluppata da Malizia non è credibile. Al vertice dei militari, convocato nella sede del Sid da Miceli, tutti i partecipanti rivestivano un ruolo molto preciso: Terzani, come vice capo del Sid, Alemanno, come titolare del Sid, Malizia e D'Orso, come ufficiale del D, e cioè dell'ufficio direttamente interessato a Giannettini; Castaldo, come rappresentante del capo di stato maggiore della difesa, perché il solo Malizia avrebbe dovuto essere invitato «per puro caso».

Malizia, inoltre, non può essere creduto quando afferma che in quella riunione non gli vennero forniti gli elementi conoscitivi sulla personalità di Giannettini. Ma se non «ci sono» gli elementi, come si spiega la richiesta di un nuovo differimento del processo. Nel nostro paese, quando è sotto processo un generale, si trova sempre un ospedale nel quale ricoverarlo e conceder gli facilità che la legge non consente. Anche a Malizia, si deve ricoverare al Celio quando fu arrestato dal giudice Tamburino di Padova e vi rimase mesi n.d.r. Ribadiamo la necessità che le responsabilità anche politiche sulla copertura data a Giannettini e sulla strategia della tensione vengano tutte accertate. Esse, infatti, come è emerso dal dibattimento, non coinvolgono soltanto il generale Malizia. La corte di Catanzaro deve avvertire come primario esigenza la richiesta di giustizia che sale da tutto il paese.

L'udienza di ieri, è durata, in tutto, cinquanta minuti. Lo imputato Malizia non s'era presentato il presidente ne ha ordinato la traduzione in aula che un quarto d'ora dopo, è arrivato sorretto da un maggiore dei carabinieri. Gli erano accanto anche vari ufficiali medici del locale ospedale militare: il generale era pallido e sbattono ma in grado perfettamente di partecipare all'udienza.

A Catanzaro erano anche arrivati il generale Vito Miceli e il colonnello Fulvio Toschi, della Finanza. Quest'ultimo ufficiale è stato citato da Malizia perché sarebbe stato invitato da Miceli a dire il falso nel processo di Roma sul golpe Borghese. Con la testimonianza di Toschi, Malizia intende, evidentemente, screditare la personalità del suo rivale, Miceli, a sua volta, in una dichiarazione resa ai giornalisti dopo l'interruzione del dibattimento, è stato molto duro: «Ho la prova del nove per dimostrare che Malizia ha detto il falso. Il giudice D'Ambrasio non contento della mia risposta, si rivolse a Zagari il quale andò da Rumor che disse che ne avrebbe parlato con i massi. Il potere politico, quindi, ora al corrente. Io sapevo che sarebbero nate delle grane opponendo il segreto e questo perché il giudice istruttore non si sarebbe acccontentato della risposta. Anche per questo avvisai il ministro». Vedremo quale sarà la «prova del nove».

Assassinato nella cella detenuto sardo

PESARO — Un detenuto è stato ucciso nel carcere giudiziario. La vittima si chiama Graziano Porcu, di 26 anni, originario del Nuorese ma risiedeva ad Ales. È stato ucciso ieri mattina, verso le 9, con un'arma da taglio che gli ha trapassato la regione cardiaca. Non si conoscono precisi particolari sulla vicenda data il riserbo degli inquirenti. L'omicida, comunque, deve avere agito con estrema rapidità. Il Porcu è stato aggredito proprio davanti alla sua cella dove gli agenti lo hanno trovato rantolante.

Iblio Paolucci



A fuoco antica cupola d'una chiesa a Genova

GENOVA — In fiamme la cupola della chiesa di Santa Fede, una delle più note della città ligure. Ci si è trovati di fronte a non poche difficoltà per spegnere i vigili hanno dovuto approntare le loro difese in bilico, fra un contrafforte e l'altro del tempio. Il peggio è stato scongiurato, ma le strutture della cupola sono state danneggiate in modo serio.

È ancora in corso un'inchiesta per capire le ragioni dell'incendio. NELLA FOTO: l'acrobatica lotta alle fiamme

Lettera aperta della CGIL-CISL-UIL di Torino a «La Repubblica»

«Gli atti di terrorismo sono contro gli operai»

È stato proposto un dibattito tra sindacati, giornalisti, delegati e dirigenti di fabbrica «Da piazza Fontana agli attentati odierni gli obiettivi reazionari della trama eversiva»

TORINO — La Federazione torinese CGIL-CISL-UIL ha scritto una lettera aperta al quotidiano «La Repubblica» (inviata per conoscenza agli altri giornali) proponendo un dibattito pubblico tra sindacati, consiglieri di fabbrica, FIAT, dirigenti FIAT e operatori dell'informazione, a cominciare dai giornalisti della stessa «Repubblica».

Preteore scende sulla Cavtat a 94 metri di profondità

OTRANTO (Lecce) — Per la prima volta un magistrato italiano ha compiuto un'ispezione giudiziaria a 94 metri di profondità sotto la superficie del mare: detenuto del primato è il pretore di Otranto, Alberto Martini, che ieri sera si è imbarcato su un battistrada di barche della Marina di Otranto (Lecce) e ha ispezionato il relitto della «Cavtat». Il mercante jugoslavo affondato al largo di Capo d'Otranto il 14 luglio 1974 con un velenoso carico di piombo tetraetile e tetrametile. Com'è noto i tecnici della SAIFEMENI, guidati dall'ing. Lo Savio, hanno già issato in superficie 496 fusti di veleno sistemati sul ponte di coperta della nave o sparsi intorno al relitto.

Processo a Roma contro il padre accusato di incesto e infanticidio

In famiglia tra violenza e ignoranza

L'uomo, che avrebbe abusato delle quattro figlie, nega tutto - «Il bimbo è nato morto» - Imputati anche la moglie e un figlio - Protesta delle femministe - Un ambiente arretrato, di totale isolamento

ROMA — Storia di incesto e infanticidio alla Assise di Roma, un processo, come dicono, «scabroso» e per questo condotto a porte chiuse, mentre fuori picchietti di femministe premono, accusatrici senza dubbi dalle parole smozzicate di un discorso che si dipana oscuro e a volte senza senso, pieno di particolari assurdi e pensosi: tragedia o delitto consumati in una stupefacente rarefazione della coscienza, dei sentimenti.

«Ma sarebbe inutile scomodare i grandi tragici, Medea e Ifigenia, e magari Ibsen, Pirandello o Strindberg; è inutile richiamare le teorie psicoanalitiche del genitore divorante, tanto questa storia (e anche quest'aula) è triste e inerte, priva di emozioni, riempita solo dalle parole smozzicate di un discorso che si dipana oscuro e a volte senza senso, pieno di particolari assurdi e pensosi: tragedia o delitto consumati in una stupefacente rarefazione della coscienza, dei sentimenti.

Condannato ad un anno di carcere per un furto di quattro pile

GENOVA — Un anno di carcere senza sospensione condizionale della pena per un furto da mille lire; la sentenza, di straordinaria e discutibile durezza è stata emessa dalla prima sezione penale del tribunale di Genova nei confronti di un operaio ventiquenne incensurato, processato per direttissima due settimane dopo aver commesso il reato, ed ora detenuto a Marassi.

L'UOMO È STATO ARRESTATO IERI SERA IN PROVINCIA DI BERGAMO

Uccisa dal padre a percosse bambina di 5 anni

TREVIGLIO (Bergamo) — Si è conclusa con un colpo di scena la prima fase delle indagini dei carabinieri di Treviglio e della magistratura sulla morte della piccola Teresa Farina di cinque anni, di Zingonia, in provincia di Bergamo, morta martedì pomeriggio in circostanze misteriose dopo essere stata trasportata di urgenza dalla mat-

Il magistrato indaga sulla fuga dell'amico di Rita Moxedano

Sconcertanti retroscena di una fallita rapina

ROMA — Una rapina fallita, una fuga sospesa, dei personaggi dai contorni non molto chiari: una vicenda giudiziaria archiviata come una brillante operazione di polizia si sta invece rivelando come un caso clamoroso dal quale potrebbero venire nuovi elementi illuminanti sull'ancora irrisolto caso (nonostante il processo già celebrato) dell'attentato al treno 710-Reggio Calabria Brennero. Come è possibile che da un episodio banditesco si arrivi ad una tentata strage? Per incominciare i protagonisti delle due vicende sono gli stessi: c'è informatrice Rita Moxedano, il suo amico Paolo Fioraliso, il funzionario della squadra mobile Gianni Carnevali.

Le cose sono andate così. La mattina del 13 settembre 1976 davanti ad un distributore della Fina in via Portuense a Roma arrivano quattro rapinatori, armati e mascherati. Ma ad attenderli trovano la polizia. I quattro vengono ammanettati e portati via. Ma non in questura: semplicemente in un casolare a aperta campagna. Che cosa avvenga nella casupola non si sa. Certo è che ad un certo punto arriva il commissario Carnevali che ordina il trasferimento in quarantena. Il primo uscito è Paolo Fioraliso, accompagnato da un maresciallo. Pochi secondi dopo la loro scomparsa si sentono dei rumori, due colpi di pistola, passi affrettati, il sottufficiale rientra e annuncia: «È fuggito».

Di fronte al successo dell'operazione che viene sbandierata al quattro venti il particolare dell'occasione passa in seconda linea. La inchiesta viene affidata ad sostituto procuratore Giancarlo Armati e successivamente al giudice istruttore Vincenzo Rizzo. L'istruttoria sembra avviarsi rapidamente alla conclusione ma ad un certo punto i magistrati hanno un ripensamento: chi è il giovane fuggito? E si arriva alla scoperta: è Paolo Fioraliso, l'uomo che da anni vive insieme a Rita Moxedano protagonista dell'inchiesta sul fallito attentato al treno 710. La Moxedano è confidente del dottor Carnevali e a lui racconta per la prima volta dei piani eversivi del gruppo che voleva far saltare il treno per il Brennero.

Armati a questo punto decide di vederne chiaro e ordina lo stralcio degli atti sulla fuga di Fioraliso. E se il rapinatore è stato fatto fuggire apposta ad esempio per favori alla Moxedano la quale come confidente aveva avvertito la polizia della rapina? Questo si chiede il magistrato.

Iniziativa la requisitoria per i 132 di Ordine nero

ROMA — Cinque assoluzioni con formula piena, trentuno per insufficienza di prove e due per condanna giudiziarie per imputati minorenni sono state chieste ieri dal pubblico ministero Massimo Carli, al processo di Roma contro i 132 aderenti ad «Ordine nuovo» per ricostituzione del partito fascista. Il magistrato, che concluderà la sua lunga requisitoria questa mattina, ha preso in esame le posizioni degli imputati minori, tutti giovani e giovanissimi che nella vita della organizzazione eversiva hanno avuto una parte minima o non ne hanno avuta alcuna.

Lettera aperta della CGIL-CISL-UIL di Torino a «La Repubblica»

TORINO — La Federazione torinese CGIL-CISL-UIL ha scritto una lettera aperta al quotidiano «La Repubblica» (inviata per conoscenza agli altri giornali) proponendo un dibattito pubblico tra sindacati, consiglieri di fabbrica, FIAT, dirigenti FIAT e operatori dell'informazione, a cominciare dai giornalisti della stessa «Repubblica».

Assassinato nella cella detenuto sardo

PESARO — Un detenuto è stato ucciso nel carcere giudiziario. La vittima si chiama Graziano Porcu, di 26 anni, originario del Nuorese ma risiedeva ad Ales. È stato ucciso ieri mattina, verso le 9, con un'arma da taglio che gli ha trapassato la regione cardiaca. Non si conoscono precisi particolari sulla vicenda data il riserbo degli inquirenti. L'omicida, comunque, deve avere agito con estrema rapidità. Il Porcu è stato aggredito proprio davanti alla sua cella dove gli agenti lo hanno trovato rantolante.

visitate il XXVII salone internazionale attrezzatura alberghiera rimini salone fieristico 1/10 dicembre 1977

Maria R. Calderoni



ROMA — Una veduta dell'aeroporto di Fiumicino paralizzato per lo sciopero

L'intera categoria si ferma giovedì I chimici in sciopero «per non inseguire più i punti di crisi»

Riunito a Roma il Consiglio generale Fulc — Tre fronti di lotta — Le cinque proposte del sindacato — Mobilitazione e vigilanza per le manifestazioni

ROMA — Non inseguire più i «punti di crisi» ma partecipare attivamente, prima durante e dopo, alla definizione e all'attuazione della programmazione nel settore della chimica. Su questa scelta — indicata dall'assemblea nazionale dei delegati dei grandi gruppi chimici svoltasi due settimane fa ad Arecia — il Consiglio generale della Fulc è stato chiamato ieri, dalla relazione della segreteria presentata da Fausto Vigevani, a un pronunciamento «a massimo rigore e con la massima chiarezza».

«La risposta non si è fatta attendere. Già nel primo intervento è stata netta, addirittura ad effetto: «non intendiamo più subire passivamente, ma gestire il presente e organizzare il futuro». Nel secondo è apparsa anche una nota autocritica: «abbiamo fatto i primi della classe, conquistando anche accordi d'avanguardia, salvo poi separare il passo al momento dell'applicazione».

La risposta più emblematica è venuta proprio da uno dei punti di crisi, quello di Ottavia: «ci siamo lasciati trascinare — ha detto Angeli, segretario regionale — sul terreno scelto dal padronato, quello dei ricatti all'occupazione. Ora dobbiamo alzare il tiro, lottare non soltanto contro qualcosa, ma per qualcosa».

Per raggiungere questo obiettivo i chimici intendono muoversi su tre fronti distinti, senza mai perdere di vista, però, le inevitabili connessioni. Il primo fronte è individuato nel governo, col quale confrontarsi su conti futuri del piano chimico e della politica economica. Il secondo è rappresentato dal confronto sulle vertenze aziendali di gruppo. L'ultimo, è dato dalle associazioni im-

postali pensioni

I pensionati e l'auto-tassazione
Dal 1. gennaio 1977 sono in pensione quale ex dipendente dell'INAM e da alcuni anni, ho beneficiato di una pensione di invalidità dell'INPS. Annuale con la denuncia del reddito che si fa sul Mod. 740, oltre allo stipendio ho dichiarato che il reddito della pensione allegando al Mod. 740, sia il Mod. 101 dell'INPS. Sicché sommando stipendio e parte della pensione non trattenuta dal datore di lavoro e scattata a mio carico una ulteriore aliquota d'imposta sul reddito delle persone fisiche da corrispondere all'INPS. Con la dichiarazione dei redditi per l'anno 1976 ho pagato un importo superiore a lire 250.000 con il pagamento, avendo cessato ogni rapporto di lavoro goddo di una pensione provvisoria dell'INPS di lire 250.000.

Attenzione comunque in questo caso l'account è commistato alla imposta che dovrà versare nel giugno 1978 e non a quella prevista dal Mod. 740 del giugno 1977. Questo principio è efficacemente illustrato dalla circolo "Vente testamento" ma, sotto la propria responsabilità, commissario l'account non al 75% del reddito relativo all'anno precedente, non sia al 75% di quello che sarà dovuto per l'anno in corso».

Il trattamento di famiglia per una persona a carico, nel caso di un conto provvisorio da parte dell'INAM, quale indennità integrativa di lire 83 mila l'anno, che, se assente, può essere anche in netto delle trattenute erariali in base alla legge sull'auto-tassazione entro il 30 del conto mese dove versare al fisco una somma pari al 75% di quanto dichiarato con la denuncia dei redditi per il 1976, come accento sul reddito per il 1977. Ora lo chiedo se non lavoro più ed il mio unico reddito è la pensione provvisoria ed anche in futuro lo goddo solo di una pensione INPS più l'assegno integrativo dell'INAM, perché devo pagare all'erario questo 75 per cento assolutamente non dovuto per il 1977? F. Vigenani ha avuto risposte contraddittorie.

Riversibilità di una pensione di guerra

Sono vedova, titolare di pensione di invalidità. Il 22 gennaio 1977 è deceduto mio marito il quale percepiva la pensione di guerra. Mi spetta la riversibilità? **FILOMENA SIMONE** Monte Sant'Angelo (Foggia)

In base alle norme vigenti la riversibilità della pensione di guerra di tuo marito ti compete pur essendo tu titolare di pensione di invalidità. A tal fine, ti consigliamo di inoltrare la relativa domanda alla Direzione provinciale di Foggia ove, se non l'hai ancora fatta, dovrà tra l'altro consegnare il libretto di pensione di tuo marito.

a cura di F. Vigenani

Le vertenze aperte nel settore del pubblico impiego

Chi vuole (e perché) i disagi in alcuni servizi essenziali

Le agitazioni degli «autonomi» - I silenzi e le ambiguità del governo - Gli apparati più colpiti - Ieri manifestazione degli ospedalieri a Roma - Le trattative

ROMA — Ferrovie sconvolte, assistenza limitata, negli ospedali, aerei che non partono, le tesorerie provinciali che lavorano a singhiozzo e gli statali non riscuotono lo stipendio e potremmo continuare. Il quadro dei servizi pubblici, alcuni di vitale necessità, non è certo dei rosei. I disagi si sommano a disgi: il risultato è il disorientamento dell'opinione pubblica. Alle lotte responsabili dei lavoratori e dei sindacati unitari, non è certo dei rosei, i disagi si sommano a disgi: il risultato è il disorientamento dell'opinione pubblica. Alle lotte responsabili dei lavoratori e dei sindacati unitari, non è certo dei rosei, i disagi si sommano a disgi: il risultato è il disorientamento dell'opinione pubblica.

na oggi per riprendere lunedì 28 e concludersi poi il 30. Analogò il comportamento del governo per quanto riguarda gli statali: trattative interrotte, nessuna convocazione per la ripresa del confronto. Bisogna pur chiederlo il perché di questi atteggiamenti. La verità è che si tratta di vertenze nuove. I lavoratori non chiedono soldi, ma vogliono cambiare il loro modo di lavorare e cambiare quindi queste strutture pubbliche ormai logore e inadeguate alle esigenze del paese. E' la professionalità che deve essere non il cliente o il favore. Tutto ciò significa rompere con un sistema che ha radici profonde anche nel tempo e sul quale ha fatto perno un certo modo di far politica. Di qui forse i timori del governo, i suoi tentennamenti, i suoi silenzi.

personale nel servizio sanitario nazionale. Come si vede, non c'è corporativismo in queste richieste. I lavoratori e i sindacati, anzi, avanzano proposte positive che richiedono risposte precise e altrettanto positive. Ieri avrebbero dovuto scioperare gli autoferrvierari. E' stata ripresa la trattativa: un accordo si è trovato. Lo sciopero è stato sospeso e la Camera ha avviato l'esame della proposta di legge per le nuove tabelle nazionali delle qualifiche del personale. La discussione continua martedì.

ma già si delineava una larga intesa che permetterebbe di sanare il recente accordo governo-sindacati (dopo che lo stesso governo aveva annunciato ai sindacati il ritiro dell'emendamento all'articolo 10). Il metodo del confronto, la ripresa delle trattative non solo risolvono i problemi delle categorie interessate ma evitano anche i disagi al pubblico. E' questa la strada sulla quale il governo deve muoversi.

Presentata la vertenza di gruppo

Nella multinazionale Michelin rivendicati nuovi investimenti

La piattaforma segue due filoni: occupazione e organizzazione del lavoro - L'aumento di 15.000 lire

Dalla nostra redazione
TORINO — Al termine di un lavoro di coordinamento durato mesi, con centinaia di assemblee di consultazione nelle fabbriche, è stata definita la piattaforma rivendicativa di un altro grande gruppo industriale, la Michelin. La vertenza interessa quindicimila lavoratori, occupati negli stabilimenti della multinazionale tra cui: Torino, Stura, Cuneo, Alessandria, ed in quelli metallurgici di Trento e Fossano. Altre rivendicazioni sull'organizzazione del lavoro riguardano gli orari, il contenimento dei turni di notte con riposo compensativi, l'inquadramento professionale ed il superamento della «prova d'arte».

Sull'ambiente di lavoro, si rivendica il diritto di intervento in fabbrica dei patronati sindacali, degli enti locali, delle unità sanitarie di base, ed il risanamento rapido di alcuni reparti più nocivi. Sul salario, mentre l'aumento complessivo richiesto è contenuto nella misura di 15 mila lire mensili uguali per tutti, si punta su aspetti di qualità, come la parificazione della base di cottimo, la definizione di una quota della 15 mila lire da usare in ogni stabilimento per perequazione delle paghe, la gestione diretta da parte della Michelin delle mense di fabbrica con pasti a prezzo politico.

Sul tema dell'occupazione, oltre alla garanzia degli attuali livelli con il rimpiazzo del «turn-over» e i traguardi trimestrali con i consigli di fabbrica, si chiedono misure specifiche per la occupazione giovanile e femminile: controllo dell'assunzione di giovani, garanzia che gli investimenti salvaguardino l'attuale rapporto tra manodopera maschile e femminile, programmi di formazione professionale per le donne con loro inserimento in nuove aree di lavoro qualificate. Il secondo filone fondamentale della piattaforma Michel-

COMUNE DI PAVIA

Saranno prossimamente appaltati a licitazione privata i lavori di manutenzione delle strade interne con pavimentazione in ciottoli, graniti, porfido, mattonelle di asfalto e simili, dei marciapiedi e delle fognature a cielo aperto e sottopavimento per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1978, per l'importo a base di gara di L. 192.906.000. Le imprese che ne hanno interesse possono chiedere l'ammissione alla licitazione con istanza in carta legale che dovrà pervenire a questo Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

COMUNE DI PAVIA

Saranno prossimamente appaltati a licitazione privata i lavori di manutenzione delle strade con pavimentazione in macadam ordinario o bitumato, in conglomerato bituminoso ecc. (strade esterne), per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1978, per l'importo a base di gara di L. 175.000.000. Le imprese che ne hanno interesse possono chiedere l'ammissione alla licitazione con istanza in carta legale che dovrà pervenire a questo Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

COMUNE DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO
Riapertura termini concorso pubblico per titoli ed esami a n. 4 posti di psiculticisti c/o Asilo Nido Comunale. Scadenza ore 17 del giorno 15 dicembre 1977. Età massima anni 18. Se vo elezioni dei limite massimo di età a norma di legge. Titoli di studio, diploma di psiculticista; in via transitoria ed in mancanza di persona fornita del titolo di studio previsto, saranno ammesse al concorso le osteristiche diplomate, infermiere merito bitumino ecc. (strade esterne), per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1978, per l'importo a base di gara di L. 175.000.000. Le imprese che ne hanno interesse possono chiedere l'ammissione alla licitazione con istanza in carta legale che dovrà pervenire a questo Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

COMUNE DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fognature in zona RC 1672 - 1 e 2 lotto, da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) - della legge 2 febbraio 1973, n. 14. L'importo base d'asta è di L. 119.371.000. Le richieste d'invito devono essere inviate a questo Comune, Centro Studi e Progetti, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Nichelino, il 15 novembre 1977. IL SINDACO Elia Marchiaro

DECISE DAL SENATO

Misure a favore di postini e ferrovieri

ROMA — Il senato ha approvato alcuni provvedimenti che migliorano la indennità per lavoro straordinario dei postelegrafonici e dei ferrovieri in applicazione di specifici accordi sindacali. Nel caso dei postelegrafonici la misura oraria dei compensi sarà pari a 1/175 della retribuzione iniziale lorda mensurata per stipendio ed eventuale indennità di funzione, maggiorata del 15%. Per il lavoro straordinario prestato in orario notturno la misura dei compensi è maggiorata del 20% e di un ulteriore 20% se effettuato nei giorni festivi. Per i ferrovieri l'indennità di straordinario passa da 1000 a 3000 lire l'ora. E' stata anche raddoppiata l'indennità di trasferta che passa da 2000 a 4000 lire giornaliere.

Con un altro provvedimento sono state infine regolate per i dipendenti del settore pubblico le giornate di riposo da godere in più, in sostituzione delle 7 festività sopresse. Le giornate di riposo riconosciute sono in realtà 6 anziché 7 perché viene poi subordinato il godimento di 4 delle 6 giornate di riposo alle esigenze del servizio: nel caso in cui queste giornate non potessero essere concesse sarà riconosciuto un compenso forfettario di 8500 lire per giornata. I comunisti avevano chiesto che questo provvedimento, non essendo del tutto in armonia con l'accordo raggiunto con i sindacati del pubblico impiego, valesse soltanto per il 1977 in modo da poterlo perfezionare per gli anni successivi.

Brown si incontra con la Cisl e la Uil

ROMA — Ieri il segretario generale della Cisl, Macario, e la segreteria della Uil, poi, hanno incontrato Irving Brown, inviato in Italia dalla centrale sindacale americana AFL-CIO.

Al centro degli incontri — affermano fonti di agenzia — si parla del rapporto tra le organizzazioni sindacali italiane della Cisl e della Uil con l'AFL-CIO. Irving Brown è il rappresentante per l'Europa del sindacato americano pre più incidenti e sempre più mobilitanti cercando l'unità reale con i giovani e i disoccupati. Anche da parte dei commercianti della zona Flegrea è stato annunciato uno sciopero di solidarietà coi lavoratori in cassa integrazione. Comune. La situazione rimane tesa. «La responsabilità di quanto può accadere nei prossimi giorni — denuncia il comunicato dei Consigli di fabbrica — data la drammaticità della situazione napoletana, ricade unicamente e totalmente su chi ora potrebbe intervenire e non lo fa. L'Italsider prosegue ciecamente nelle sue intimidazioni; atteggiamento che farà ancora di più crescere l'aspettazione dei lavoratori».

Scioperi ieri all'Alfa Romeo di Milano e Arese

MILANO — I lavoratori degli stabilimenti dell'Alfa Romeo hanno scioperato ieri per protestare contro lo sciopero di solidarietà coi lavoratori in cassa integrazione. Comune. La situazione rimane tesa. «La responsabilità di quanto può accadere nei prossimi giorni — denuncia il comunicato dei Consigli di fabbrica — data la drammaticità della situazione napoletana, ricade unicamente e totalmente su chi ora potrebbe intervenire e non lo fa. L'Italsider prosegue ciecamente nelle sue intimidazioni; atteggiamento che farà ancora di più crescere l'aspettazione dei lavoratori».

Troppi ritardi per i piani ex Egam

ROMA — La Federazione CGIL, Cisl, Uil ha denunciato ieri i «continui ritardi» e la «incaccabile lentezza» delle unità sanitarie di base e caratterizzano gli scontri con il governo su un «tarlo» specifico. Con questa proposta complessiva «muta — ha detto Vigevani — il modo e la forma con la quale si dovranno portare avanti le vertenze aperte». Il compito non è di poco conto, e investe la intera categoria la cui strategia marca una frattura tra settori forti e settori deboli che dovrà essere sanata nel vivo dell'iniziativa. Il primo appuntamento è quello dello sciopero generale della categoria, che sarà caratterizzato da quattro manifestazioni nazionali in preparazione delle quali è in atto una vasta mobilitazione. «Mobilitazione e vigilanza» ha ammonito Vigevani nel ribadire «non solo l'estremista assoluta del sindacato al metodo della violenza, non solo l'opposizione netta, senza equivoci distinguendo, del sindacato e dei lavoratori a metodi che sono oggettivamente contro di loro, ma l'impegno contro tali metodi; gli scioperi del 1. dicembre lo dimostreremo, accertando che non subiremo passivamente attacchi e violenze contro il diritto di sciendere in piazza a manifestare le nostre idee».

Pasquale Casella

Decisa dal consiglio di fabbrica Italsider

Settimana di mobilitazione a Bagnoli

Sospeso il picchettaggio ai cancelli - Otto ore di sciopero entro il 2 dicembre

NAPOLI — E' stato sospeso ieri sera, poco dopo le 17, il blocco delle merci in entrata e in uscita nello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli che durava ininterrottamente da lunedì, da quando cioè è scattato il provvedimento di cassa integrazione per il primo scioglimento di 900 operai. Il consiglio di fabbrica, che è stato praticamente riunito per l'intera giornata di ieri, oltre a sospendere il picchettaggio dei cancelli ha comunque deciso di intensificare la lotta varando una settimana di mobilitazione con otto ore di sciopero da effettuarsi fino al 2 dicembre, giorno della manifestazione nazionale a Roma dei metalmeccanici alla quale, secondo l'impegno preso ieri, parteciperanno da Bagnoli almeno

tremila lavoratori. Nella riunione del Consiglio di fabbrica (109 delegati, circa la metà colpiti da cassa integrazione) si è affrontato innanzitutto il modo in cui proseguire la lotta senza però prestare il fianco a nuovi interventi repressivi dell'Italsider. «Continuare col blocco dei cancelli, infatti — è stato detto — avrebbe sicuramente causato la messa in cassa integrazione se non addirittura la sospensione di tutte le maestranze del centro siderurgico». In un comunicato a tutto il paese, il Consiglio di fabbrica dell'Italsider e dell'Ircot «denunciano l'arrogante e provocatorio atteggiamento dell'Italsider, della Finsider e delle Partecipazioni statali che fanno di tutto per alimentare la tensione

sociale a Napoli e nel Mezzogiorno». Lo stato di tensione determinatosi nella fabbrica è grave e crescente ed è esplosivo clamorosamente giovedì mattina con il blocco per alcune ore della stazione centrale e la paralisi di tutto il traffico ferroviario centro-meridionale.

Gravissimo e goffo tentativo di giustificare alla Camera una gestione oscura e fallimentare

INA: il governo assolve tutti i colpevoli

Il sottosegretario Erminerio tenta una difesa assurda che rischia di diventare complicità - Lo scandalo delle nomine clientelari - Il gruppo pubblico delle assicurazioni va a rotoli ma presta 11 miliardi ad un « palazzinaro » in cambio di stabili mai consegnati - Ferma replica del compagno Di Giulio

ROMA — Grave presa di posizione del governo, ieri mattina alla Camera, sulla scandalosa gestione dell'INA e sulla disastrosa situazione delle aziende collegate al gruppo assicurativo di Stato: il sottosegretario all'Industria Enzo Erminerio incaricato di rispondere a un nugolo di interpellanze e interrogazioni presentate in seguito al dipanarsi di eventi sempre più in decorosi e allarmanti, ha smaccatamente tentato di coprire ogni responsabilità anche di ordine penale, di sdrammatizzare eventi di portata assai inquietante, e persino di negare l'esistenza di una crisi trasparentemente dovuta a malgoverno, clientelismo, sprechi.

In questo modo — ha ribattuto il compagno Ferdinando Di Giulio — il governo, nella sua responsabilità politica collegiale, si assume responsabilità gravissime, di portata forse ancora incalcolabile. La situazione è infatti talmente pesante, e così trasparente le colpe che si tenta ancora di coprire, che la copertura ufficialmente fornita ora in Parlamento non solo assume le caratteristiche di una complicità ma per giunta rischia di aggravare la crisi sino al collasso.

Di tenere non meno allarmate le repliche dei rappresentanti di tutti gli altri gruppi: le dichiarazioni del governo in sostanza, più che risolvere hanno aggravato un caso politico che esiste interventi energetici e a breve scadenza, primo fra tutti la ristrutturazione e la democratizzazione del gruppo assicurativo pubblico che è la ri-

chiesta su cui aveva insistito, nell'illustrare l'interpellanza comunista, il compagno Nevio Felicetti il quale aveva documentato e denunciato come e quando dalla crisi INA-collegate stiano approfittando a pieve mani proprio quei politici gruppi privati (assicurazioni generali, RAS, ecc.) di cui l'istituto dovrebbe istituzionalmente contrastare l'invadenza.

DICHIARAZIONI DEL GOVERNO — Perché il governo ha improvvisamente deciso nella primavera scorsa di reimporre Dosi alla presidenza dell'INA e di nominare il nuovo consiglio d'amministrazione malgrado che un voto unanime della commissione Industria della Camera lo vincolasse ad affrontare preventivamente e pubblicamente un dibattito sui criteri da adottare nelle nomine? Si era in regime di proroga da quasi due anni — è stata la stupefacente risposta di Erminerio — non si poteva aspettare ancora senza pregiudizio per l'attività dell'ente che in ogni caso sarebbe in così buone condizioni finanziarie da potersi permettere, come aveva rivelato Felicetti, di prestare undici miliardi al palazzinaro Gaetano Calligaris, attraverso una semplice promessa di alcuni immobili, a distanza di otto anni, non sono stati ancora consegnati e forse neppure costruiti. Come si giustificava allora che tutte le maggiori imprese collegate all'INA (Assitalia, Assifin, Previdentia) vanno letteral-

mente a rotoli? Via, non esageriamo, ha tentato di replicare Erminerio: qualcosa effettivamente non va; ma la maggior parte delle questioni poste da interpellanze e interrogazioni sono male impostate.

Vediamo allora come è presentato Donat Cattin e il suo governo. Il caso delle scandalose provvigioni ad agenti ed ex agenti riproposto dall'episodio Salizzoni: la loro entità sarebbe persino inferiore a quelle in uso nelle compagnie private, in ogni caso si collocano in una non meglio precisata « fascia bassa ». La faccenda della trattativa INA-Alitalia passata, chissà come e perché, proprio attraverso l'agenzia generale di Torino, altro che menarne scandalo, è un vero

affare per l'economia italiana del momento che sino a ieri la compagnia di bandiera si serviva di assicurazioni estere. Le operazioni di vera e propria frode assicurativa e previdenziale in cui è incappata la Previdentia: il governo ha provveduto a sopprimere dall'incarico di presidente della società (ma non anche da quella di amministratore delegato delle Carriere Miliani, ugualmente di proprietà dell'INA). Ha protestato il compagno Paolo Guerrini quel Mario Santucci che per questa storia è finito in galera.

Preso così l'abbrivio, il delegato di Donat Cattin (che, proprio nel tentativo di abbracciare in extremis col ministro una risposta la meno imbarazzante possibile, s'era

presentato con un'ora di ritardo alla Camera prendendosi una severa riprendita del suo presidente di turno Luigi Mariotti) non ha esitato ad ammettere disinvoltamente che è tutto vero quanto s'è appreso circa la perdita secca di nove miliardi da parte dell'Assifin per un prestito ormai inesigibile alla società Castelfidati (di cui non s'è mai chiarito chi sono i reali azionisti) ma pretendendo poi di far credere che del disastroso affare non ci sono responsabilità. E a confermare infine che, dietro il deficit ufficiale di 800 milioni, il « buco » reale nel bilancio dell'Assitalia è dell'ordine di venti miliardi.

LA REPLICA DI DI GIULIO — Del giudizio politico complessivo che i comunisti

han dato delle dichiarazioni del governo s'è già anticipato. Qui torniamo sull'aspetto più inammissibile della risposta di Erminerio e cioè il grottesco tentativo — un penoso giuoco di bussolotti, l'ha definito Ferdinando Di Giulio — di separare le responsabilità per l'INA e per le sue consociate, quasi che queste ultime non fossero proprietà quasi sempre assoluta dello stesso Istituto. Per l'INA, intanto: nel giro di un anno è sceso dal terzo al quarto posto nella scala dei gruppi assicurativi maggiori, e il declino continua sempre più rapido. Qualsiasi azionista privato avrebbe cacciato gli amministratori responsabili di questa crisi, ha osservato Di Giulio: il governo invece li premia. Per

Siglato accordo nucleare Fiat-Finmeccanica

Pasta: tardivo intervento del CIP sui prezzi

ROMA — Fiat e Finmeccanica hanno siglato un accordo nel campo dell'industria nucleare in base al quale è stata definita la struttura che si occupa della filiera delle centrali elettronucleari ad acqua in pressione (PWR), con i seguenti ruoli.

Per il sistema: la SOPREN (con sede a Torino), società a partecipazione paritetica Fiat e Breda Termomeccanica (100% Finmeccanica) avrà la responsabilità della progettazione del sistema nucleare (NSSL) e del combustibile e sarà la titolare dell'accordo di collaborazione e licenza con la Westinghouse; la SICEF (con sede legale a Torino e sede operativa a Milano), alla quale partecipano pariteticamente il capitale a partecipazione statale (gruppo Finmeccanica) e il capitale privato (Fiat e altre aziende private) avrà la responsabilità della progettazione, realizzazione, commercializzazione in Italia e all'estero delle isole nucleari complete e parziali equipaggiate con reattori ad acqua in pressione (PWR) di licenza Westinghouse; la Fiat e la Breda continueranno inoltre a sviluppare e produrre i componenti del circuito primario dei reattori tipo PWR, sulla base dei rispettivi accordi di licenza e collaborazione con la Westinghouse.

Per il combustibile è previsto un accordo tra il gruppo Finmeccanica, la Fiat e l'Agip Nucleare che definisca le rispettive specializzazioni e forniture. Infine, la Fiat entra nella NIRA e nel GIP.

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) è finalmente intervenuto, solo con telegrammi ai prefetti, sulla questione dei prezzi della pasta, aumentati con notevole arbitrarietà, circa due mesi fa, da alcune industrie produttrici.

Nel telegramma si afferma, fra l'altro, « la persistente validità del regime vincolistico delle paste alimentari di largo consumo » e si impartiscono istruzioni per intensificare i controlli sui prezzi e per denunciare ai competenti organi giurisdizionali ogni trasgressione rilevata. Ci si deve augurare, a questo punto, che si ponga fine all'arbitrio che ha dato origine alla attuale situazione.

Sulla scottante questione, intanto, è intervenuta ieri l'Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti aderente alla Lega, che ha proposto « un incontro con la FISA - Confesercenti, la FIDA-Confercommer, la cooperazione di consumo delle tre centrali e la federazione CGIL, CISL e UIL, al fine di definire, in un libero confronto, iniziative e comportamenti rivolti a superare la situazione ».

L'ANCD sottolinea, in particolare, il disorientamento verificatosi fra negozianti e consumatori di fronte all'innalzamento dei prezzi provinciali nei confronti di quegli industriali che hanno forzato « il blocco » dei prezzi della pasta.

L'incontro proposto dovrebbe aver luogo lunedì prossimo presso la Lega, in via Guatani a Roma.

la borsa

NUOVE TENDENZE NEL REDDITO FISSO

MILANO — Il marasma contraddittorio ormai da tempo l'andamento del mercato azionario, non dovrebbe essere temerario di quelle date « diverse », in senso positivo, sulle tendenze dei mercati mobiliari in relazione a un'attenuazione dei processi inflazionistici. Giovedì l'Assemblea del BOT, ha confermato attraverso una ulteriore riduzione dei tassi a breve e l'istituzione di rendimenti (da un quarto a mezzo punto) la tendenza emersa dall'aprile scorso a una discesa dei tassi di interesse e ovviamente di quelli del denaro. In ambienti bancari milanesi si dà per buona la probabilità di una riduzione dei tassi per la

clientela privilegiata (il cosiddetto « prime rate ») al 17 al 15 per cento (tasso questo che del resto viene già ufficialmente praticato. Anzi si parla persino di tassi primari concessi al 13,50 per cento). La decisione sui tassi attivi dovrebbe scaturire dalla riunione dell'ABI, il cartello bancario, che si tiene a Milano martedì 29. C'è stato anche un invito di Stamatini a ridurre i tassi attivi. Questa tendenza al calo dei rendimenti, in particolare dei BOT, è quindi del denaro, rimette in movimento tutto il mercato mobiliare, e comincia già a manifestare ripercussioni favorevoli sul mercato obbligazionario dove

si assiste a un ritorno degli investitori. Il calo dei rendimenti sul mercato del reddito fisso e del denaro fin qui estremamente competitivi rispetto ai titoli azionari va nel senso di una riduzione anche dei profondi divari fino a ieri esistenti tra i vari rendimenti basti pensare che fino ad aprile '77 un BOT esentasse a tre mesi rendeva il 16 per cento contro rendimenti azionari a dir poco irrisori.

Tuttavia sul piano competitivo emergono altri titoli del mercato del reddito fisso, come i certificati di credito del tesoro a cedola indicizzata e le famose obbligazioni Enel indicizzate, che sembra-

no trovare molto favore. Della intrinseca debolezza del mercato si avvalgono gruppi finanziari e industriali per strumentalizzare la borsa a fini di pressione politica. Il crollo di lunedì scorso del titolo Montedison è avvenuto da un lato sotto la pressione delle vendite allo scoperto e dall'altro per manovre collegate alla critica situazione finanziaria del gruppo.

Un'altra contropartita si è avuta ieri. Il titolo immobiliare Roma ha avuto un rialzo di ben il 22 per cento, poiché è corsa voce che nel vertice di oggi si parlerebbe, forse, anche dell'immobiliare.

r. g.

g. f. p.

Dopo l'allontanamento di Guidi e di Barone

Per il Banco di Roma il coordinamento al presidente Medugno

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha deciso l'allontanamento dei due amministratori delegati Guidi e Barone coinvolti nello scandalo dei 500 nomi scomparsi — non ha proceduto alla sostituzione dei due, ma ha deciso di conferire al presidente Leopoldo Medugno « compiti di indirizzo e di coordinamento ». Ha anche deciso di conferire funzioni specifiche ai membri della direzione centrale e di integrare « temporaneamente » il comitato esecutivo del Banco con i consiglieri Calabria e Tabanelli. Scandali e voci raccolte nell'ambito IRI.

le decisioni prese ieri non dovrebbero « precostituire » quelle che si attendono al Banco di Roma: anche da parte dell'IRI deve essere fatta chiarezza sulle responsabilità nell'affare Sindona. Si devono lasciar cadere i tentativi — in atto — di riportare Guidi al Banco di Roma. L'ex amministratore delegato si difende sostenendo di non aver nulla a che fare con la vicenda Sindona.

Serie, chiarezza e trasparenza negli impieghi dei fondi del Banco.

C'è perciò da operare subito una svolta per ridare credibilità al Banco di Roma: anche da parte dell'IRI deve essere fatta chiarezza sulle responsabilità nell'affare Sindona. Si devono lasciar cadere i tentativi — in atto — di riportare Guidi al Banco di Roma. L'ex amministratore delegato si difende sostenendo di non aver nulla a che fare con la vicenda Sindona.

Serie, chiarezza e trasparenza negli impieghi dei fondi del Banco.

Milano: convegno sulla formazione dei managers

Perché ottenere crediti per le piccole aziende è sempre molto difficile

Le imprese minori, dice il presidente della Confapi, non vogliono assistenza - Introdurre nuove tecniche gestionali

Dalla nostra redazione

MILANO — « Se i nostri clienti avessero conosciuto così poco i propri affari come noi conosciamo i nostri, non gli avremmo mai prestato un soldo ». Questa battuta, attribuita al presidente di una grande banca, ha il merito di fotografare un'esigenza emersa solo da pochi anni, e cioè che nelle maggiori banche americane ed ora anche in quelle europee sono stati introdotti la pianificazione (« planning ») e il controllo di gestione.

La gestione di una moderna impresa industriale sarebbe stata da tempo impensabile senza queste tecniche. Per le banche invece non è così. Per parecchi decenni il dirigente tipo di banca non aveva avuto bisogno di essere un buon « manager », cioè l'uomo soprattutto capace di decidere, sulla distribuzione ottimale delle risorse finanziarie e umane tra le diverse attività. Gli bastava essere uno specialista di quelle operazioni finanziarie e creditizie. Oggi l'evoluzione del servizio bancario crea nuove esigenze.

Queste considerazioni sono contenute in una relazione (dott. Balossino, vice presidente della Citybank) presentata al convegno su « management e politica bancaria » organizzato dall'ISEO, società per l'organizzazione e la formazione manageriale. Il convegno non si limita ai problemi interni dell'attività bancaria, ma affronta i rapporti delle imprese industriali e commerciali col finanziamento bancario e quelli tra politica e credito. Ne deriva un complesso di lavori articolato in dieci sezioni, nei quali escono su 56 relazioni.

Spulciando tra le relazioni, su cui e in corso la discussione tra i 400 partecipanti al convegno, emerge una particolare attenzione ai problemi della piccola e media industria. Il presidente stesso della Confapi, Spinella ricorda come vi sia « tra i piccoli e medi operatori una spinta notevole a rifiutare interventi di carattere assistenziale e leghe di facilitazioni per il credito di investimento » e a sostituirli con forme nuove da essi controllate e gestite, come i consorzi collettivi per la garanzia dei fidi od altre forme di associazionismo ».

Come si presenta l'impresa privata? « Occorre ricordare che nella situazione italiana degli ultimi anni (relazione Ardini, dell'Università di Milano) si è verificata una graduale despecializzazione funzionale dell'attività delle aziende, cioè ha attenuato l'attenzione delle banche, anche di quelle minori, verso i problemi specifici delle piccole e medie industrie ».

All'impresa in cerca di credito non serve naturalmente presentare alla banca « bilanci conoscendo tecniche disinvoltate con cui vengono in molti casi redatti i bilanci in Italia, è chiaro che non viene data eccessiva importanza ai possibili fatti nuovi che potrebbero emergere dalla lettura di essi ».

Infine relazione Preda, dell'Università Bocconi) « la stretta creditizia registrata ha permesso il rallentamento dell'inflazione e la difesa del corso del cambio, ma a prezzo di effetti disastrosi: penalizzazione delle imprese minori nell'accesso ai crediti, tendenza sempre più esplicita

ta delle imprese di dimensioni maggiori a scaricare sulle altre le proprie difficoltà finanziarie ».

Per chiudere, una citazione sul tema dell'introduzione dell'informatica nelle banche: « si trova (relazione De Marco dell'Università di Padova) « nella situazione inversa di quanto avviene negli altri settori, in cui applicazioni e modelli organizzativi provengono in generale dagli Stati Uniti ». Qui l'Europa, e anche l'Italia è all'avanguardia ma ancora molto resta da fare.

Normalmente oggi, quando uno di noi si presenta in banca è costretto ancora a fare due code: una per presentare l'assegno, o la distinta, l'altra per passare alla cassa. La meccanizzazione dello sportello fa invece sì che ci si possa mettere in fila una sola volta.

Fanfani e il Monte Paschi

ROMA — Il presidente del Senato dichiara di non aver mai proposto candidatura di Di Chichessa « alla presidenza del Monte dei Paschi di Siena. Prendiamo atto di questa precisazione ed ancor più prendiamo atto del fatto che il presidente Fanfani nega di aver proposto qualcuno « anche per rispetto della commissione senatoriale che dovrà esaminare le decisioni del governo in materia ». In ogni eventualità, l'ultima parola spetterebbe, appunto, a questa commissione.



Ogni volta che alzi il telefono la tua voce è collegata con 16 milioni di apparecchi in tutta Italia, 400 milioni in tutto il mondo.

Attraverso 80 milioni di chilometri di linee, migliaia di ponti radio, satelliti artificiali, migliaia di chilometri di cavi sottomarini la tua voce viaggia sott'acqua, nell'aria - dovunque - per raggiungere un'altra voce.

Per la rete telefonica italiana, la sesta nel mondo per dimensioni, lavorano 300.000 persone e migliaia di tecnici sono impegnati nella ricerca scientifica per il miglioramento dei servizi telefonici. Per far arrivare la tua voce dappertutto. Per scambiare idee. Emozioni. Per stare insieme. Per vivere più vicini.

Il Telefono. La tua voce

La relazione di Colombi alla CCC

Estendere nel Partito la tensione ideale e l'impegno militante

La commissione ha discusso il contributo degli organi di controllo allo sviluppo del partito — La formazione dei quadri

Si è tenuta nei giorni scorsi la riunione della Commissione Centrale di controllo. All'ordine del giorno: « il contributo degli organi di controllo allo sviluppo del partito »; relazione del compagno Colombi.

Il compagno Colombi ha ricordato alcuni tra i più significativi successi delle forze democratiche nelle condizioni nuove maturate dopo il 20 giugno 76, ma ha rilevato che numerosi sono i problemi non risolti, specialmente per l'attuazione della crisi economica e per gli attacchi all'ordine democratico che registrano un allarmante aggravamento con un aumento della criminalità comune e politica fra loro intrecciate. Non va dimenticato che nuove insidie e nuovi attacchi vengono portati al nostro partito in ogni campo, anche su quello ideale, della sua connotazione e dei suoi legami internazionali.

Occorre che tutto il partito abbia la piena consapevolezza della portata dello scontro in atto nel paese e della posta in gioco sulla attuazione del programma, alla quale si op-

pongono potenti forze: solo un'ampia mobilitazione politica ed unitaria di massa può assicurare l'attuazione dell'accordo programmatico in tutte le sue parti, il suo successo e il suo sviluppo più avanzato.

Per essere all'altezza della situazione si richiede quindi al Partito la più grande tensione ideale, uno sforzo straordinario ed eccezionale di mobilitazione, di iniziativa politica e di lotta, una straordinaria fermezza e chiarezza di orientamento, una acquisizione piena della linea del partito, una accentuazione dei suoi caratteri di partito di massa, di lotta e di governo.

Gli organi di controllo sono chiamati a fare la loro parte e a dare il loro contributo all'ulteriore sviluppo del Partito.

Devono essere esaltati al massimo i connotati del Partito che lo fanno diverso dagli altri: il rigore e lo stile nel lavoro, la qualità umana, ideali e politiche dei comunisti, l'ampiezza e la democrazia nel dibattito, la saldezza dei principi, l'unità e

la disciplina nell'azione; tutti caratteristiche che emergono dallo Statuto del Partito, la cui osservanza in tutte le sue parti è dovere di ogni militante. Una fase come l'attuale, di profondo rinnovamento e ringiovanimento del partito, dei suoi gruppi dirigenti e dei suoi apparati e di crescita dei comitati del partito nella società e nelle istituzioni, richiede la piena utilizzazione di tutti i quadri e una particolare attenzione alla formazione di nuovi quadri, in specie alla formazione e alla promozione dei quadri operai — la cui presenza non è adeguata al peso della classe operaia nel partito — al consolidamento e alla preparazione politica dei nuovi gruppi dirigenti. In generale allo sviluppo dell'attività educativa, il cui obiettivo fondamentale è di creare una solida coscienza politica socialista e di formare dirigenti politici comunisti fornendo loro una solida base ideale teorica politica ed un approfondimento della conoscenza dei nostri maestri Marx, Engels, Lenin, Gramsci e Togliatti. Non vi può essere azione rivoluzionaria senza dottrina rivoluzionaria.

Uno sforzo adeguato deve essere fatto per mantenere sempre viva ed elevata la tensione ideale. Ad essa occorre la chiarezza della prospettiva generale della costruzione del socialismo, il giusto apprezzamento delle conquiste realizzate nell'URSS e negli altri paesi socialisti e della loro funzione storica ed attuale, attraverso giudizi responsabili misurati e corretti, senza cadere nei tentativi di strumentalizzazione delle nostre analisi critiche. La lotta antimperialista per la pace e la distensione si intreccia alla lotta per il rinnovamento della società italiana.



MILANO — Alcuni « pezzi » della collezione giapponese sequestrati e, nel riquadro, Alberto Burlon arrestato per traffico di armi e di valuta italiana all'estero

Esperti in delirio

Bernard Henry-Lévy, « nuovo filosofo » francese, non è potuto andare alla Biennale del dissenso a Venezia perché « certi giornalisti che si preoccupano della carriera e le pressioni del compromesso storico » glielo hanno impedito. Bologna poi non gli piace, in quanto al convegno sulla repressione egli aveva potuto notare che l'ideologia del movimento stava andando verso « il quartarismo stupido e il marxismo volgare ». Perciò si è fermato a Milano, dove si svolge il convegno internazionale di psicanalisti della violenza, dove gli è stato accordato diritto d'asilo e di parola. Guattari intanto era tenuto fuori della porta, altrimenti chissà che cosa sarebbe potuto succedere.

Il filosofo se n'è servito per pronunciare alcune massime

di questo genere: « Lo stalinismo non esiste in quanto è una categoria marxista e il marxismo non esiste in quanto è una categoria stalinista ». « L'Italia è oggi un paese in Europa in cui non si sa ancora chi avrà la meglio: se l'Europa poliziesca o quella della dissidenza ». ma è probabile che rinvia la prima perché « la caccia alle streghe aperta dal PCI con l'invito agli operai a denunciare i simpatizzanti dei terroristi sta dimostrando che l'Italia del compromesso storico è in procinto di diventare una colonia ideologica della Germania »; il terrorismo è « un'espressione di bolscevismo », in quanto terrorismo è stato, e allora deriva da Saint-Just, mentre in quanto terrorismo individuale di-

scende dal marchese de Sade. A questo punto, deludendo la curiosità degli ascoltatori, Henry-Lévy ha però rifiutato di spingere oltre la sua analisi. Per rivelare da chi derivano a loro volta de Sade e Saint-Just sembra che egli intenda aspettare il prossimo convegno, nel quale leggerà le bozze di un libro bomba, scritto fra la prima collezione e il terzo, quando il suo pensiero brilla ancora di chiarezza. In questo libro, assicurano gli amici, Henry-Lévy farà stupire il mondo, rivelando che de Sade e Saint-Just erano in stretti rapporti con Marx, e, attraverso di lui, con Stalin. Pare che per portare a termine l'opera, siano stati preziosi i consigli di Philippe Sollers, grande esperto in cose di delirio.

Arrestato un assicuratore a Milano

Trafficava armi e valuta per miliardi con il Medio Oriente

Un elenco di oltre cento esportatori di capitali che dovrebbe essere reso noto fra giorni — Altri documenti

Dalla nostra redazione

MILANO — Uno dei più grossi canali di esportazione di valuta mai scoperto fino a questo momento è stato individuato dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza. L'indagine ha portato all'arresto del dott. Alberto Burlon, 34 anni, nato e residente a Milano, laureato in legge, titolare della « B.T. » Broker Insurance — dietro alla quale si nascondeva un traffico internazionale di valuta per alcuni miliardi — proprietario ed esperto di armi anti che ma anche trafficante di armi moderne con paesi del Medio Oriente e proprietario della rivista: « Il portafoglio: idee e moda ».

L'ironia di Alberto Burlon non affiora soltanto dal titolo che ha voluto dare alla sua rivista, ma anche dalla intestazione della cartelletta che racchiudeva l'elenco dei suoi clienti, ossia di coloro che gli affidavano ingentissimi cifre perché le esportasse all'estero dietro cospicuo compenso. Sul frontespizio della cartelletta di suo pugno Alberto Burlon aveva scritto: « Cortigiani vi razzia dannai... ». Forse meno dotati di umorismo sono stati gli ufficiali del Nucleo di polizia tributaria che, dopo aver aperto quella cartelletta, cercano ora di identificare uno alla volta i cento e passa nominativi di industriali e professionisti milanesi che in questi ultimi anni hanno esportato alcune decine di miliardi all'estero.

La prima perquisizione nella sede della « B.T. », in viale Beatrice d'Este, è avvenuta la sera del 21 scorso. I finanziere, preparati ad affrontare le mani in registro, contavano di fronte a un'impressionante collezione di armi bianche orientali del valore approssimativo di 200 milioni. Nessuno dei pezzi della collezione era stato denunciato.

Non mancavano, però, nemmeno i documenti valutari da cui affiorava un traffico per centinaia di milioni. Più interessante in questo senso la documentazione trovata nell'abitazione di Alberto Burlon: in una valigetta vi erano alcuni documenti per alcuni miliardi su banche francesi, canadesi e del Benelux e poi la cartelletta con l'elenco dei clienti che avevano affidato a lui i propri capitali.

La collezione di armi anti- che trovata negli uffici della « B.T. » non era, in realtà, che una parte di quella che Alberto Burlon possedeva: il resto era stato collocato nella sua abitazione e proprio da questa seconda perquisizione sono emersi anche documenti che fanno chiaramente capire che il Burlon non si interessava solo di armi antiche, ma anche di armi moderne e da guerra.

m. b.

Le « udienze Sacharov » aperte ieri a Roma

ROMA — Al palazzo dei congressi dell'Eur si sono riuniti gli esponenti più noti del dissenso nei paesi socialisti attualmente in Occidente per sfilarne come testimoni nella seconda sessione delle « udienze internazionali di Sacharov » che si aprirà ieri mattina e proseguirà fino a domenica. Presenti fra gli altri Valentin Turin, Leonid Pljusc, Vladimir Bukovskij, Kronid Ljubarskij, Ivan Binar e Jean Lestinskij. Sacharov, in un messaggio giunto dall'URSS e letto all'apertura dei lavori, ha chiesto che le udienze assumano « un carattere stabile » e che le testimonianze siano inviate alla conferenza di Belgrado.

C'è stato anche un messaggio di Solgenitzin, che non è venuto a Roma, ma ha scritto per mettere in guar-

dia contro la « sirena dell'irrocunismo ». La commissione che vaglierà le testimonianze rese ieri era presieduta da Simon Wiesenthal ed era composta da Umberto Bernardini, Renzo De Feltri, Enzo Bettiza, da alcuni sindacalisti americani, da Cor nella Geresstenmaier e dal genero di Sacharov, Erem Jankelevic. Era presente anche il compagno Umberto Terracini. I « testi », che hanno fornito notizie dirette sulla situazione in URSS e sulle persecuzioni subite sono stati Leonid Pljusc, Kronid Ljubarskij e Ludmilla Alekceva.

Si è appreso anche che Sacharov ha invitato un telegramma al presidente Tito per congratularsi per l'amicizia concessa in Jugoslavia ai prigionieri politici.

Lo afferma « Il Regno-attualità »

La posizione di Benelli « rischia di dividere il mondo cattolico »

Il periodico bolognese riflette sulle posizioni della gerarchia ecclesiastica dopo la lettera di Berlinguer al vescovo di Ivrea

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — L'editoriale con cui si apre l'ultimo numero del periodico cattolico « Il Regno-attualità », uscito in questi giorni, è dedicato alla lettera di Berlinguer al vescovo di Ivrea mons. Bettazzi. L'articolo a firma di Giuseppe Bernardi, uno dei redattori della rivista, con il titolo « Berlinguer oltre Togliatti? », dopo una breve rassegna delle reazioni del mondo cattolico si sofferma poi sulle posizioni espresse da diversi esponenti della gerarchia ecclesiastica.

Una considerazione specifica è dedicata all'intervento del cardinal Benelli a cui si osserva di avere sollevato l'importante questione degli interessi in gioco nel campo dell'assistenza e dell'educazione. Questo è un merito scrive l'editorialista de « Il Regno » — ma il richiamo di Benelli — aggiunge — è fatto partendo da « una concezione del rapporto tra chiesa, Stato e società che, nei termini prelatori in cui è esposta, rischia non tanto di impedire ogni dialogo tra cattolici e comunisti, ma di dividere il mondo cattolico nel suo stesso interno, a cominciare dalla DC ».

Un impegno a fondo di tutto il partito e dei suoi organismi di direzione politica di controllo è necessario sul piano politico ed organizzativo per l'allargamento della forza organizzata del partito nel quadro del piano triennale di sviluppo. Nonostante i soddisfacenti risultati, obiettivi più avanzati nel reclutamento e tesseramento possono e devono essere posti e rapidamente realizzati. Gli organi di controllo — ha sottolineato Colombi — oltre che sul terreno pratico dovranno impegnarsi a che siano elevati i contenuti politici della campagna di reclutamento e tesseramento, propagandando la linea del partito, i suoi contenuti di rinnovamento, la prospettiva del socialismo, parlando più di comunismo a chi comunista vuol diventare, facendo conoscere la storia, il costume politico e morale dei comunisti.

Su basi di concretezza e di impegno politico fermo va posto l'aiuto del partito al rafforzamento della FGCI perché essa diventi una organizzazione di massa di operai, contadini e studenti.

Il compagno Colombi ha indicato nella lotta per l'ordine e la libertà democratiche, per il rinnovamento dello stato contro il fascismo, la violenza e il terrorismo, comunque si vestano, uno dei principali terreni di lotta del partito e delle forze democratiche. Il Partito nel suo complesso, la classe operaia, le forze democratiche tutte dovranno acquistare la più profonda consapevolezza che si tratta di un attacco al cuore stesso dello stato, alle conquiste democratiche e sociali della classe operaia. Di qui non solo la necessità che tutti, senza lassismi e condiscendenze, siano uniti nel fermo giudizio di condanna dei gruppi della violenza ma anche la necessità di una vasta mobilitazione popolare per la difesa dell'ordine democratico.

Infine il compagno Colombi, ricordando il 40. anniversario della morte di Gramsci, ha messo in evidenza la sua figura di dirigente, di fondatore e di educatore, che con la collaborazione di altri compagni elaborò una nuova strategia ed una nuova tattica del partito, rinnovò la concezione del partito e i suoi metodi di direzione. Fu un grande pensatore rivoluzionario, un grande uomo politico e di azione, un grande dirigente politico del partito in uno dei periodi più difficili della sua storia.

Sulla relazione, sulla quale si sono dichiarati d'accordo, sviluppandone aspetti e arricchendola sono intervenuti i compagni Feduzzi, Ferruzzi, Cacciapuoti, Mannino, Luigi Cloti, Antelli, Papalia, Tognoni, Rossetti, Tommaso Rossi, Pellegri. Ad essi ha risposto Colombi nelle sue conclusioni.

spicio che la CEI e altri organi ufficiali non si assumano il compito di una risposta al segretario del PCI, occorre infatti lasciare un respiro e una libertà abbastanza ampi al dialogo, salvaguardando soltanto le diverse identità, derivanti da una opposta visione del mondo, implicite rispettivamente nella fede e nella ideologia marxista.

E se si sarà capaci di un approfondimento serio dei vari aspetti coinvolti nel dialogo, « si potrà forse considerare inaugurata una nuova stagione, dopo quelle delle scomuniche e quella del dissenso cattolico ».

A quanti sostengono che Berlinguer non avrebbe detto quasi nulla di nuovo, l'editorialista de « Il Regno » risponde che a suo parere invece « attualmente i comunisti si stanno accingendo a qualcosa di ben diverso dalla tradizionale ricerca di alleanze strategiche o di spaccature da provocare nel fronte opposto ». Da qui il richiamo alla questione della « laicità » del partito che i comunisti pongono, e quindi « la possibilità di un dialogo e di una collaborazione in una situazione nuova ».

Confronto, dunque, il cui « luogo autentico » — scrive ancora « Il Regno » — sono le « strutture territoriali che alcuni, a cominciare dal cardinal Benelli, considerano come il cavallo di Troia del totalitarismo comunista, e che potranno divenire, al contrario, proprio la garanzia del rispetto della volontà popolare degli individui e delle comunità ».

Per questo è necessaria la massima partecipazione dei cattolici. « non per conquistarle come tante cittadelle nemiche, ma per realizzare sin da ora, senza timori, quel dibattito e quella collaborazione tra cattolici e comunisti ».

Da qui, un giudizio largamente positivo sul fatto che tante diverse siano state le reazioni suscitate dalla lettera di Berlinguer. Anzi, « ha ragione padre Sorge quando formula la previsione e l'au-

quale VOLKSWAGEN scegliere?

POLO
berlina a tre porte
895cmc, 40CV e 132Kmh
(a 100Kmh) 6,6 l/100Kmh

GOLF
berlina a tre o cinque porte
1100cmc, 50CV e 140Kmh
1500cmc, 75CV e 158Kmh
(a 100Kmh) 7,1/7,2 l/100Kmh

GOLF GTI
1600cmc, 110CV e 182Kmh
a iniezione KJetriconic
(a 100Kmh) 6,8 l/100Kmh

GOLF DIESEL
1500cmc, 50CV e 140Kmh
(a 100Kmh) 5,6 l/100Kmh

PASSAT
berlina a quattro o cinque porte
1300cmc, 60CV e 153Kmh
1600cmc, 85CV e 173Kmh
(a 100Kmh) 7,3/7,1 l/100Kmh

SCIROCCO
coupé a tre porte e quattro posti
1100cmc, 50CV e 144Kmh
1500cmc, 75CV e 162 Kmh
(a 100Kmh) 6,9/7,0 l/100Kmh

SCIROCCO GTI
1600cmc, 110CV e 182Kmh
a iniezione KJetriconic
(a 100Kmh) 6,6 l/100Kmh

DERBY
berlina a due porte
895cmc, 40CV e 132Kmh
1093cmc, 50CV e 142Kmh
(a 100Kmh) 6,6/6,7 l/100Kmh

...e avete scelto bene!

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili

Einaudi Narratori
Pier Paolo Pasolini
San Paolo
L. 4500

La figura di Paolo di Tarso come l'ha raccontata Pasolini per il film che più intensamente desiderava realizzare.

TUTTO RADIO

Scuole napoletane

Il Radiocorriere della scorsa settimana ha dedicato un ampio servizio a quella che viene oggi definita « scuola napoletana » di musica moderna, chiamata un po' propagandisticamente con un nome, « Naples Powers » (inteso come « Black Powers »), che alcuni anni fa aveva un significato del tutto diverso, quello di « scuole » di giovani del Sud. Toni Esposito, Edoardo Bennato, Pino Daniele ed altri sono gli esponenti di questa « scuola ».

Ma per dovere di cronaca e per rispetto nei confronti della musica in genere, segnaliamo un altro servizio, in questa occasione, dedicato alle scuole di musica, che insieme con i più prestigiosi musicisti di musica sinfonica, operistica e concertistica, nell'ambito delle iniziative del Dipartimento di Musica e Teatro di Napoli, ha dedicato un programma trasmesso alle 21 di mercoledì scorso proprio dall'« Italia » di Raiuno con l'Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Rai, nell'ambito del « Concerto d'Autunno ». Gli autori contemporanei, eseguiti a mercedi, sono stati Roberto Proleta, Jacopo Nanni e Alberto Curci. Hanno partecipato il basso Nicola Adamo, i tenori C. e il pianista Nicola Adamo. Le cantanti e i cantanti napoletani a Radioeuropea hanno avuto ogni diversità, all'interno della stessa Rete radiofonica: alcuni funzionari vedono in maniera categorica questa riorganizzazione delle Reti come la fine del terzo programma radiofonico, fatto grazie alla soluzione consentita dalla Rete di penetrare in modo capillare, formandosi un pubblico assolutamente nuovo, con il determinarsi un ruolo del responsabile della « cartella » romana. Tutti sono convinti, con i cordi nel non voler ricondurre Radioeuropea nei rimanenti spazi, alla serie di « colonia sonora » degli anni passati.

Tra un Radio 2 Ventunseventenne e un altro (in verità, quello del programma di musica molto più di mercoledì scorso, ad esempio), è stato molto intelligente selezionare quegli artisti di pop, soprattutto inglesi, che tra gli anni '60 e '70 ispiravano liberamente alla musica classica dando luogo a singolari arrangiamenti di programmi. Il Teatro di Radioeuropea, scende avanzate e intelligenti. E' almeno il caso della Salomé di Oscar Wilde secondo Carmelo Bene, con elaborazioni e musiche originali di Luigi Zito (in qualche modo, senza togliere alcun merito al compositore, ma per il fatto che il musicista di Bene è appunto Carmelo Bene, che è appunto Carmelo Bene, così come fa con le musiche, così come fa con le luci, le scene, ecc., oltre la regia, beninteso).

Arrivato precedentemente, nel caso di « ufficiali » proprio grazie al programma di Carmelo Bene è senza dubbio una delle figure di maggior spicco del nostro teatro. Nel prossimo mese approderà alla TV, con un ciclo per la Seconda Rete, per il quale gli è stata garantita la massima libertà d'azione. Egli stesso, del resto, curerà la regia. Su Radioeuropea, continua il programma Combinazione musica, presentato da Dario Salvadori. Di puntata in puntata, sono ospiti della trasmissione due critici musicali che portano in studio una propria scelta discografica, motivandola.

Il cambio della guardia radiofonica, nel nostro originale radiofonico, infatti, lo acquilista, di cui è autore lo scrittore e poeta Carlo Villa. Si tratta di un radiodramma singolare e protagonista un uomo che, mancando l'accesso a un certo tipo di lavoro di casa attraverso le tubature insequenziali nei loro molteplici programmi (quanti) che ha fatto un'amicizia per ben otto anni. Perché?

Renato Marengo

Anche in TV la Storia presa al volo

Sul video le celebri foto degli Alinari mostrate con grande stupore a Firenze - La rubrica « Fototeca », in questa occasione, non propone un semplice trasloco di quei documenti nel teleschermo, bensì vara l'ipotesi di un « linguaggio multivideo », che consiste in una ragionata scomposizione delle immagini.

Dal Ponte di Bellvedere agli studi della Rai-Tv. Dopo il successo della rubrica « Fototeca », in questa occasione, non propone un semplice trasloco di quei documenti nel teleschermo, bensì vara l'ipotesi di un « linguaggio multivideo », che consiste in una ragionata scomposizione delle immagini.

comprenderla, la storia di una città, il video, appare il carattere di un personaggio. E' quindi, interessante, l'esperimento di una « Fototeca » che, attraverso il linguaggio multivideo, rappresenta una giusta rivalutazione della fotografia come uno dei più validi strumenti per comprendere la realtà storica.

Le puntate dedicate agli Alinari, come quelle, divise in altrettanti « grandi temi », che saranno presentate in un archivio delle 80 mila lastre lasciate dai famosi fotografi.

Nella prima puntata (già trasmessa) si parlerà di « La famiglia Alinari ». La seconda puntata sarà dedicata a Firenze, e a come gli Alinari, attraverso i loro documenti, abbiano influenzato la vita culturale della città.

La terza, affronterà il tema della Firenze capitale e del mondo politico del tempo. La quarta, illustrerà il mondo culturale della Firenze fine secolo, come, ancora una volta, gli Alinari, attraverso i loro documenti, abbiano influenzato la vita culturale della città.

Nella foto: Romualdo Alinari, capofila del movimento futurista, in un'occasione di lavoro. Nella foto a destra: un'opera di arte futurista.



Giorgio Biarnio



Viitorio Emanuele II mostrare le foto che ne», si faceva raccontare e vezzeggiare dalla bella Rosina.

E' quindi, interessante, l'esperimento di una « Fototeca » che, attraverso il linguaggio multivideo, rappresenta una giusta rivalutazione della fotografia come uno dei più validi strumenti per comprendere la realtà storica.

Le puntate dedicate agli Alinari, come quelle, divise in altrettanti « grandi temi », che saranno presentate in un archivio delle 80 mila lastre lasciate dai famosi fotografi.

Nella prima puntata (già trasmessa) si parlerà di « La famiglia Alinari ». La seconda puntata sarà dedicata a Firenze, e a come gli Alinari, attraverso i loro documenti, abbiano influenzato la vita culturale della città.

La terza, affronterà il tema della Firenze capitale e del mondo politico del tempo. La quarta, illustrerà il mondo culturale della Firenze fine secolo, come, ancora una volta, gli Alinari, attraverso i loro documenti, abbiano influenzato la vita culturale della città.

Nella foto: Romualdo Alinari, capofila del movimento futurista, in un'occasione di lavoro. Nella foto a destra: un'opera di arte futurista.



Giorgio Biarnio



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 26 NOVEMBRE - VENERDI 2 DICEMBRE



Nelle foto: Florinda Bolkan e Gian Maria Volontè nel film di Elio Petri « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto »; a destra, Franco Nero e Claudia Cardinale nel film di Damiano Damiani « Il giorno della civetta ».

Il cinema che dice di no

Ha avuto inizio martedì sulla Rete un ciclo di film che racchiude in sé il titolo della prima proiezione e conferma nel suo complessivo dell'indagine sulla filosofia politica e culturale italiana. Il ciclo è costituito da quattro film: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » di Elio Petri, « La villeggiatura » di Marco Leto e « Treviso-Torino » di Ettore Scola. Come si vede tutto materiale che ha suscitato grosse discussioni e altre reazioni in questi giorni.

Per quanto « Indagine » contro sia uscito in video mentre scriviamo, non possiamo fare a meno di apprezzare ancora una volta la prospettiva da cui Rosi e i suoi sceneggiatori hanno tentato l'analisi della prima guerra mondiale sul fronte italiano. Una rappresentazione che è stata definita « un'indagine » e che, nel suo insieme, ha rappresentato un'occasione di dibattito con i registi responsabili.

Per quanto « Indagine » contro sia uscito in video mentre scriviamo, non possiamo fare a meno di apprezzare ancora una volta la prospettiva da cui Rosi e i suoi sceneggiatori hanno tentato l'analisi della prima guerra mondiale sul fronte italiano. Una rappresentazione che è stata definita « un'indagine » e che, nel suo insieme, ha rappresentato un'occasione di dibattito con i registi responsabili.

Per quanto « Indagine » contro sia uscito in video mentre scriviamo, non possiamo fare a meno di apprezzare ancora una volta la prospettiva da cui Rosi e i suoi sceneggiatori hanno tentato l'analisi della prima guerra mondiale sul fronte italiano. Una rappresentazione che è stata definita « un'indagine » e che, nel suo insieme, ha rappresentato un'occasione di dibattito con i registi responsabili.

Si alzano le cortine del silenzio e su queste cortine si chiude il film, che reclama ancora di essere veduto o rivisto.

La quinta storia italiana del nostro ciclo è la più sconosciuta al grande pubblico e in apparenza la più esile, benché investa da un punto di vista storico e culturale un periodo importante della storia italiana.

La quinta storia italiana del nostro ciclo è la più sconosciuta al grande pubblico e in apparenza la più esile, benché investa da un punto di vista storico e culturale un periodo importante della storia italiana.

La quinta storia italiana del nostro ciclo è la più sconosciuta al grande pubblico e in apparenza la più esile, benché investa da un punto di vista storico e culturale un periodo importante della storia italiana.

Vertenza dei cinema: lontano l'accordo

ROMA - L'incontro svoltosi nella sede dell'AGIS tra le delegazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro per l'avvio della trattativa contrattiva...

Pessimo esito di una polemica esasperata attorno alla Scala. Niente TV per «Don Carlo»?

La conferenza-stampa del sovrintendente Badini - Una tragicomica storia di ingiunzioni e di ripicche fra Grassi, Karajan, la società bavarese Unitel e la RAI

Dalla nostra redazione MILANO - La tragicommedia del Don Carlo scagliero in TV sta arrivando alla conclusione: la peggiore, in quanto pare, niente trasmissione mondiale (salvo ripensamenti all'ultima ora) e molti dubbi anche per la trasmissione sulla rete italiana...

col contratto preliminare per la traslazione dell'opera in mondovisione. I guai cominciarono tre giorni dopo, quando una agenzia londinese comunicò che i principali cantanti scelti...

Sta un po' meglio Alberto Lupò

MILANO - Un «leve miglioramento» è stato riscontrato stamane nelle condizioni di Alberto Lupò, che è sempre ricoverato nel reparto di rianimazione del padiglione di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Milano...

«Re Teodoro in Venezia» alla Filarmonica

Un Paisiello eroicomico L'opera presentata in una buona edizione scenica e musicale - Successo dei cantanti e dell'orchestra diretti dal maestro Renato Fasano

ROMA - Di botto, al Teatro Olimpico, è esplosa l'atmosfera - «complice» l'Accademia filarmonica - una frenesia di rinnovati interessi su un particolare momento del Settecento musicale a Vienna...

Alla Biennale di Venezia

Il caso Paragianov Sono stati presentati «Le ombre degli avi dimenticati» e «Sayat nova»

Dal nostro inviato VENEZIA - Alla Biennale di Venezia, il caso Paragianov è un fenomeno che ha fatto parlare di più...

Musica I percussionisti di Strasburgo al Foro Italico

Punta di diamante della musica d'oggi, i Percussionisti di Strasburgo interpretano con l'organica rivitalizzata del rumore in un rapporto problematico e demistificato...

Cinema Un altro uomo un'altra donna

Un altro uomo, un'altra donna (in originale, Un altro uomo, un'altra donna) è il più recente film realizzato a Hollywood...

Madame Claude

La ricca, matura e piacente Claude non è una vera signora né un'antagonista un pozzanghera...

le prime

Pane, burro e marmellata

Bruno, personaggio televisivo in crisi coniugale, capita nella casa di tre eleganti, affascinanti donne...

Grazie tante arrivederci

Lello (Mario Scarpetta), seminarista su po' incerto, parte sulle tracce del santo protettore per toccare con mano la fede...

Una finestra sul cielo

Giovane comparsa di sci, Jill Kimmont, affronta da in prova decisiva per la conquista di primato l'aiuto di Melbourne...

Rubens Tedeschi

Inquadro letterariamente in un mitologico, primaverile risveglio della natura, il pezzo di Zenakis si realizza con un disegno poliritmico...

Opel city J. La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi di spazio. Opel city J: fra le "mille", un posto a sé.

MINIBUS URBANO 242 CORIASCO POSTI 22+1. CARROZZERIA CORIASCO. Il più piccolo e capace autobus urbano attualmente in servizio...

Alle 17,30 incontro popolare con il segretario del PCI: parleranno anche Occhetto, Ciofi e il rettore Ruberti Al Palasport manifestazione per la scuola con Berlinguer

All'ordine del giorno dell'assemblea nazionale « l'impegno dei comunisti per la riforma, per una nuova qualità dello studio e del lavoro »

Si tiene questo pomeriggio — l'appuntamento è per le 17,30 — la manifestazione nazionale del PCI sui problemi della scuola, con il compagno Enrico Berlinguer. L'incontro popolare sarà aperto da un intervento del compagno Paolo Ciofi, segretario della federazione. Prima del discorso di Berlinguer prenderanno la parola il compagno Achille Occhetto della direzione, il rettore dell'università romana Antonio Ruberti, uno studente e una rappresentante dei genitori.

Tutto il partito (le zone, le sezioni, i circoli della FGCI) è impegnato nel lavoro per preparare la manifestazione che avrà per tema « l'impegno dei comunisti per rinnovare la scuola, per uscire dalla crisi, per una scuola protagonista del cambiamento del paese, per una nuova qualità dello studio e del lavoro ».

L'appuntamento nazionale dell'EUR viene a conclusione di una campagna intensa di mobilitazione e di iniziative politiche che ha visto i comunisti impegnati in tutta Italia sui problemi della scuola. Un grande sforzo politico che assume un significato del tutto particolare in una fase nella quale la battaglia per la riforma della scuola si fa più serrata, mentre si avvicina la scadenza dell'elezione dei consigli di distretto e dei consigli scolastici provinciali. Due organi collegiali la cui istituzione rappresenta una occasione di grande importanza per tutte le forze che si battono per il rinnovamento della scuola. Dal modo in cui si riuscirà a far funzionare questi nuovi istituti dipende la possibilità di far compiere un decisivo passo in avanti. Alla lotta per il superamento delle carenze, dei guasti, delle arretratezze gravi di cui soffre il nostro sistema di istruzione. E' proprio tenendo conto di questa situazione e di questi limiti (per il cui superamento è necessario lo sforzo

concreto di rinnovamento. E' su questo terreno che ai comunisti è chiesto un impegno particolare: mobilitare grandi masse di giovani studenti; coinvolgere in un dibattito approfondito genitori, insegnanti, organizzazioni sindacali; chiamare ogni forza democratica a misurarsi sul problema della scuola.

L'incontro popolare odierno, dunque assume un'importanza straordinaria. Ecco perché nei giorni scorsi in molte scuole, nelle sezioni del partito, nei circoli della federazione giovanile sono stati organizzati dibattiti e assemblee per discutere a fondo questi temi. In particolare in questo lavoro si sono impegnati i compagni della federazio-

ne romana, a cui è richiesto un impegno eccezionale per garantire il successo politico della manifestazione con Berlinguer e una partecipazione massiccia di giovani, lavoratori, donne, cittadini democratici all'incontro nazionale indetto dal nostro partito. Dalle assemblee è emersa l'immagine di un partito preparato ad affrontare con impegno la battaglia per la scuola e consapevole della posta in gioco. Pronto a dispiegare tutta la propria capacità di iniziativa per discutere, sviluppare il confronto con milioni di studenti, di genitori e di lavoratori della scuola.

Assemblea aperta con i partiti nello stabilimento di Pomezia

IBM: un miliardo dallo Stato per un'azienda lasciata morire

In questi giorni si è aperto uno spiraglio nella difficile vertenza: ma le proposte della direzione restano ancora molto vaghe — Il ruolo delle multinazionali dell'informatica



Un depliant della IBM di cinque anni fa: « Lo stabilimento di Pomezia è all'avanguardia nel settore dell'informatica ed è una prova dello sforzo della IBM di decentrare le proprie attività, con investimenti nel Mezzogiorno ». Un « battage pubblicitario » che serviva ad accreditare un'immagine efficiente della società americana. Ma lo stabilimento di Pomezia — « è stato lasciato morire per assissia ». Alcuni dati: i dipendenti da 75 che erano tre anni fa, sono diventati 65. E inoltre c'è da considerare che secondo un contratto firmato due anni fa lo stabilimento di Pomezia si sarebbe dovuto ampliare gradualmente, fino a raggiungere a lavoro a duecento persone.

Ma la flessione nell'occupazione è solo un aspetto del problema. Nei magazzini del stabilimento infatti continuano ad ammucciarci centinaia di schede per calcolatore. Tanto che fra poco se ne sospenderà la produzione. In un'azienda che produce e fa concorrenza e il calo della domanda interna non rende più conveniente per la IBM, questa attività.

Ma quali sono le ragioni della crisi? La risposta è stata data da una delegazione di lavoratori in un'assemblea aperta con i rappresentanti dei disoccupati, delle forze politiche democratiche (per il PCI è intervenuto il compagno Grassucci), convocata per fare il punto sullo stato delle trattative con la IBM-Italia. « La presenza delle multinazionali dell'informatica nel nostro paese si può riassumere in un bilancio negativo », dichiara Ingrao, della Fim provinciale — il 75 per cento della loro attività è concentrata nel settore commerciale. Per il resto, gli investimenti produttivi che sono ridotti a semplici reparti di assemblaggio, carenza totale di ricerca e sviluppo. L'accordo del '74 per nuovi investimenti è restato lettera morta, e la produzione, abbiamo visto, è soltanto un ramo secco da tagliare? I lavoratori e i sindacati sono convinti di no.

« Unità sindacale per il rinnovamento »

Lista di CGIL e UIL per il consiglio scolastico provinciale

La Cisl pur condividendo il programma ha presentato candidati propri - Gli obiettivi delle confederazioni

Il programma e la lista di docenti e non docenti della CGIL-UIL per il consiglio provinciale scolastico sono stati ieri presentati alla stampa in un incontro con i giornalisti alla Camera del lavoro. La parola d'ordine della lista sarà: « Unità sindacale confederale per il rinnovamento e la riforma della scuola, e di assicurare una reale partecipazione democratica, che fin qui ha trovato molti ostacoli ».

Distretti e consiglio provinciale dovranno quindi presentare iniziative sui seguenti terreni: progetti di sperimentazione, funzionamento del tempo pieno o comunque ampliamento dell'orario scolastico, con piena utilizzazione del personale docente e non; realizzazione di una didattica programmata e interdisciplinare, con rapporto nelle classi normali; espansione del servizio e soprattutto della scuola materna pubblica; generalizzazione di corsi di avviamento all'uso di strumenti di calcolo; programmazione distrettuale per l'edilizia scolastica; estensione del diritto allo studio attraverso una più utilizzazione delle strutture scolastiche e di altre presenti nel territorio; progettazione di nuove strutture territoriali per realtà produttive, enti locali e strutture dell'istruzione professionale.

Annunciato un documento di protesta a De Matteo

I sostituti procuratori: occorrono metodi nuovi

I magistrati chiedono criteri diversi per l'assegnazione delle inchieste e maggiore chiarezza su alcuni « spiacevoli episodi »

Alla procura una svolta senza precedenti? Pare di sì: i sostituti così non vogliono più andare avanti e si apprestano a presentare (lunedì prossimo) un documento al procuratore capo De Matteo con delle precise richieste. L'accordo sul contenuto è stato quasi raggiunto nel corso di tre riunioni che si sono tenute nei giorni scorsi; ricordare il criterio di assegnazione dei processi, abolire gli uffici speciali, arrivare al chiarimento di alcuni « spiacevoli » episodi avvenuti negli ultimi tempi a palazzo di giustizia.

Le inchieste più grosse, invece, quasi sempre passano dalle mani dei giudici in turno esterno a quelle di colleghi. Chi decide è il capo il quale qualche volta motiva le sue scelte con l'argomento della competenza particolare di questo o quel magistrato, più spesso non fornisce alcuna spiegazione.

Se ostacoli non vi sono per l'ufficio stampa e per l'ufficio arretrati perplessità sono sorte per i reali finanziari. In questo caso è veramente necessaria una specializzazione anche se ovviamente i magistrati che si occupano di tali reali dovrebbero essere affiancati da colleghi per impedire un concentrazione delle istruttorie.

« Di qui la richiesta dell'assemblea: arrivare all'assegnazione automatica dei processi, fissando un calendario di presenza. Tuttavia essendo stata sottolineata la esigenza di non creare una struttura troppo rigida che potrebbe finire per intralciare il lavoro, si è studiata una formula per graduare l'assegnazione in modo da non dare molti processi di rilievo allo stesso magistrato. »

Terzo punto: gli uffici speciali. E' cosa nota che alla procura vi sono « magistrati più » magistrati che sembrano non dare più affidamento ai capi e a costoro, saltando tutte le regole vengano affidati i processi più delicati o addirittura li si investe di situazioni che ipoteticamente possono sfociare in reati. Come per le manifestazioni di piazza: il preferito sembra essere il dottor Vitaleone.

« Nel sottolineare l'importanza della scadenza elettorale, Teolato ha quindi illustrato i punti più importanti del programma della lista « Unità sindacale confederale per il rinnovamento e la riforma della scuola », e i segretari provinciali della CGIL e della UIL scuola, Fontana e Teolato hanno insistito sullo spirito unitario con cui è stato preparato il programma e schiarimento con cui i sindacati si presentano all'appuntamento con le elezioni nella scuola. »

DESERTI I MINISTERI DELLA ZONA NORD

Con lo sciopero ieri, si è conclusa la settimana di lotta degli statali a Roma per il contratto. Deserti gli uffici del registro, della Corte dei conti e degli altri ministeri, con percentuali di adesioni altissime che — affermano i sindacati — hanno superato ogni precedente iniziativa. Sempre ieri, si sono astenuti dal lavoro anche i vigili del fuoco, compresi quelli addetti alla vigilanza nei due aeroporti. Per questo gli scali romani sono rimasti chiusi al traffico dalle 8 alle 14. Numerosissima anche la partecipazione alla manifestazione che ha concluso la giornata di lotta. Centinaia di statali si sono dati appuntamento alla Corte dei conti e dopo in corteo (nella foto) hanno raggiunto largo Arenula. Qui hanno preso la parola Fatica, per la federazione unitaria, e Pietro Scipioni, degli statali.

In 3 anni neanche una commessa acquisita dalla Gepi per l'OMI

Cinquecentotrenta dipendenti, un fatturato di 9 miliardi e 300 milioni. Una produzione assorbita per il 90 per cento dalle commesse militari (dalla strumentazione per l'aeronautica, a vari accessori di bordo al sistema di guida per veicoli). Per il resto c'è il settore « fotografometrico » (che produce apparecchi per lo studio dell'altimetria) e il reparto elettronica civile. Questa, in sintesi la scheda dell'OMI, la grande fabbrica della Vasca Navale.

Un'azienda che può essere presa ad esempio per un'analisi degli errori di gestione delle aziende pubbliche nella nostra città. A tre anni dall'intervento della GEPI (l'azienda statale che ha il compito di rilevare le febbri in crisi per rilanciarle sul mercato) è stato presentato un piano di ristrutturazione per l'OMI: cinquanta licenziamenti fra gli impiegati, trenta operai in cassa integrazione, e l'assunzione di nuovi dipendenti. Prendere e lasciare stato il « diktat » dei dirigenti agli operai: o il sindacato accetta la riduzione dell'occupazione, o la fabbrica chiude i battenti. Inutile dire che a questo, non si è accettata nessuna proposta concreta per il rilancio e la diversificazione produttiva.

Un allineamento delle società pubbliche, dunque, con i settori più retrivi del padronato. E questo si può capire anche dall'atteggiamento della direzione verso i rappresentanti sindacali. Fra i tanti, un episodio di « rappresaglia » va menzionato, per la sua estrema gravità. Sandro Ciofi, funzionario, ha chiesto spiegazioni su una pratica amministrativa. Spiegazioni che per mesi non sono arrivate. Il lavoratore ha quindi denunciato questi « silenzi » della direzione in un'assemblea. La risposta questa volta non si è fatta attendere: licenziamento.

PCI e sindacati unitari discutono i problemi aperti nella regione

Una delegazione del comitato regionale del PCI si è incontrata ieri mattina con i rappresentanti della CGIL-CISL-UIL del Lazio. Hanno preso parte alla riunione i compagni Petroselli, segretario regionale del partito, Ferrara, vice presidente della giunta della Pisana, Massimo Quattrucci e Valerio Veltro. Per il sindacato unitario erano presenti Ceremigna, Pesce, Bottono, Antonini, Giacchi, Mosiello e Reggini. I temi affrontati riguardano — come afferma — una nota emessa al termine della seduta che i comitati regionali — la situazione economica e la dinamica produttiva.

« Unità sindacale per il rinnovamento »

Sarà l'ultimo natale con le bancarelle a piazza Navona?

Probabilmente questo è l'ultimo anno che le bancarelle affolleranno piazza Navona per la tradizionale fiera natalizia. Già nel '78, infatti, il tutto sarà spostato al Circo Massimo, opportunamente illuminato e ristrutturato. Le novità, comunque, per quanto riguarda piazza Navona, non mancheranno nemmeno a partire dai prossimi giorni: rispetto all'anno scorso, infatti, è stato drasticamente ridotto il numero dei banchi mediante una selezione per generi di vendita. Nella piazza saranno ammesse solo le bancarelle di giocattoli, dischi, dolciumi, libri e pesci vivi; tutte le bancarelle dell'artigianato del cuoio e del vestito saranno invece concentrate a piazza Mastai.

Per consentire un posto di lavoro al maggior numero possibile dei rivenditori esclusi da piazza Navona, la circoscrizione ha comunque organizzato una fiera analoga a piazza Mastai e zone vicine, impegnandosi a pubblicizzare adeguatamente e a sue spese l'iniziativa. In tutto nella piazza trasteverina, dovrebbero essere presenti 140 banchi. A piazza Navona saranno invece installate 86 bancarelle, (con tetto e impalcatura di metallo), più 15 baracconi di attrazioni varie. Nel perimetro esterno alla parte centrale della piazza verranno collocati 105 banchi di venditori ambulanti. La priorità nella concessione dei permessi verrà data a coloro che sono in possesso di regolare licenza del Comune, purché, naturalmente, vendano soltanto quei generi previsti dalla delibera del consiglio di circoscrizione.

« Abbiamo voluto privilegiare », ha detto l'aggiunto del sindaco, Tani — tutti quei prodotti che riguardano i bambini, dato che la festa principale della fiera cade proprio nel giorno della Befana.

In carcere l'uomo fermato subito dopo il delitto a Boccea e poi rilasciato

Arrestato per l'assassinio del barbiere

Alvaro Albani è il fratello della ragazza con la quale la vittima aveva una relazione - Decisiva per l'accusa la prova del guanto di paraffina - Forse una storia di ricettazioni dietro la tragedia

Si sposterà al circo Massimo la tradizionale fiera di fine anno



Per consentire un posto di lavoro al maggior numero possibile dei rivenditori esclusi da piazza Navona, la circoscrizione ha comunque organizzato una fiera analoga a piazza Mastai e zone vicine, impegnandosi a pubblicizzare adeguatamente e a sue spese l'iniziativa. In tutto nella piazza trasteverina, dovrebbero essere presenti 140 banchi. A piazza Navona saranno invece installate 86 bancarelle, (con tetto e impalcatura di metallo), più 15 baracconi di attrazioni varie. Nel perimetro esterno alla parte centrale della piazza verranno collocati 105 banchi di venditori ambulanti. La priorità nella concessione dei permessi verrà data a coloro che sono in possesso di regolare licenza del Comune, purché, naturalmente, vendano soltanto quei generi previsti dalla delibera del consiglio di circoscrizione.

« Abbiamo voluto privilegiare », ha detto l'aggiunto del sindaco, Tani — tutti quei prodotti che riguardano i bambini, dato che la festa principale della fiera cade proprio nel giorno della Befana.

« Il sostituto procuratore Orazio Savia ha spiccato l'ordine di cattura sulla base di un elemento: il risultato della prova del « guanto di paraffina », prova cui Albani era stato sottoposto la sera stessa del delitto. Sulla mano destra del giovane sono state rilevate tracce di polvere da sparo.

« Ora il magistrato dovrà accertare il movente del delitto consumato la sera di sabato scorso nel salone, sotto gli occhi di un « giovane dipendente di Quoiari, Mauro Frosini, 24 anni, e dell'unico cliente, Orlando Sarnaccio di 30. Albani sarebbe stato spinto a quel delitto perché « infastidito » dal rapporto che intercorreva tra sua sorella Marina, di 19 anni, e il barbiere Quoiari, sposato e padre di una bambina di 3 anni. Ma non è neanche escluso che si tratti di qualcosa d'altro. I due infatti avevano comuni interessi in affari che qualcuno, nel quartiere, definisce « non del tutto puliti »: si parla di ricettazione e proprio a questa voce è stato ricollegato

il ritrovamento nelle tasche della vittima, la sera del delitto, di alcuni monili d'oro di provenienza incerta. L'assassinio, come si ricorderà, è stato compiuto alle 19,30 di sabato scorso. A quell'ora Quoiari stava tagliando i capelli all'unico cliente che era nel salone. L'uomo dava le spalle alla porta d'ingresso. Improvvisamente si è sentito uno stridio di freni e, subito dopo, un uomo con il volto nascosto da una sciarpa è entrato nel negozio. Impugnando la pistola ha pronunciato una sola frase: « marcato accento romanesco: « Robè, questi so 'pe 'te », poi ha aperto il fuoco, facendo partire quattro colpi in rapida successione.

Sin dai primi minuti le indagini si sono concentrate su Alvaro Albani. Per quali motivi? In primo luogo perché si sapeva che i rapporti tra Albani e il barbiere erano da tempo diventati tesi. Inoltre, perché l'assassinio era arrivato davanti al negozio di via Boccea con un « A 112 » blu con il tettuccio bianco del tutto uguale a quella di un amico di Albani.

il partito

COMITATO REGIONALE — convocato per lunedì 28 novembre alle ore 9,30 presso il Comitato regionale per la riunione del Comitato direttivo regionale. O.d.g.: « Fase politica e obiettivi dell'azione di governo e di lotta dei comunisti ». Relatore Luigi Petroselli.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SEGRETARI DI SEZIONE — Lunedì 27 novembre alle ore 19,00 presso il Circolo Morilli della segreteria della Federazione.

RIETI — CAVIGNANO: s'è in assemblea situazione politica, con Boccia. CORESE TERME: alle 19 assemblea politica.

Un monumento sotterraneo le fondamenta dell'anfiteatro Flavio

Il Colosseo resiste da più di venti secoli perché poggia su una ciambella

Alla sensazionale scoperta archeologica si è giunti dopo un lungo lavoro di sondaggi - Impasto di calce e blocchi di selce

Non è merito del caso se il Colosseo (nella foto lo suo interno) ha resistito per più di duemila anni a tutti gli scossoni della natura, alle guerre, e infine, al traffico dei giorni nostri. Un gruppo di archeologi ha infatti scoperto che l'anfiteatro Flavio si regge in piedi tanto stabilmente grazie alle sue fondamenta, che sono un vero monumento sotterraneo. Esse sono costituite da una specie di ciambella» spessa ben tredici metri, del diametro massimo di 188, fatta di un impasto durissimo di calce pozzolanica e blocchi di selce.

Roma, alla seduta di apertura dell'anno accademico alla pontificia accademia di archeologia. Lo studioso ha detto che per la prima volta si è capito che le fondamenta del Colosseo sono costituite da un enorme anello ellissoidale dello spessore di circa 13 metri, al di sopra del quale sono stati poggianti i pilastri in travertino e i mura radiati in tutto della struttura portante dell'edificio.



Queste fondamenta a «ciambella», hanno chiarito gli studiosi, poggiano su vari strati di argilla di origine palustre o lacustre, che avevano riempito la valle che aveva stato eroso in precedenza dal fiume Labiccano. Ed è stato proprio questo tipo di terreno a suggerire una inconsueta fondazione capace di sorreggere la massa del monumento.

La scoperta, alla quale si è giunti dopo numerosi sondaggi e trivellazioni, è stata annunciata da Claudio Mucchietti, Carpaccio, ispettore della Soprintendenza archeologica di

Un colossale raggio nel quale sarebbero coinvolte centinaia di persone

Inchiesta della Procura all'INAM per una truffa di 4000 miliardi

Numerose ditte hanno dichiarato di impiegare falsi dipendenti per ottenere l'assistenza - L'indagine si allarga adesso a tutto il territorio nazionale

Una truffa di almeno 4.000 miliardi di danni dell'INAM è al centro di un'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Roma. Decine di migliaia di persone avrebbero ottenuto l'assistenza dell'istituto, facendosi passare per lavoratori dipendenti e versando il minimo dei contributi: il «racket» della assistenza sarebbe organizzato da molte ditte e imprese, che facevano figurare, certo non gratuitamente, fra il proprio personale, falsi impiegati. L'inchiesta partita da Roma si sta ora allargando a tutto il territorio nazionale, e il sostituto procuratore Marino che la dirige, si sta preparando a spiccare le prime comunicazioni giudiziarie: sarebbero alcune centinaia.

In ogni caso il raggio era duplice: da una parte il falso assistito otteneva il rimborso dell'Inam per quanto riguardava le spese sanitarie, dall'altra la ditta incamerava le somme che riceveva dall'Istituto. Si avanza l'ipotesi che con questo meccanismo l'Inam abbia subito negli ultimi anni un danno di almeno 4 mila miliardi. Ma la cifra sembra destinata a crescere. L'inchiesta della Procura - si è sottolineato a palazzo di Giustizia - non mira tanto a colpire i cittadini che non hanno trovato altro mezzo per ottenere l'assistenza, ma a smascherare coloro che hanno speculato.

Gli inquirenti sembrano convinti che Roma e in altre città funzioni un vero e proprio «racket» dell'assistenza. Dalle indagini sarebbe emerso che molti dei falsi assistiti (soprattutto donne) furono avvicinati da mediatori i quali offrivano, dietro congruo compenso, di sistemarle presso datori di lavoro fittizi. Il procuratore Marino, in particolare, ha deciso di cominciare indagini presso gli uffici di collocamento di vari Comuni e presso gli uffici dell'INAM. Nella vicenda insomma, potrebbero essere coinvolti numerosi pubblici funzionari che sarebbero in tal caso colpevoli del reato di corruzione.

La «mimi» è poi fuggita a Sparatoria ieri sera davanti a una trattoria del Prenestino. Due giovani sono stati feriti da alcuni colpi di pistola esplosi da tre individui a bordo di una «mimi» in corsa. Massimo Proietti, di 22 anni, e Pietro Latini di 21, soccorsi dagli amici che erano davanti al locale di via Trivento, sono ora ricoverati al Policlinico; il primo, colpito alle gambe da due pallottole calibre 38, ne avrà per 15 giorni; il secondo, colpito al petto, per 20.

Un episodio analogo si era verificato una settimana fa a Villa Gordiano, in un regolamento di conti maturato negli ambienti della malavita romana. Del due giovani feriti si sa poco: Massimo Proietti lavora in una officina di elettricità a Roma, Pietro Latini - che ha alcuni precedenti penali - è stato impiegato fino a qualche tempo fa in un cantiere per la costruzione di barche in vetroresina. Un episodio analogo si era verificato una settimana fa a Villa Gordiano, in un regolamento di conti maturato negli ambienti della malavita romana. Del due giovani feriti si sa poco: Massimo Proietti lavora in una officina di elettricità a Roma, Pietro Latini - che ha alcuni precedenti penali - è stato impiegato fino a qualche tempo fa in un cantiere per la costruzione di barche in vetroresina.

Per motivi di salute In libertà provvisoria l'ex assessore dc Benedetto

E' uscito ieri sera da Regina Coeli, grazie alla concessione della libertà provvisoria, l'ex assessore comunale dc Raniero Benedetto, arrestato un mese e mezzo fa nel corso dell'inchiesta sulle assegnazioni irregolari delle case per i senza tetto previste dal piano Isveur. Il giudice istruttore, Francesco Amato, ha accolto così l'istanza degli avvocati difensori dell'opponente scudo crociato, dopo che una visita medica fiscale ha confermato le precarie condizioni di salute dell'imputato.

La permanenza in carcere di Benedetto, d'altra parte, non sarebbe più strettamente necessaria ai magistrati, poiché sono stati già raccolti numerosi elementi a suo carico e, allo stato attuale delle indagini, non ci sarebbe alcun rischio di inquinamento delle prove. L'ex assessore dc è accusato, insieme ad alcuni suoi stretti collaboratori, di interferenza in atti d'ufficio, «ruffia», tentata truffa, falso ideologico e materiale e sottrazione di atti.

Raniero Benedetto ha lasciato Regina Coeli verso le 19. Ad attenderlo c'erano il fratello, Ruggero, ed alcuni consiglieri comunali della Dc: uno di questi, Pietro Salatto, ha tentato di aggredire un fotografo.

Spari dall'auto in corsa al Prenestino: due feriti

Sparatoria ieri sera davanti a una trattoria del Prenestino. Due giovani sono stati feriti da alcuni colpi di pistola esplosi da tre individui a bordo di una «mimi» in corsa. Massimo Proietti, di 22 anni, e Pietro Latini di 21, soccorsi dagli amici che erano davanti al locale di via Trivento, sono ora ricoverati al Policlinico; il primo, colpito alle gambe da due pallottole calibre 38, ne avrà per 15 giorni; il secondo, colpito al petto, per 20.

Un episodio analogo si era verificato una settimana fa a Villa Gordiano, in un regolamento di conti maturato negli ambienti della malavita romana. Del due giovani feriti si sa poco: Massimo Proietti lavora in una officina di elettricità a Roma, Pietro Latini - che ha alcuni precedenti penali - è stato impiegato fino a qualche tempo fa in un cantiere per la costruzione di barche in vetroresina. Un episodio analogo si era verificato una settimana fa a Villa Gordiano, in un regolamento di conti maturato negli ambienti della malavita romana.

CONCERTI

ACCADEMIA FARMONICA (Via Fiammilla, 118 - Tel. 580.17.02) Alle ore 21 ultima replica dell'«Orchestra» di Antonio Vivaldi, di Giovanni Paisiello. Esecuzione del Piccolo Teatro Musicale di Roma, dir. Renato Fasano. Replica anche domani alle 21. Biglietti in vendita alle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, domani dalle ore 16,30 in poi, lunedì dalle ore 17 in poi.

ACCADEMIA S. CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione - Tel. 654.10.44) Domani alle 17,30 e lunedì alle ore 21, per la Sigismonda concertato da Wolfgang Sawallisch, con il Piccolo Teatro Musicale di Roma, dir. Renato Fasano. Replica anche domani alle 21. Biglietti in vendita alle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, domani dalle ore 16,30 in poi, lunedì dalle ore 17 in poi.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BERNINI (Piazza Bernini, n. 22 Tel. 680.218) Alle 15,30 e 17,30, la Compagnia dei Ragazzi presenta: «Il gatto con gli stivali», spettacolo in due tempi di Andreina Ferrario.

GRUPPO DEL SOLE (Largo Sparaco, 13 - Tel. 681.505) Abbonamento grafico 1977-78. Con la partecipazione dei bambini fino a 12 anni. Per informazioni tel. 399.599.

VI SEGNALIAMO

MIGNON D'ESSAI - 869.493 Non è vero ma ci credo, con E. De Filippo - 460.285 MODERNITA' - 460.285 Innocenza erotica, con T. Tornatore - DR (VM 18) MIGNON - 460.285 Amore alla francese, con N. De Donato - VM 18) MIGNON - 460.285 Amore alla francese, con N. De Donato - VM 18) MIGNON - 460.285 Amore alla francese, con N. De Donato - VM 18)

TERZE VISIONI

ARALDO - 254.005 L. 500 I lunghi giorni della vendetta, con G. Gemma - A 700 ARIEL - 530.251 L. 700 Alimenti a quel due: l'ultimo appuntamento, con R. Moore - A 800 AUGUSTUS - 684.455 L. 800 Un borghese piccolo piccolo, con G. Sordi - C 800 AURORA - 392.629 L. 700 Pollietto sprino, con M. Merli - A 700 AVORIO D'ESSAI - 779.832 L. 700 Sialo d'Inferno, di S. Nasca - SA (VM 14) BOITO - 631.01.98 L. 700 Hollywood Party, con P. Sellers - C 600 BRISTOL - 761.34.24 L. 600 N. E. Borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR 600 BROADWAY - 281.67.40 L. 700 Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR 600 CALIFORNIA - 281.60.12 L. 700 Airport 77, con J. Lemmon - DR CASSIO - 317.400 L. 700 La pretera, con E. Fenech - C (VM 18) CLAUDIO - 359.56.57 L. 700 L'esorcista II (Feticchio), con L. Blair - DR (VM 14) COLORADO - 682.23.13 L. 1.000 Clemente III, n. 28 - Telefono 627.96.06 L. 700 La banda del gobbo, con T. Milián - G COLLOSSEO - 736.255 L. 600 E. R. M. - 154.200 L. 500 CONFRATRI - 254.524 L. 500 P. D'Urbino - DR (VM 18) CRYSTAL - 481.336 L. 500 Sette note in nero, con J. O'Neill - DR 500 DELLE MIMICHE - 366.47.12 L. 200 I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C 600 DELLE RONDINI - 260.53 600 Bel Ami, l'impero del sesso, con H. Reems - S (VM 18) DORIS - 317.400 L. 700 Black Sunday, con M. Keller - DR EDLEISS - 334.905 L. 600 I due superpiedi quasi piatti, con L. T. L. L. LORADO - 501.07.25 L. 400 (Prossima ripescata) L. 1.100 ASPERIA - 582.884 L. 1.100 Abissi, con G. Sordi - C ESPERO - 863.906 L. 1.000 Paperino e Company in vacanza - DR FARNESIA - 656.43.95 L. 650 L'Affare della sezione speciale, con G. Gavras - DR HARLEM - 691.08.44 L. 400 N. E. Borghese piccolo piccolo, con G. Sordi - DR HOLLYWOOD - 290.851 L. 600 Non parlo di te, con G. Sordi - C JOLLY - 422.938 L. 700 Una spirale di nebbia, con M. Keller - DR MACRY'S D'ESSAI - 622.58.25 L. 508 La banda del gobbo, con T. Milián - G MERLETTA - 512.68.26 L. 800 Black Sunday, con M. Keller - DR MISSOURI (ex Legion) - 552.344 L. 600 MONTALCINO (ex Faro) L. 700 Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR MOUNIM ROUGE (ex Brasil) 552.350 Paperino e Company in vacanza - DR NEVADA - 430.268 L. 600 (Chiuso per restauri) NIGRANTA - 622.47.47 L. 250 Sbarra Cross, con F. Nero - A NUOVO - 588.116 L. 700 Airport 77, con J. Lemmon - DR NUOVO OLIMPIA (Via la Luce, n. 16 - Celomano) L'Innamorato, con T. Milián - G NOVOCINEMA - 656.43.95 L. 650 Area 2000: Invasione degli asteroidi, con N. Adams - A ODEON - 464.760 L. 500 L'ultima volta, con M. Keller - DR PALADIUM - 511.02.03 L. 730 Airport 77, con J. Lemmon - DR PLANETARIO - 475.999 L. 700 Il Casanova di Fellini - DR RENO R. E. M. e mano armata, con M. Merli - DR (VM 18) APFICA - 830.07.18 L. 700-800 Black Sunday, con M. Keller - DR (VM 18) ALASKA - 220.122 L. 600-606 I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C ALBA - 570.835 L. 600 Il Casanova di Fellini - DR (VM 18) AMBASCIAATORI - 481.758 L. 700-600 Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR APOLLO - 731.33.50 L. 600 Sbarra Cross, con F. Nero - A AQUILA - 754.951 L. 600 La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

MONTE ZEBIO - 312.677 Non toccate le palline, con G. G. MONTANO Tentacoli, con B. Hopkins - A PARIOLI - 664.552 L. 600 Non rubare a meno che non sia assolutamente necessario, con J. Forgas - A REDDEORE - 867.77.35 La battaglia di Midway, con M. Ford - DR SALA L'EMSON Il corosario della Giamaica, con R. Hill - A SALA S. SATURNINO I magnifici 7, con Y. Brynner SESORIANO - 799.00.86 F.R.B.I. operazione gatto, con H. Mills - C STUBBS - 460.285 L. 800 Pratiello sole, sorella luna, con G. Faulstich - DR TIBUR - 460.285 L. 600 Pinocchio - DA TIZIANO - 392.777 La gang della Spider rose, con D. Niven - C TRASPONTINA Un giorno della civetta, con F. Nero - DR TRASTEVERE La nuova avventura di Furia, con F. Nero - S DON BOSCO Due magnifici 7, con N. Mendel - DR DUE MACELLI - 673.191 P. D'Urbino - DR 673.191 P. D'Urbino - DR ERITREA - 838.03.59 Il marito in collegio, con E. Fenech - C EUCLEIDE - 602.511 Feticchio, con B. Hopkins - A FARNESIA Febbre da cavallo, con L. Proietti - C FINESTRE TRASTEVERE La pantera rossa sfida l'ispettore Clouseau, con P. Sellers - C GUALTIERI Who l'uomo dai due volti, con L. Bova - DR LIBIA Il libro della Giustina - DA LOMBARDO - 491.498 Per grazia ricevuta, con N. Mendel - DR MONTE OPIPIO Ben Hur, con C. Heston - SM

del QUIRINETTA Un trionfo di pubblico e di critica! «Antonio Gramsci è uno dei film più densi della nuova stagione del cinema italiano, di quest'anno zero per la nostra cinematografia, costretta a rimettersi tutto in discussione: un film di enorme impegno...» (Corriere della sera)

ANTONIO GRAMSCI i giorni del carcere Or. 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30 * E' PER TUTTI

Questa mattina al teatro CIVIS di Roma

Si apre la Conferenza del PCI sullo sport

Oltre ai 300 compagni delegati dalle federazioni e dai comitati regionali del partito, parteciperanno rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati, del CONI e delle Federazioni sportive, tutti i dirigenti nazionali degli enti di promozione sportiva, amministratori degli enti locali, giornalisti e medici sportivi, dirigenti di società sportive e noti campioni

ROMA - Preparata da 18 conferenze regionali e da assemblee provinciali caratterizzate da un ricco dibattito al quale hanno partecipato numerosi rappresentanti dell'associazionismo sportivo, degli enti di promozione sportiva, amministratori degli enti locali, dirigenti politici e sindacali, uomini di cultura, si apre oggi al teatro CIVIS di Roma la prima Conferenza nazionale del PCI sullo sport. Oltre ai 300 compagni delegati dalle Federazioni e dai Comitati regionali del partito, vi parteciperanno, come invitati, rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati, del CONI e delle Federazioni sportive, tutti i dirigenti nazionali degli enti di promozione sportiva, amministratori degli enti locali, giornalisti e medici sportivi, dirigenti dell'associazionismo e alcuni personaggi della riforma sportiva che tutti ormai valutarono non più rinviabile. Con all'ordine del giorno della discussio-

ne il tema: «L'impegno unitario per la riforma dello sport momento della lotta per il rinnovamento generale della società italiana». I lavori saranno aperti da una introduzione del compagno Dario Valori, vicepresidente del Senato, membro della Direzione del partito. Sarà seguito dalla relazione del compagno senatore Ignazio Pirastu, responsabile della Commissione per lo sport della Direzione del partito e subito dopo inizierà il dibattito, che proseguirà nella seduta pomeridiana e in quella di domani mattina, per concludersi con un intervento del compagno Giovanni Berlinguer. Sono anche previsti interventi del compagno Aldo Tortorella, responsabile della Commissione culturale del partito, e del presidente della Commissione per i rapporti con le forze della cultura, come Luigi Berruti e Vittorio. Saranno presenti anche delegazioni straniere: francese, spagnola, portoghese e della Repubblica Federale Tedesca.

È questa la prima grande occasione che un partito politico offre alle forze democratiche dello sport per discutere una linea unitaria per la riforma sportiva che tutti ormai valutarono non più rinviabile. Con all'ordine del giorno della discussio-

ne il tema: «L'impegno unitario per la riforma dello sport momento della lotta per il rinnovamento generale della società italiana». I lavori saranno aperti da una introduzione del compagno Dario Valori, vicepresidente del Senato, membro della Direzione del partito. Sarà seguito dalla relazione del compagno senatore Ignazio Pirastu, responsabile della Commissione per lo sport della Direzione del partito e subito dopo inizierà il dibattito, che proseguirà nella seduta pomeridiana e in quella di domani mattina, per concludersi con un intervento del compagno Giovanni Berlinguer. Sono anche previsti interventi del compagno Aldo Tortorella, responsabile della Commissione culturale del partito, e del presidente della Commissione per i rapporti con le forze della cultura, come Luigi Berruti e Vittorio. Saranno presenti anche delegazioni straniere: francese, spagnola, portoghese e della Repubblica Federale Tedesca.

Domani una nona giornata di campionato con molte verifiche (ore 14,30)

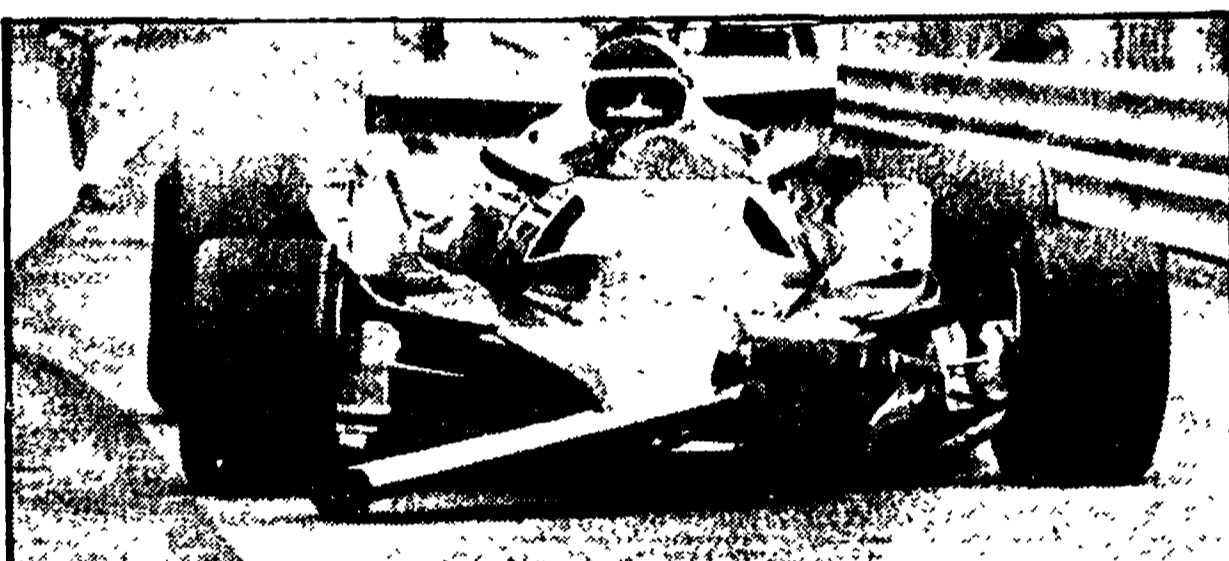
Grossi rischi per il Torino a Perugia

Bologna-Fiorentina: uno scontro tra due squadre con l'acqua alla gola - Facili sembrano per Inter, Juventus e Lazio i confronti con Atalanta, Genoa e Foggia - Sulle spine Roma e Milan

ROMA - È un campionato a singolo, dal momento che le interruzioni per le partite della Nazionale. Ma sta diventando un campionato interessante. Ed interessante sarà domani una nona giornata di andata. Vi saranno diverse verifiche, vuoti per chi è in testa, per chi è nel limbo del centro classifica e per chi si trova in basso. Il Milan va a Pescara: la prima contro la terzultima. Il Torino si reca sul campo minato di Perugia, mentre la Juventus ospita il Genoa. Difficoltà quindi per i granata e forse tutto facile per i bianconeri. Da prendersi con le pinze: Bologna-Fiorentina: scontro tra ultime. Ma vediamo una per una (ore 14,30).

colgere però un buon pari. Come Juve appare chiuso. Segno prevalente 1-1.

LAZIO (8)-FOGGIA (8) - I biancezuri sono al 7. posto. I «satelliti» al 12, pur vantando lo stesso punteggio. A causa dell'aggiungata (appena 5). D'Amico infortunato sarà rimpiazzato (stavolta fin dall'inizio) da Lopez. Vinto pare deciso a scendere. Garlaschi preferirebbe Clerici. Agostinelli dovrebbe esserci. Il Foggia sarà con Nicolò e altri che non sono ancora sbucati di Pescara. Ovvio che Puricelli punti al pari. La



REUTEMANN rientra al box dopo il test-coda con la macchina notevolmente danneggiata

Interrotte le prove della Ferrari a Vallelunga

Testa-coda di Reutemann

L'umidità della pista ha influito sulle gomme

CAMPAGNANO - Un test-coda di Carlos Reutemann, questa volta con annessa «toccata» piuttosto dura con il guard-rail della curva Roma, ha detto la parola fine alle prove della Ferrari a Vallelunga. Erano le 11,50 e la pista romana era bagnata. Reutemann, che fino a quel momento aveva percorso nove giri, si era fermato al box ed era ripartito a bassa andatura, viste le condizioni molto umide della pista e il freddo notevole che contribuiva ad influenzare negativamente il rendimento delle gomme. A metà della curva Roma è accaduto l'incidente. «Avevo guidato fino a quel punto pianissimo perché sapevo bene che l'aderenza era minima - ha detto Reutemann - ma volevo saggiare, sia pure con la dovuta cautela, la presa delle gomme in quelle condizioni, così ho accelerato solo leggermente, impostando la curva ma già questo è stato sufficiente a mandarmi contro il guard-rail». La Ferrari T 2 comunque ha sofferto danni minimi. Sono risultati rovinati l'alaletone anteriore e piegata la sospensione anteriore sinistra.

All'arrivo al box, l'ing. Forghieri, da poco giunto a presenziare le prove romane, senza drammatizzare se l'è presa scherzosamente con il pilota per il banale errore ed ha fatto rientrare anche Villeneuve che oggi ha percorso in tutto sette giri. Anche il canadese si è prodotto in un «test-coda» al curvone. Ovviamente, data la pista bagnata - si era comin-

ciato a provare poco prima delle 11 - i tempi migliori sono rimasti quelli di ieri con il record di Reutemann di 1'05"82 e l'1'06"25 di Villeneuve. Tutto il «team» ha poi rinunciato questa volta ai consueti giri di collaudi e ha fatto il check-in al Motel dell'autodromo prima di ripartire. Villeneuve adesso va in vacanza per una settimana. Raggiungerà la famiglia a Cannes dove sta cercando casa. Reutemann invece proseguirà a Fiorano i collaudi della T3. I due piloti ed i tecnici si ritroveranno poi al Castellet tra circa dieci giorni e prima di allora verrà

dato l'annuncio ufficiale riguardante la scelta del pneumatico Michelin. Per il 20 dicembre la Ferrari ha nuovamente riservato la pista di Vallelunga.

Italia-Romania: rugby in TV (ore 15)

Il match di Coppa Europa di rugby fra Italia e Romania, oggi a Reggio Calabria, sarà diffuso dalla tv a partire dalle ore 15 sulla Rete uno, Telecronista Miro Petterella.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

TENNIS DAVIS - Tony Roche si è infortunato alla schiena, a Sydney, mentre si stava allenando con Syd Ball. L'infortunio di Roche mette in crisi Fraser che non sa se il vecchio campione non dovesse rimettersi - con chi dovesse.

PALLACANESTRO - Battendo per 89-81 la Dinamo di Bucarest nell'ultimo turno del gruppo A e qualificato per i «mondiali» d'Argentina.

totip

Table with 2 columns: CORSA and results. 1. CORSA 1x, 2. CORSA 1x, 3. CORSA 1x, 4. CORSA 1x, 5. CORSA 2x, 6. CORSA 2x.

Oggi gli slalomisti gareggiano in Val Senales

Ritorna lo sci: Stenmark resta l'uomo da battere

Le « liberiste » impegnate in Austria per le World Series Domani a Crans Montana tocca invece alla «libera» maschile - Quali le prospettive per la «valanga azzurra»?

Erano tutti preoccupati per la mancanza di neve. Livigno aveva già dovuto rinunciare all'ormai classica apertura e si temeva che anche San Sicario, una stazione invernale pienamente, dovesse rinunciare al doppio slalom delle «World Series». Poi di neve ne è scesa a valanghe. Perfino su Milano che da decenni non vedeva più la neve nel mese di novembre. E così l'apertura di San, oggi è domani non a Livigno ma in Val Senales: slalom speciale e slalom gigante con una muta agguerrita di cacciatori al vertice. Il primo è lo svedese Stenmark. Lo sci non conosce crisi, salvo quelle della neve. La Federsci ha perfino elevato i premi per una «valanga» che più «ex» di così, non potrebbe essere. Livigno Arrigo Gattai, presidente della Federsci, ha detto: «L'apertura del doppio slalom è legittimo elevare anche le remunerazioni degli sciatori. Si rinvia il punto di vista. Comunque si comincia oggi. Assieme agli slalomisti saranno in gara anche le ragazze della discesa libera, la corona europea del paese austriaco. Perché la novità della «World Series», sponsorizzata ancora dalla Farmal, è che stavolta saranno in lizza anche gli specialisti della discesa libera. E così domani, a Crans-Montana, Svizzera, è aperta anche la categoria libera. Franz Klammner, forse il più grande liberista di tutti i tempi, Herbert Plank pure in grado di battere il grande rivale, è al momento non sarà facile, perché quel che sa fare Franz non lo sa fare nessuno. La «libera» non è la danza dello slalom dove puoi inventare tutto. La «libera» è peggio di un'arte perché le cose che puoi inventare in un decimo del tempo che ci vuole a chi fa lo slalom. Il liberista ha i riflessi dell'automobile. E sono reazioni che l'uomo comune quando le ha afferrate si accorge che il liberista è un traguardo o sta rotolando come una valanga nella neve. Sono tutti d'accordo che Stenmark è un campione. Ed è per questo che «Ingo» è come il Thoen del primo tempo, quello che di volta in volta inventava le sue manovre. Ed è per questo che gli italiani davanti agli apparecchi televisivi, Riccardo l'anno scorso, a Bormio, Mario Colicci guardava lo svedese con gli occhi che gli facevano fiamme. E gli occhiali a mala pena nascondevano il fuoco di quella fredda colla. Ma se sa stare a galla anche nella pessima sorte e la sua rabbia era facilissima da capire. Lui pensava: «Abbiamo la squadra più seguita del mondo: tecnici, specialisti, industrie, stampa. Se non ci fosse il mio nome, la Federsci, come a Innsbruck». Già, «Ingo» è di ghiaccio.



EVANGELISTA-COOPMAN A BRUXELLES

Oggi si disputa l'incontro per il titolo europeo dei pesi massimi, tra il dotore, lo spagnolo Alfredo Evangelista e il belga Jean Pierre Coopman. Lo spagnolo ha messo volontariamente in ritiro. Nella foto: EVANGELISTA nel corso di un allenamento

Stasera «europeo» mediomassimi (TV ore 22,20)

Traversaro si gioca tutta la carriera

Dalla nostra redazione GENOVA - Quando poco più di un anno fa Aldo Traversaro venne sconfitto dallo slavo Mate Parlov sul ring milanese, nel suo primo tentativo di dare l'assalto alla corona europea dei pesi mediomassimi, si ripropose un pronto riscatto che, per una serie di intoppi e contrasti, è arrivato soltanto adesso, esattamente a tredici mesi di distanza. Questa sera il comune di Genova che patrocina la manifestazione e l'organizzatore italoamericano Sabatini, (e con lui Lorenzo Spazzoli e Rocco Azzone) gliene offrono l'opportunità opponendolo all'altro pretendente (giacché Mate Parlov ha preferito «lasciare» l'imbattuto), l'inglese della Giamaica, Bunny Johnson.

Precisazione dei «Montoneros» sui mondiali di calcio

ROMA - Prendendo spunto da un'impresione del Corriere della Sera, il Consiglio superiore del Movimento Montonero, ha diramato un comunicato stampa a firma di Juan Gelman nel quale si accenna alla posizione del movimento di fronte ai mondiali di calcio. «Invitiamo tutti i paesi che partecipano ai mondiali di calcio 1978 - è detto - ad avere un atteggiamento lativo, non di denuncia della Giunta Militare Argentina; sono questi paesi, i loro governi, che debbono definire il tipo di atteggiamento lativo, non il MPM. In questo senso saluto e apprezzo qualsiasi tipo di atteggiamento che i vari governi possano adottare. Sia l'atteggiamento del boicottaggio, sia quello di inviare osservatori al seguito della stampa o delle squadre sportive ad ascoltare la situazione argentina». Quindi prosegue: «In Argentina, come tutti sanno, c'è un popolo che resiste, un processo di resistenza che cresce di giorno in giorno e che, a nostro avviso, verrebbe a fare dei Mondiali del '78 una delle espressioni di ripudio delle masse verso l'oppressione militare. Come dire: pensiamo che questi Mondiali si rivolgeranno contro la Giunta Militare e daranno la possibilità alla stampa internazionale di conoscere direttamente la situazione argentina e quello che i tifosi gridano negli stadi di calcio. In questi senso non sono casuali i condizionamenti già da ora la Giunta Militare sta predisponendo nei riguardi della stampa internazionale. Azione discriminaria che comprende anche la identificazione con diversi tipi di contrassegni blu, verdi, rosso la accettazione o meno dei giornalisti in campo e quello che i tifosi gridano negli stadi di calcio. Di queste restrizioni a cui è sottoposta l'azione della stampa, ne è un esempio una conferenza stampa effettuata a Parigi da un militare argentino, che terminò il suo intervento accusando tutta la stampa internazionale di «essere un'operazione di propaganda». La Giunta Militare dovrà accusare di sovversivismo tutto il mondo. Noi pensiamo che la Giunta Militare non ha interesse a svolgere i Mondiali di Calcio e che anzi potrà arrivare ad organizzare delle azioni di boicottaggio degli stessi Mondiali di Calcio».

Stefano Porcù

ROMANO LOMBARDO - Questo sera Gianfranco Grandi si contenderà il titolo italiano di box dei pesi mediomassimi.

Advertisement for the Renault 14. It features a large image of the car and the headline 'La 1200 che aspettavate è una Renault'. Below the headline, there is a list of features: 'È Renault 14: la 1200 competitiva nei confronti di qualsiasi altra auto della sua cilindrata. Più confort: è un vero salotto per 5 persone. Più spazio: è la più spaziosa delle 1200. Più economia: 6,3 litri per 100 chilometri. Più sicurezza: trazione anteriore, grande visibilità, freni a disco anteriori con servofreno, carrozzeria interamente in acciaio ad assorbimento d'urto. Le Renault sono lubrificate con prodotti Renault: garanzia totale un anno'.

Aperta nel Poup e nel paese una franca discussione

Agricoltura, consumi, servizi i «nodi» dell'economia polacca

Per superare le difficoltà punti-chiave l'approvvigionamento del mercato interno, la ristrutturazione degli investimenti, il riequilibrio del commercio estero

Dal nostro inviato

VARSAVIA - Si parla con franchezza: i problemi che oggi la Polonia deve affrontare e risolvere sul piano economico vengono elencati senza timore...

piogge ci costringono ad importare otto milioni di tonnellate di cereali per foraggi e mangimi. Il doppio di quello che forniscono le aziende agricole individuali...

che quest'anno la produzione nel settore è cresciuta dell'11 per cento, mentre quella per i beni di investimento e materie prime rispettivamente del 6 e del 7...

sendo un dato positivo, non risolve il problema; non è pensabile infatti un ripianamento del deficit...

Dove invece i risultati non sono stati buoni è nell'agricoltura anche per le inondazioni di quest'estate...

Accanto al settore alimentare un grande sforzo viene fatto anche per gli articoli di consumo industriale...

Per provvedere alle carenze degli articoli di consumo il governo ha deciso di dare via libera all'artigianato...

Silvio Trevisani



Protesta contro l'apartheid: arrestato attore americano

WASHINGTON - L'attore comico negro Dick Gregory è stato arrestato giovedì sera presso l'ambasciata sudaficana a Washington mentre partecipava ad una protesta...

DALLA PRIMA PAGINA

FIAT

e del tipo di informazioni che venivano raccolte, si sono trovati fra le mani alcune schedari davvero notevoli. Una, che porta la data del marzo 1956, era intestata a Sergio Garavini...

Ottava

è stato rilevato ieri mattina nel corso del comizio tenuto durante lo sciopero generale. Un corteo ha percorso le vie di Nuoro. Tanti operai, tanti giovani, tante donne...

Vertice

no il bilancio dello Stato, e quindi in primo luogo la questione del disavanzo. In questo quadro rientra l'esame delle tariffe e dei problemi fiscali...

Il dc bavarese ha elogiato Pinochet

ROMA - Nuove reazioni al viaggio del leader dell'ala bavarese della Dc tedesca, Franz Josef Strauss, in Cile. La Dc italiana ha espresso una viva deplorazione per le dichiarazioni di elogio a Pinochet...

I colpevoli

mento di gruppi intellettuali di Francoforte. Il Fronte popolare o nell'Italia del 1943-1947, che fu certo esemplare ed essenziale. Ma oggi, se rimpiangiamo la mancanza di un Concetto Marchesi...

La Dc italiana deplora Strauss per le dichiarazioni sul Cile

Da Piazza del Gesù riaffermata la solidarietà con il PDC cileno - Un invito ai militari a sbarazzarsi del dittatore

Da lunedì in Italia Edward Gierek

ROMA - Lunedì prossimo, 28 novembre, giungerà a Roma il primo segretario del Pcus, Edward Gierek...

Conclusa la visita di Schmidt

Una larga intesa tra Bonn e Varsavia

VARSAVIA - Esprimendo reciproca soddisfazione, Edward Gierek e Helmut Schmidt hanno commentato ieri mattina, davanti a un folto gruppo di giornalisti...

Ai Comuni nuovo voto a favore delle elezioni dirette europee

Un significativo successo del governo che supera quello del luglio scorso - La definitiva approvazione della legge sembra però ancora lontana

Dal nostro corrispondente

LONDRA - La Camera dei Comuni è tornata ad esprimere parere favorevole sulle elezioni dirette europee. Ma le varie fasi procedurali del progetto...

Dal quotidiano «El País»

Madrid - Il quotidiano «El País» pubblica oggi il testo completo della prima bozza della nuova Costituzione spagnola...

Publicata in Spagna la prima bozza della nuova Costituzione

MADRID - Il quotidiano «El País» pubblica oggi il testo completo della prima bozza della nuova Costituzione spagnola...

Administrative information box containing contact details for the newspaper's office, including the name of the director (ALFREDO RICCIOLI) and the address (Via del Taurini, 19).

Un'altra giornata importante per il dialogo israelo-egiziano

Attesa in Medio Oriente per il discorso di Sadat

Respingerebbe una pace separata o accordi parziali I tre sindaci cisgiordani non vogliono andare a Ginevra

IL CAIRO — Grande attesa in tutto il Medio Oriente (Israele incluso) per il discorso che oggi, a partire dalle 10 (ora italiana) e per la durata (sembra) di alcune ore, Sadat pronuncerà davanti all'Assemblea del popolo. Sadat ha ieri annullato tutti gli impegni, per apparire al testo gli ultimi ritocchi. Un portavoce del presidente ha detto ai giornalisti: «Penso che lo troverete sensazionale». Secondo Al Ahran, il discorso sarà imperniato su sei punti: 1) modi e metodi per riconvocare la conferenza di Ginevra e ostacoli che sono stati superati; 2) motivi che hanno spinto Sadat ad avviare colloqui diretti con Israele; 3) rapporto fra la visita in Israele ed una soluzione definitiva del conflitto mediorientale, in particolare del problema palestinese; 4) responsabilità d'Israele, degli USA e dell'URSS nella riconvocazione della conferenza di Ginevra e nel suo successo; 5) rigetto da parte dell'Egitto di una pace separata o accordi parziali in sostituzione di una soluzione globale; 6) i dettagli dei colloqui di Gerusalemme e i loro risultati.

Naturalmente, il punto centrale sul quale si sofferma l'attenzione di tutti è il problema palestinese. Chi andrà a Ginevra a rappresentare i palestinesi se la conferenza si terrà? Voci e smentite si moltiplicano. Secondo il giornale Al Qabas (Kuwait) Sadat avrebbe proposto che mons. Hilarion Capucci che mons. Hilarion Capucci dirige una delegazione di personalità della Cisgiordania. Capucci (degente in una clinica romana dopo il rilascio da una prigione israeliana per presunto traffico d'armi a favore dei guerriglieri) avrebbe accettato, con la sola riserva che la sua scelta sia approvata anche dall'OLP. Ma il ministero degli Esteri israeliano ha definito la voce «assurda».

La Pravda: l'Egitto ha dato molto e ottenuto poco

La stampa sovietica continua a considerare «pericolosa» l'iniziativa dell'incontro al vertice di Gerusalemme

Dalla nostra redazione MOSCA — L'Unione Sovietica continua a parlare di «pericolosità» della «manovra» attuata da Sadat iniziando un dialogo diretto con Begin e con le «forze reazionarie di Israele». Per i sovietici il «pellegrinaggio» attuato dal dirigente egiziano — è la Pravda che fa queste affermazioni — ha avuto come risultato solo quello di provocare una «profonda indignazione» nel mondo arabo, e di far esplodere nuovamente, e con maggiore evidenza, i contrasti e i conflitti che dominano la vita del Medio Oriente. Per il giornale sovietico i risultati dell'incontro Sadat-Begin sono più che mai «modesti» e, per quanto riguarda le prospettive, «non sono accettabili». Il leader egiziano — si rileva a Mosca — ha «concesso molto» e in cambio «ha ottenuto ben poco». Non solo, ma ha anche trascurato di parlare dei problemi centrali della questione mediorientale, ed ha praticamente abbandonato la difesa dei diritti del popolo palestinese.

La complessità dei problemi viene quindi messa in evidenza nella capitale sovietica, con una serie di prese di posizione, che seppure non di livello ufficiale — comunicati TASS o note di redazione della Pravda — stanno a dimostrare il profondo disaccordo fra il Cremlino e l'evolversi della situazione egiziana. A Mosca si insiste molto nel sottolineare che Sadat ha dato il via ad una manovra «separatista» che avrà «sicuramente» serie ripercussioni nella vita del mondo arabo. E, a conferma di questa previsione, si mette in evidenza che Siria, Algeria, Libia e Iraq hanno condannato duramente la politica del Cairo. La Pravda fa anche notare che il rappresentante della Giordania all'ONU è intervenuto dichiarando che «la politica degli accordi separati non può essere presa come base di partenza». La via reale — conclude il giornale del PCUS — è quella più volte indicata da tutte le forze progressiste e amantissime della pace, e cioè quella della «regolamentazione globale» che preveda l'evacuazione delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967, il rispetto del diritto all'esistenza, all'indipendenza, alla sicurezza di tutti gli Stati e popoli della regione, compresi i diritti del popolo palestinese all'autodeterminazione e alla creazione di un proprio Stato.

Smith concede il voto ai gruppi collaborazionisti in Rhodesia

Netta presa di posizione dei guerriglieri e dei paesi della «linea del fronte» Cauti commenti di Londra e Washington - Smith: è fallito il piano anglo-USA

SALISBURY — Il premier del regime coloniale rhodesiano, Ian Smith, ha deciso di rompere gli indugi e di procedere alla più volte minacciata «soluzione interna» della crisi rhodesiana. Ha infatti annunciato che la settimana prossima inizierà colloqui costituzionali con i movimenti collaborazionisti: l'UANC di Muzorewa, l'ANC di Sithole e la UPO del capo tribale Chirau.

Netta presa di posizione dei guerriglieri e dei paesi della «linea del fronte». Cauti commenti di Londra e Washington. Smith: è fallito il piano anglo-USA. Zimbabwe abbia un governo accettato dalla maggioranza della comunità internazionale e che la comunità internazionale non abbia dubbi sulla validità del risultato». Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell si è limitato a dire che «stiamo esaminando con interesse» la proposta di Smith.

A queste caute reazioni di Londra e Washington, fin troppo caute se si tiene conto che si tratta del fallimento del loro piano per la Rhodesia, va tuttavia aggiunto un commento dell'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Andrew Young, il quale ha respinto decisamente la proposta del premier razzista di Salisbury. «Questa non è una proposta per una soluzione — ha detto all'agenzia americana Associated Press — semmai una cosa di questo genere intensificherebbe i combattimenti. Abbiamo visto che cosa è accaduto nel Vietnam del sud ogni volta che abbiamo cercato di tenere elezioni senza la partecipazione dei Vietcong».

Bisognerà dunque vedere ora quale atteggiamento assumeranno USA e Gran Bretagna, se quello di «interesse» espresso da Jody Powell o quello negativo di Andrew Young. Si tratta di una scelta complessa perché Muzorewa, Sithole Chirau sono gli uomini sui quali il piano anglo-americano puntava per cambiare il gruppo dirigente rhodesiano salvando gli interessi neocolonialisti, ma ora, accettando apertamente come hanno fatto, l'iniziativa di Smith rischiano di bruciarsi definitivamente di fronte a quella comunità internazionale di cui parla nella sua dichiarazione lo stesso ministro degli Esteri britannico David Owen. Tutti e tre infatti, con diversi gradi di entusiasmo, hanno commentato positivamente l'operazione di Smith.

Washington si chiede come Israele possa andare alla pace

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Il gioco si fa serrato da tutte le parti. E il momento della verità si avvicina. Ecco, in sintesi, quel che si ricava, a pochi giorni di distanza dal viaggio di Sadat a Gerusalemme, dalle numerose, lunghe, dettagliate analisi che si possono leggere sui giornali americani o ascoltare nelle conversazioni che si intrecciano in tutti gli ambienti. Si parte da ciò che è acquisito. Acquisito è il fatto che dopo il viaggio niente è più come era prima nel Medio Oriente. Egitto e Israele, in effetti, hanno superato il punto di non ritorno. Se i due paesi fossero soli, in un contesto diverso da quello reale, tutto sarebbe in pratica regolato. Tra Egitto e Israele, a meno di sviluppi drammatici e oggi imprevedibili, la pace c'è. Non è stata formalizzata, ovviamente, da un trattato. Ma è nelle cose. La restituzione dei territori egiziani occupati non è un problema difficile. E nemmeno Sharm El Sheikh lo è. La formula per risolverlo era stata affacciata da tempo. In un Medio Oriente pacifico, l'Egitto di Sadat non avrebbe niente in contrario a cedere in affitto Sharm El Sheikh a Israele. E' un punto chiave. Esso fu in effetti all'origine della guerra dei sei giorni. La parola d'ordine lanciata da Sadat a Gerusalemme — non più guerra — potrebbe dunque diventare realtà. E probabilmente lo diventerà perché se non c'è guerra tra Egitto e Israele tra chi può esserci guerra nel Medio Oriente?

Undici esplosioni in Portogallo

LISBONA — Undici bombe sono esplose ieri notte in cinque città portoghesi nel Nord del paese. Le esplosioni si sono verificate a Oporto, Braga, Rio Maior, Portalegre, Loulé. Le esplosioni, comunque non sono state di grande importanza, sono state danneggiate finestre e automobili ma non si lamentano vittime.

Il cancelliere Schmidt a Verona il 1° dicembre

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio Andreotti il cancelliere federale Schmidt compirà una visita di lavoro il 1. dicembre 1977 a Verona. L'incontro, originariamente previsto per lo scorso mese di agosto, nella stessa città e rinviato di comune accordo dopo la vicenda della fuga di Kappler si inserisce — informa un comunicato — nel quadro delle periodiche consultazioni fra i capi di governo dei due paesi concordate in occasione della visita del presidente del consiglio a Bonn nel gennaio scorso.

Dibattito serrato a Tel Aviv

E tuttavia, una volta dati per acquisiti questi punti gli interrogativi che sorgono sono numerosi e pesanti. C'è, prima di tutto, l'incognita del dibattito che si è aperto all'interno del gruppo dirigente israeliano. Vecchie paure, vecchie ambizioni, vecchie velleità tornano a galla. Dajan dice che bisogna decidere subito e trovare un punto di incontro su una proposta definitiva. Ma quando si entra nella sua definizione concreta l'unanimità, o la quasi unanimità che sembrava essersi realizzata si rompe. E ogni giorno che passa rischia di approfondire la divisione. L'interrogativo che ne deriva è il seguente: può Israele andare alla pace sulla base di proposte sostenute da una maggioranza e osteggiate da una forte minoranza? E' un problema che preoccupa gli americani. I quali, in questi giorni, sono più prudenti che mai. Kissinger ha detto la sua. Ha affermato che al punto in cui sono le cose, bisogna lasciare che i protagonisti diretti facciano da soli e che a Ginevra si dovrebbe andare solo quando uno schema di pace fosse pronto. Carter tace. Si è chiuso a Camp David per il week-end di «thanksgiving». I suoi più stretti collaboratori si limitano a tentare di orientare, nel corso di conversazioni private, i diplomatici dei paesi amici. Cosa dicono? Dicono, in sostanza, che questa volta nessuno può tirare le castagne dal fuoco per conto di Gerusalemme. Dicono, inoltre, che a più riprese Carter avrebbe raccomandato a Begin di adoperarsi perché Sadat tornasse al Cairo con qualcosa di più di quanto era acquisito, vale a dire lo stato di fatto tra Egitto e Israele. Dicono, infine, che se Sadat è contrario alla prospettiva di reinserire i sovietici nel gioco mediorientale e che Begin la pensa allo stesso modo è tuttavia impensabile poterli escludere. E ciò per due ragioni. Perché nel contesto mediorientale niente di stabile può essere raggiunto senza l'URSS e perché i rapporti tra Washington e Mosca rimangono assai al di là del Medio Oriente. Un contrasto acuto in questo settore si ripercuoterebbe negativamente altrove.

Il confine siriano e i palestinesi

Ma i problemi più difficili sono quelli che derivano dalla realtà stessa della situazione mediorientale. Quando si tenta di sciogliere, in effetti, i nodi principali ci si imbatte in due questioni di fondo: i confini con la Siria e la questione palestinese. Gerusalemme non sembra disposta a cedere le alture sul Golan. E in quanto ai palestinesi, si naviga nel buio totale. Le due questioni sono strettissimamente intrecciate. Damasco può lasciar cadere i palestinesi solo se potrà riavere le alture di Golan. I palestinesi lo sanno benissimo ed è per questo che nonostante i massacri perpetrati dai siriani nel Libano guardano oggi a Damasco come ad un punto di forza. Essi si vendono ben conto, in altri termini, che se Sadat può al White arrivare ad una pace separata con Israele, Assad non può fare altrettanto. Il presidente egiziano cerca di muovere le acque. La notizia che l'Unione socialista araba ha invitato rappresentanti palestinesi al Cairo per discutere con Sadat indica che egli tenta di ristabilire una leadership egiziana. Ma a quali condizioni? Sadat ha detto a Gerusalemme che la questione palestinese resta centrale. Ma non ha detto niente di preciso sulla sua soluzione né ha mai nominato l'OLP. Di qui la diffidenza palestinese, che se era forte prima del viaggio si è ulteriormente accentuata dopo.

mette il fuoco nelle vene

A Washington tutti questi elementi vengono attentamente valutati. E questa è la ragione della estrema prudenza con la quale i dirigenti americani seguono gli sviluppi della situazione. Vie di uscita non ne vengono indicate. Tutti riconoscono che Sadat ha fatto bene ad andare a Gerusalemme. Ma su quel che resta da fare adesso, le idee sono tutt'altro che chiare. Una nuova preoccupazione, inoltre, si affaccia. Ed è che ancora una volta i dirigenti di Israele si mettano nella condizione di assumersi tutte le responsabilità se le prospettive di pace dovessero sfumare. Qui si è fatta molta attenzione a due fatti: il primo è che Sadat ha rifiutato di formalizzare una pace separata con Israele anche se in pratica essa esiste. Il secondo è che il presidente egiziano ha rifiutato di ricevere Begin al Cairo prima dell'evacuazione dei territori occupati da Israele.

Nonno, si dice a Washington, può rimproverare al presidente egiziano di aver assunto questo atteggiamento.

In fondo, più di andare a Gerusalemme con un ramo d'olivo egli non poteva fare. Tocca più che mai ad Israele, adesso, scoprire le sue carte. E' pronta, Israele, a farlo? E quali carte potrà scoprire? Sono due interrogativi molto pesanti. Nella capitale americana nessuno è in grado di dare una risposta. Ma molti temono che i dirigenti di Israele stiano ancora convinti di poter trascinarsi l'Egitto a formalizzare una pace separata e che su questa prospettiva puntino tutto. Negli Stati Uniti non si è convinti che questa possa essere una soluzione. Visto da qui, il gioco è molto più complesso.

L'esigenza, affacciata da Carter, della necessità di una «homeland» per i palestinesi.

Si ha le sue radici nella convinzione che senza una «homeland» i palestinesi costituirebbero un elemento di pericolo permanente in una zona nella quale c'è bisogno di calma. La presenza palestinese in molti paesi produttori di petrolio è motivo di inquietudine profonda per gli americani. E, in definitiva, se l'Egitto è importante, il Kuwait, gli emirati e l'Arabia Saudita lo sono ancora di più nel gioco complessivo di Washington. Di qui partono da un lato la motivazione del fastidio procurato dall'iniziativa Sadat-Begin, che ha messo in moto un processo di cui non si è in grado di prevedere gli sbocchi, e dall'altro la sgradevole sensazione che i rapporti tra Stati Uniti e Israele possono entrare in una fase critica se a Tel Aviv il problema della sistemazione del Medio Oriente continuasse ad essere visto nell'ottica ristretta della pace separata con l'Egitto. Curiosamente — ed è un fatto di grande interesse — i settori più avveduti delle «lobbies israeliane in America» sembrano condividere, questa volta, le preoccupazioni dell'amministrazione. Il che può voler dire, forse, che la prospettiva di mobilitare a sostegno di una linea intransigente sarebbe domani meno agevole di ieri. Ed è un altro punto a favore di Sadat, se il presidente egiziano continuerà a lasciarsi coinvolgere nel gioco «separato» portato avanti dai dirigenti di Tel Aviv.

Alberto Jacoviglio

Alberto Jacoviglio

BIANCOSARTI l'aperitivo vigoroso mette il fuoco nelle vene

Il grave gesto ha impedito la discussione di importanti provvedimenti

DC e PRI abbandonano la seduta Bloccati i lavori del consiglio

Era in votazione la delibera sull'edificio ex Selt-Valdarno - La riunione riconvocata per lunedì - Presa di posizione della giunta che approva l'operato del vice sindaco Colzi

E' finita presto e bruscamente la seduta di ieri del consiglio comunale per l'abbandono dell'aula da parte dei gruppi consiliari della DC e del PRI. Dei provvedimenti previsti all'ordine del giorno nessuno è stato né discusso né approvato, anzi, proprio una delle delibere, quella riguardante il piano particolareggiato per l'immobile ex Selt-Valdarno di via Cerretani, via Zanetti e via dei Conti è stata l'occasione scelta dalla DC e dal Partito repubblicano per compiere questo grave atto ed abbandonare l'aula secondo una tecnica già sperimentata dal gruppo democristiano. E' venuto così a mancare il numero legale e il vice sindaco Colzi, che presiede l'assemblea ha sciolto la seduta.

La riunione era cominciata in tono normale con la discussione di una interpellanza del consigliere democristiano Rinaldo Bassi riguardante alcuni disegni verificati quest'estate nella colonia organizzata dal Comune a Calambrone. Tra il pubblico assisteva un gruppo di dipendenti del patronato scolastico che attendevano una importante delibera che riguardava direttamente il loro servizio.

Secondo l'ordine del giorno stabilito alla fine della discussione e della replica dell'assessore alla pubblica istruzione Benvenuti Colzi ha messo in votazione la delibera riguardante il piano particolareggiato per l'ex Selt-Valdarno. La discussione sul provvedimento era stata già svolta nella seduta del consiglio precedente. Al momento del voto in quella oc-

casione si era rilevata la mancanza del numero legale e quindi l'approvazione era stata rinviata. Il vicesindaco ha così nominato gli scrutatori e messo in votazione la delibera. A questo punto il gruppo democristiano Gianni Conti ha chiesto la parola. Il vicesindaco ha richiamato la norma regolamentare secondo cui, su un provvedimento messo in discussione non è data la facoltà di intervenire ulteriormente. Dopo un breve battibecco il gruppo democristiano (tranne il consigliere Ballini che era scrutatore) e quello repubblicano hanno abbandonato l'aula. La votazione seguita ha dato questo esito: 23 favorevoli, 1 (Ballini), astenuto. A questo punto il vicesindaco ha constatato la mancanza del numero legale.

Non sono state discusse così deliberazioni estremamente importanti, tra le quali quella riguardante la locazione dei beni dell'ATAF al consorzio di trasporto della delizia, che riguarda i dipendenti del patronato, la relazione dell'assessore Ariani sul palazzo degli affari. Immediatamente è stata convocata la giunta comunale, che ha valutato la situazione. Al termine è stato emesso un comunicato in cui si riconvocava il consiglio per lunedì prossimo.

«La giunta - dice la nota - esprime il proprio accordo con la decisione del vice sindaco, rievoca la gravità del gesto, si rampeggia, si impegna a non ripetere un simile provvedimento e si riserva di prendere in considerazione la proposta di una deliberazione da essi non condivisa, hanno

BOMBA CARTA CONTRO UNA SEDE DC A PRATO

Una bomba carta è stata lanciata contro la sede centrale della DC pratese alle 6 di ieri mattina. La bomba ha causato danni al portone d'ingresso della sede in piazza San Domenico, ed ha tranciato i vetri delle porte del locale della sede democristiana. Il nuovo attentato che è l'ultima serie verificata a Prato, è stato rivendicato con una telefonata alla redazione locale de "L'Unità" da un gruppo autodenominato "comando proletario combattente".

Un programma per il XXX anniversario della Carta Costituzionale

Il comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico costituito ieri in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del sindaco Elio Gabbuggiani, presenti i rappresentanti delle forze democratiche, la federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL, le associazioni della Resistenza e dell'antifascismo ha discusso sulle iniziative da prendere per contribuire al mantenimento di normali condizioni di convivenza e di vita democratica della città, anche dopo i recenti fatti che hanno turbato Firenze.

Nella riunione si è convenuto di promuovere, d'intesa con le istituzioni e gli organi competenti tutte le iniziative necessarie, tese a diffondere la conoscenza delle iniziative stoncate ogni manifestazione di violenza e di isolare i gruppi eversivi presenti nella città: sono stati individuati come settori principali d'intervento la scuola e l'università.

Il comitato ha deciso di mettere a punto un programma di iniziative, una serie di iniziative che in previsione del XXX anniversario della promulgazione della carta costituzionale, ha infine stabilito di intensificare la sua attività. E' stato dato mandato al sindaco di predisporre, per il prossimo anno, una bozza di programma.

Ampio dibattito al convegno su « Firenze nei collegamenti aerei »

Tutti d'accordo per potenziare l'aerostazione di Peretola

L'iniziativa promossa dalla Camera di commercio - E' stata confermata la giustezza della scelta di San Giusto a Pisa come aeroporto internazionale



Un'immagine dell'aeroporto di Peretola

Quale prospettiva per Firenze nei collegamenti aerei? Quali « rotte » seguire per garantire alla città ed al suo hinterland un rapporto con la rete aerea nazionale in modo chiaro e preciso: potenziare l'aerostazione di Peretola, seguendo la strada che già l'amministrazione comunale, di concerto con altri enti locali e con la regione, sta percorrendo, dotarla di quei servizi ed apparecchiature che possano garantire una piena e costante operatività nella più ampia sicurezza.

Questo il senso preciso del sintetico documento approvato a conclusione della riunione nel quale si constata la piena « convergenza di opinioni » delle forze politiche, sociali, economiche territoriali degli enti locali, dei parlamentari circa la necessità e l'urgenza di provvedere a quegli interventi capaci di consentire allo scalo di Peretola di servire per collegamenti diretti e notturni e per questo si chiede al ministro di adottare tutti i provvedimenti necessari per assolvere questa finalità cui gli enti cittadini sono chiamati a dare la loro cooperazione.

I lavori si sono aperti su una relazione del presidente Michelozzi e sono proseguiti con l'intervento dell'architetto Nustrini che ha impostato la questione tecnica prospettando per Peretola una « soluzione ponte » che prevede sostanzialmente il prolun-

Dopo tre giorni di intensa discussione

Si conclude al Palaffari il seminario sulla 382

I risultati dei lavori delle sei commissioni - Oggi dibattito generale in aula sulle relazioni Lagorio, Montemaggi e Favilla

E' proseguito al Palazzo degli affari a livello di commissioni (sei per la precisione) il seminario di studio sui decreti di attuazione della legge 382, aperti con la relazione del presidente della giunta toscana Lagorio, del presidente del consiglio regionale Loreta Montemaggi, del sindaco di Lucca Favilla. Ogni commissione ha presentato all'assemblea una relazione di sintesi sulla quale si è poi aperto un nuovo dibattito.

La prima commissione ha preso in esame i problemi finanziari del personale, degli enti della polizia urbana e rurale, sottolineando l'esigenza di un forte collegamento fra Regione ed enti locali per realizzare la più razionale distribuzione nei rispettivi uffici, delle risorse che si renderanno disponibili.

E' stata anche richiesta la necessità di una soluzione rapida dei contratti di lavoro

dei dipendenti statali, regionali, degli enti locali ed ospedalieri, per rendere più omogeneo il trattamento economico e lo stato giuridico.

Dell'agricoltura e delle foreste se ne è interessata la seconda commissione, mentre la terza commissione (attività produttiva extracomunale), ha sostanzialmente condiviso la impostazione della relazione concernente le materie trasferite, raccomandando, fra l'altro, la definizione di una legge statale per quanto riguarda tutto il comparto del commercio, superando l'attuale frammentazione delle competenze fra Stato, Regione ed enti locali. Per quanto riguarda l'artigianato è stata auspicata la sollecita approvazione della legge quadro «Sanità e sicurezza sociale» affrontando le questioni relative al mercato di lavoro trasferiti nel settore ed alla loro suddivisione fra Comuni, Province e Regione. In particolare per quanto riguarda l'assistenza, con riferimento soprattutto alle opere pie, è stato approvato un ordine del giorno che invita gli enti locali ad una corretta attuazione dell'articolo 36 della legge 616, si sollecita la Regione a sciogliere subito gli ECA, a compiere una revisione della legge delega sull'assistenza, assicurando continuità alle prestazioni.

La quinta commissione ha discusso dei problemi della istruzione, cultura e turismo, mentre la sesta commissione (lavori pubblici, urbanistica e trasporti) ha sottolineato l'esigenza di dar corso agli impegni legislativi in materia di piano generale per l'edilizia, di legge di riforma per i beni culturali, ma soprattutto di legge di riforma per le autonomie.

I lavori si concludono oggi con l'intervento dell'assessore Federigi.

Assemblea regionale per la casa

Stamani, alle ore 9, presso la Sala Merli si tiene una manifestazione regionale per la casa promossa dal Consiglio regionale dell'IACP, dalla Federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni, dall'ANIA e dal movimento cooperativo. Al centro dell'attenzione della legge di riforma del piano decennale, la relazione sarà svolta da Montemaggi del Pci, mentre la sarà conclusa da Tommaso Esposito della Flc nazionale.

Già in 10 mila all'« Oro degli Sciti »

La mostra «Loro degli Sciti» nella sede del rinnovato museo Bardini, in piazza dei fiori, è stata inaugurata con grande successo di pubblico.

Circa diecimila sono stati i visitatori durante la prima settimana di apertura. Sono previste, a partire da lunedì 27, serate di lavoro, incontri, seminari, dibattiti, con la partecipazione di studenti tanto alla mostra quanto al museo.

Le scuole che desiderano organizzare visite guidate di gruppi di allievi in contatto con l'assistente alla pubblica istruzione, possono rivolgersi al numero telefonico 263.941.

Domenica 27 il museo Bardini potrà essere visitato anche per il pomeriggio.

La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio, tutti i giorni, eccetto il mercoledì, dalle 9 alle 20.

Problemi e prospettive delle aziende municipalizzate

Si alla pubblicizzazione dei servizi ma prima è necessario riorganizzarli

Le indicazioni scaturite dal convegno regionale del Cripel - Impegni per contenere il disavanzo - Coordinamento dell'iniziativa privata con l'attività delle aziende pubbliche

Il sistema dei servizi pubblici (quelli gestiti dalle imprese pubbliche degli enti locali) rappresenta oggi uno dei momenti fondamentali di attuazione delle iniziative sociali e del paese. Il ruolo di questo tipo di servizio, le difficoltà finanziarie, il problema della pubblicizzazione, la riforma delle municipalizzate e il programma della CRIPPEL, la ristrutturazione aziendale, le disparità di sviluppo, le iniziative locali, la Regione e degli enti locali: questo l'arco dei temi affrontati nel convegno del CRIPPEL (Comitato Regionale Imprese Pubbliche degli enti locali toscani). All'incontro di lavoro hanno partecipato amministratori pubblici (Regione, Comuni, enti locali, proprietari di aziende), amministratori di imprese pubbliche e rappresentanti dei sindacati.

Il presidente della giunta regionale Lagorio, nel portare il saluto al convegno, ha detto che in prospettiva bisogna superare la fase puramente ideologica nella politica della

pubblicizzazione. Si tratta invece di elaborare dei realistici piani di ristrutturazione dei servizi a livello regionale e provinciale. Dove esiste una presenza della industria privata va strettamente coordinata con le aziende pubbliche. Di fronte alla drammaticità del problema la Regione avverte la necessità di una stretta integrazione con gli operatori pubblici del settore. Lagorio ha quindi proposto di costituire un organismo permanente di coordinamento tra Regione, comuni, province e amministratori delle imprese pubbliche.

Lagorio si è chiesto quale soluzione dare ad una questione sorta recentemente e cioè se il fondo che dopo la legge 382 resterà ancora in piedi di « fondo nazionale trasporti ».

E' necessario applicare rigorosamente la 382 e quindi di razionalizzare e rivedere il vincolo di destinazione delle risorse del fondo stesso.

« Da qualche parte - ha continuato Lagorio - bisogna sostenere che l'accordo a sé avrebbe disposto un freno alla pubblicizzazione per arrestare la grande spesa pubblica nel settore. Questo non è esatto ».

Il problema è un altro; si tratta non di rallentare la presenza pubblica nei servizi, ma di razionalizzarli e renderli più efficienti in modo da conseguire prefissati obiettivi economici del resto anche nei trasporti costati moltissimo alla collettività perché i poteri pubblici sbrorbano ai privati ingenti finanziamenti.

« Il settore dei servizi pubblici - ha detto Vanni Parenti presidente del CRIPPEL - è oggi al centro di due spinte contrastanti: da un lato quella dei contenuti del costo e della ristrutturazione della gestione economica per limitare il costo del servizio di pubblica; dall'altro la crescente domanda di servizio da parte della collettività ».

Alla pressione sindacale verso l'allargamento della pubblicizzazione, si affianca la presa di coscienza e delle Regioni che si rendono conto degli enti locali e delle imprese che si rendono conto della esigenza prioritaria di realizzare una riorganizzazione dei servizi per aree economiche. E' indispensabile una dimensione di lavoro di tipo comprensoriale, su vaste aree.

Concludendo i lavori del

convegno l'onorevole Armando Sarti, presidente nazionale della CRIPPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici degli enti locali) ha detto che le aziende pubbliche locali intendono contenere al massimo il già insopportabile disavanzo - 1300 miliardi quest'anno. Questa cifra non può essere superata nel '78 salvo una previsione di un ulteriore aumento nel settore degli investimenti.

Sarti ha ricordato i punti fondamentali della politica delle imprese pubbliche. A livello regionale il CRIPPEL con la solida partecipazione delle aziende si impegneranno ad una ricognizione dello stato dei servizi, della domanda sociale, dei costi, della loro proiezione nel tempo e sul territorio avendo per obiettivo quello di tracciare una carta regionale dei servizi pubblici, con la loro proiezione in parte delle regioni, di un piano regolatore regionale dei servizi pubblici articolato in piani comprensoriali da impostare in parallelo ai piani urbanistici.

il partito

Oggi alle 9,30 in federazione al via la riunione dei responsabili della Casa del Popolo e dei segretari di sezione nella cui giurisdizione vi sono i fabbricati associati alla immobiliare Toscana. Scopo della riunione, è discutere le linee di programma per il 1978.

Il Comitato federale, ha accolto la richiesta di iscrizione al Partito dei compagni, Claudio Badini, Carlo Fiorentini, Riccardo Innocenti, Carlo Boem e Alessandro Ricciardi, provenienti dal partito di Unità Proletaria per il comunismo nei quali hanno militato in questi anni. Il segretario del coordinamento nazionale del Cripel, è stato il compagno Roberto De Vita già membro del coordinamento nazionale del Cripel.

Il convegno sulla stampa comunista precedentemente fissato per lunedì 27 novembre, si svolgerà nella sede del Comune di Prato alle 10,30. Ai lavori che avranno inizio alle 9 parteciperà il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità.

Un contributo di « Testimonianze » al dibattito sul nuovo modello di sviluppo

Utile confronto sul documento programmatico regionale

La proposta di documento programmatico triennale elaborata dalla giunta regionale viene esaminata da Odo Barsotti e Giuliano Pizzanelli, in un articolo apparso sul numero 106-107 della rivista « Testimonianze » e del quale pubblichiamo un'ampia sintesi che contribuisce al dibattito più generale sul nuovo modello di sviluppo ed il programma regionale.

Dopo una parte iniziale dedicata ad alcune considerazioni riguardanti una diversa interpretazione del modello di sviluppo toscano, nell'articolo si affrontano le questioni relative alla programmazione ed alle attività specifiche di intervento, esprimendo consenso per gli obiettivi posti dalla « proposta di documento programmatico regionale » e cioè: il rilancio prioritario delle azioni dirette alla valorizzazione delle risorse naturali e dell'agricoltura e delle attività a questa collegate; il sostegno e la qualificazione dei settori tip-

ci dell'industria leggera e lo sviluppo dei settori industriali « intermedi ». Particolarmente significativi, secondo Barsotti e Pizzanelli, è il modo con cui si pone dinanzi alla possibilità di realizzare tali obiettivi: da un lato rilevando la necessità di fare sempre riferimento ad una visione globale della evoluzione della struttura economica e sociale della quale si intende incidere; dall'altro - per evitare i rischi di una astratta e velleitaria indicazione di obiettivi di carattere generale (e talvolta generico) - individuando, come strumenti per dare avvio costruttivo alle attività programmate, azioni specifiche di intervento, quali « progetti-obiettivi », « progetti-pilota », « progetti di fattibilità ». Si propongono quindi strumenti con contenuti profondamente innovatori in quanto con essi si sceglie la strada degli interventi selettivi e finalizzati dando così al processo di programmazione un contenu-

to reale e concreto. I « progetti speciali » rimangono invece in essere nel contempo strumenti per la realizzazione degli obiettivi posti nella strategia della programmazione e mezzi per garantire la partecipazione di tutte le forze sociali al processo di programmazione.

Dopo aver sottolineato la necessità di ovviare ai rischi di contenuti contenuti all'interno di tale ipotesi (inammissibile quello dell'abbandono della globalità del quadro di riferimento, qualora non si realizzi un rapporto di interseccionalità e di integrazione fra i vari progetti) nell'articolo si affrontano i settori portanti della « proposta »: l'agricoltura, vista come settore produttivo; l'industria intermedia e la industrializzazione leggera.

Esaminando in modo più specifico gli obiettivi posti per l'agricoltura, si rileva innanzitutto come la affermazione relativa alla difesa e valorizzazione del suolo, alla

Oggi sarà interrogato l'ex funzionario della Confesercenti

Alessandro Bassi, l'ex funzionario della Confesercenti di Sesto, arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore Pier Luigi Vigna, sarà interrogato da oggi nel carcere di Prato da un treno merci: era orribilmente mutilato, col volto e le braccia maciullati.

La capostazione di Prato il servizio della dichiarazione dei redditi e del pagamento dell'IVA ha intascato indebitamente somme superiori a quelle dovute all'erario. Al solo 18.400 il conducente del treno « 713 » a Calenzano ed aveva avvertito il conducente di un merci diretto a Bologna di controllare la linea. Al km 18.400 il conducente del treno ha trovato il cadavere e dato l'allarme: accanto al cadavere è stato trovato un orologio rotto fermo alle 2.16, l'ora del passaggio del treno.

Si è trattato di una istruttoria di un suicidio? Il drammatico interrogativo non ha trovato risposta. Giovanni Bianchi residente in un paesetto in provincia di Sassari, era sposato con quattro figli e separato dalla moglie.

Cade dal treno e muore straziato dalle ruote

Un uomo è caduto ieri notte da un treno rapido in corsa ed è morto straziato dalle ruote. Il corpo di Giovanni Bianchi, quarantottenne, di origine sarda, è stato rinvenuto alle 23,00 a Castellina di Prato da un treno merci: era orribilmente mutilato, col volto e le braccia maciullati.

Il conducente del treno « 713 » a Calenzano ed aveva avvertito il conducente di un merci diretto a Bologna di controllare la linea. Al km 18.400 il conducente del treno ha trovato il cadavere e dato l'allarme: accanto al cadavere è stato trovato un orologio rotto fermo alle 2.16, l'ora del passaggio del treno.

Si è trattato di una istruttoria di un suicidio? Il drammatico interrogativo non ha trovato risposta. Giovanni Bianchi residente in un paesetto in provincia di Sassari, era sposato con quattro figli e separato dalla moglie.

SABATI LETTERARI

L'incontro previsto per oggi, alle 16 al Teatro Ortoleoni, con il titolo di « Sabati Letterari » di Carlo Argan è stato rinviato a sabato 4 febbraio 1978.

PREZZI ECCEZIONALI BLOCCATI AL 1976

Natale

TUTTE LE NOVITA' INVERNALI 1977-78 PER UOMO - DONNA - RAGAZZI

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE I NOSTRI NEGOZI

FIRENZE VIA BRUNELLESCHI - VIA BORGO S. LORENZO PRATO VIA C. GUASTI - VIA BANCHELLI

Quattro anni a Ciniere e Monaco, tre a Messina

Undici anni per le armi ai tre banditi che tentarono il rapimento di Tito Neri

La sentenza emessa dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio - Uno dei tre imputati ha letto in aula un proclama di attacco al PCI e allo Stato - Il processo in un clima di stato d'assedio

Dal nostro inviato

LIVORNO — La pericolosità degli imputati si giudica di solito dalla mobilitazione di polizia carabinieri attorno al palazzo di giustizia che ospita il processo. Ieri la corte d'assise era stata trasformata in un bunker. Scavato lo sbarramento di agenti, superata la prova del fuoco del metal detector, uncinata alla gabbia degli imputati Salvatore Ciniere, Angelo Monaco e Vito Messina anche se non avevano occhi torvi e minacce di morte sulla punta della lingua apparivano piuttosto decisi a dar battaglia ai giudici livornesi che presentavano il «conto» per l'arsenale delle armi di cui erano stati trovati in possesso. I tre erano stati arrestati per il fallito tentativo di sequestro di Tito Neri. Il tribunale alle 18,20 dopo un'ora e mezza circa di camera di consiglio ha condannato Ciniere e Monaco a quattro anni di reclusione, 400 mila lire di multa ciascuno, mentre Messina ha avuto tre anni e 500 mila lire di multa. I giudici si erano riuniti per la sentenza alle 18; il pubblico ministero dottor Cindolo a conclusione di una dura requisitoria aveva chiesto la condanna degli imputati a 7 anni di carcere. La parola quindi alla difesa. Parlavano gli avvocati Meloni, Leporelli e Dominici che con argomenti analoghi puntavano contro le tesi dell'accusa. Vito Messina prima che il giudice lasciasse l'aula per decidere leggeva un proclama di attacco al PCI e allo Stato.

Ad aprire le ostilità è stato l'avvocato Dominici, difensore del professore di sociologia Vito Messina. Ha chiesto una perizia balistica per accertare se le armi sequestrate erano in grado di sparare. E poi è stata la volta di Angelo Meloni, il piccoletto del « commando » ha in serbo una sorpresa. Dice di aver conosciuto per la prima volta Vito Messina in Questura e in Tribunale a Corso Ciniere e un certo Filippo. In questura mi disse che Filippo era Vito Messina. Filippo però non è Vito Messina». Anche Ciniere, quello che sembra l'uomo di punta del gruppo scagiona Messina. Messina che al momento dell'arresto aveva scelto la strategia del silenzio ieri al dibattimento si è deciso a parlare. A differenza dei tre amici si è espresso con proprietà di linguaggio dettando direttamente al cancelliere

tin Pinones. Poi venne arrestato Pasquale Maria Vallitutti che Messina lesi al dibattimento ha chiamato direttamente in causa. Il giorno del mancato sequestro, Messina ha detto che aveva un appuntamento proprio con Vallitutti. Il gruppo di Azione rivoluzionaria a differenza dei brigatisti rossi che cercarono ispirazione nei testi di Lin Piao del brasiliano Mainghela, trovano la loro matrice politica nello spontaneismo nappista. L'esordio del gruppo terrorista risale al 30 marzo scorso quando vennero sparati alcuni colpi di pistola contro l'ex medico del carcere Don Bosco di Pisa dottor Mammoli. Poi una lunga serie di attentati dimartellati: 30 aprile (autosalone Opel e ufficio di collocamento di Milano); 17 luglio (Firenze e Livorno); attentati contro le costruzioni nuove carceri; 31 luglio (esplosione all'IPCA); 5 agosto (due membri del gruppo restano uccisi dalla bomba che trasportavano); 17 settembre (Torino): attentato contro «La Stampa»; 19 settembre (Torino): ferimento del compagno di Vito Neri Ferrero; 25 settembre (Bologna): attentato a due concessionarie di auto tedesche; 19 ottobre (Fallimento del sequestro Neri a Livorno che porterà alla cattura del gruppo).

Un anno e 4 mesi ai due del furto alla Pan American

Sono stati condannati ad un anno e quattro mesi i due ladri sorpresi dalle guardie giurate all'interno della Pan American di Genova. I due, trovati a aperta cassa, vennero sequestrati con la fiamma ossidrica. Fabio Falasiperia, 29 anni, pittore e professore di arte, è stato condannato a un anno e quattro mesi di carcere. Bruno De Stefano, 25 anni sposato con bambini (a lavoro come un professore di arte, è stato condannato a un anno e quattro mesi di carcere. I due guardie hanno sparato 180 mila lire di multa. Il 17 novembre alle tre di notte una guardia dell'Argo, in servizio di vigilanza, ha notato che la porta dell'ufficio della Pan American di Lungoriva era aperta. Ha chiamato rinforzi e con un collega è entrato negli uffici. Qui le due guardie hanno sparato. Il giudice ha ritenuto che i due erano in possesso di un fucile e di una pistola. I due sono stati condannati a un anno e quattro mesi di carcere. Il giudice ha ritenuto che i due erano in possesso di un fucile e di una pistola. I due sono stati condannati a un anno e quattro mesi di carcere.

Per l'occupazione di Montedomini

Il pretore Massimo Valoriani ha deciso di chiamare come testimoni il sindaco Ello Gabbuggiani, il vice sindaco Paolo Cossiga, l'ingegnere Luigi Protti, Catherine Deneuve, Michele Placido, Josie Long, e altri. Il pretore ha deciso di chiamare come testimoni il sindaco Ello Gabbuggiani, il vice sindaco Paolo Cossiga, l'ingegnere Luigi Protti, Catherine Deneuve, Michele Placido, Josie Long, e altri. Il pretore ha deciso di chiamare come testimoni il sindaco Ello Gabbuggiani, il vice sindaco Paolo Cossiga, l'ingegnere Luigi Protti, Catherine Deneuve, Michele Placido, Josie Long, e altri.

PICCOLA CRONACA

BENZINAI NOTTURNI Sono aperti dalle 22 alle 6 del mattino i seguenti distributori di benzina: Montebelluna, I.P. V.le Europa, ESSO, Via Rocca Tedalda, AGIP, Via Senese, AMOCO. NOZZE D'ORO Il gruppo di Tito Neri e Ida Tarchi festeggiavano oggi i cinquanta anni di matrimonio circondati dall'affetto dei figli della nuova del gruppo, i nipoti e parenti tutti. Al compagno Bertoli e alla sua compagna giungono i più sinceri auguri della nostra redazione. CONVEGNO SANITA' OCCUPAZIONE Oggi, alle 9, presso la Sala dei convegni dell'Istituto Stenssen - Viale Don Minzoni

PIRELLA

Il film che ha entusiasmato milioni di persone. Una fantastica avventura sentimentale che supera la più fervida fantasia: La grande avventura. Colori con Robert F. Logan, Renzo Montagnani, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14). ODEON: Il super diversivo dell'anno: Ecco noi per esempio di Sergio Corbucci, a colori con Gianfranco Funari, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14). ODEON: Un'emozionante proiezione tranquilla di entusiasmo (VM 14). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) VIA BRUNELLESCHI - Tel. 275.117 Un'emozionante avventura, una indagine carica di suspense sulla realtà di oggi: lo ha dire il regista Daniele Mannari con Gianfranco Funari, Eriq Jones, Eriq Jones, Eriq Jones. (VM 14). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) ODEON: Il film che ha entusiasmato milioni di persone. Una fantastica avventura sentimentale che supera la più fervida fantasia: La grande avventura. Colori con Robert F. Logan, Renzo Montagnani, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

CINEMA IN TOSCANA

PRATO ARISTON: Il prelatto di ferro (VM 14) PARADISO: Io non credo a nessuno (VM 14) CENTRALE: 7 note in nero (VM 14) ODEON: La ragazza di via Condotti (VM 14) POLITEAMA: La bandiera (marcia o fuori) (VM 14) BOITO: San Pasquale Baylone protettore delle donne. (VM 14) EDEN: Mogliamante (VM 18) TIRRENO: Fraulein Kitty (VM 18) ASTRA: (chiuso per restauri) EUROPA (Sala 1): Casotto (VM 14) MARRACINI: Kleinhoff Hotel (VM 18) MODERNO: Voglie passate desiderate? (VM 18) TEATRO DEL POPOLO: Rizzomonte (VM 18) ODEON: Roller coaster IMPERIALE: La bandiera (marcia o fuori) (VM 18) GROSSETO SUPERCINEMA: Le calde labbra di Emanuelle (VM 18) NUOVO: Abissi (VM 18) ASTRA: (chiuso per restauri) EUROPA (Sala 2): I tre giorani del Condor (VM 14) MARRACINI: Kleinhoff Hotel (VM 18) MODERNO: Voglie passate desiderate? (VM 18) ASTRA: (chiuso per restauri) ITALIA: Espartine erotiche di una ragazza di campagna (VM 18) TIRRENO: Lettere e Emancipazione (VM 18) CARRARA MARCONI: Mogliamante (VM 18) GARIBOLDI: Rida bene chi ride ultimo (VM 18) MASSA ASTOR: New York New York POGGIBONSI POLITEAMA: (ora 16) Dudù il maggiolino scatenato (ora 20,30): Cara sposa (VM 18) SIENA CINEFORUM: Nashville (VM 18) LA PERLA: La bandiera (marcia o fuori) (VM 18) METROPOLITANI: Mogliamante (VM 18) ODEON: Al di là del bene e del male (VM 18) SMERALDO: Che botte se incontri gli orsi (VM 18) PIEVE DI SINALUNGA MODERNO: 007 la spia che mi amava (VM 18) EMPOLI EXCELSIOR: La bandiera (marcia o fuori) (VM 18) LA PERLA: La bandiera (marcia o fuori) (VM 18) CRISTALLO: Il prelatto di ferro (Cinchiurino) (VM 18) ROSIGNANO TEATRO SOLLVAY: Wagons-Lits con omicidi (VM 18) COLLE VAL D'ELSA S. AGOSTINO: Il compagno don Camillo (VM 18) TEATRO DEL POPOLO: Ore 15,30: Le meravigliose avventure di Chymin - Ore 21: La bella e besta (VM 18) PISCINA OLIMPIA: Ore 21 ballo liccio con «15 Val» (VM 18) VOLTERRA PERSIO FLACCO: Sidas a White Buffalo (VM 18)

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30) Un bello cronaca trasformato dall'attore Mauro Bolognini in una favola nera che raggiunge toni di grottesca comicità. Gran ballate di Botolchini. A colori con Renato Pozzetto, Laura Antonelli, Alberto Lionello, Max Von Sydow, Shelley Winthers. (15,45, 18,05, 20,25, 22,45) ARLECCHINO Via del Bardì, 47 - Tel. 294.332 (Ap. 15,30) Un film veloce, svelto, sciolto ben scandito, divertente, definito dalla critica il miglior film italiano della stagione che mette in risalto le perfezioni narrative e lo straordinario qualità del regista Sergio Citti. Tecnico: Casello, con Ugo Tognazzi, Mariangela Meleo, Luigi Protti, Catherine Deneuve, Michele Placido, Josie Long, Eriq Jones. (VM 14). (16, 18,15, 20,30, 22,45) CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.887 Cronaca di un film memorabile spettacolo cinematografico di tutti i tempi... il più famoso via col vento, Tecnico: con Mark Twain, Tom Charlton, Raquel Welch, De Havilland. (15,30, 17,30, 21,30) EDEN Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Ap. 15,30) Donne, bugie e molti peccati. Non grandi emozioni, ma un film divertente. C'è il piccolissimo peccato di Yves Robert. A colori con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Guy Béart, Eriq Jones, Danine Delorme, Annie Duperey. (16, 18,15, 20,30, 22,45) EXCELSIOR Via Certadini, 4 - Tel. 217.798 Il super diversivo dell'anno: Ecco noi per esempio di Sergio Corbucci, a colori con Gianfranco Funari, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14). ODEON: Un'emozionante proiezione tranquilla di entusiasmo (VM 14). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) VIA BRUNELLESCHI - Tel. 275.117 Un'emozionante avventura, una indagine carica di suspense sulla realtà di oggi: lo ha dire il regista Daniele Mannari con Gianfranco Funari, Eriq Jones, Eriq Jones. (VM 14). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) ODEON: Il film che ha entusiasmato milioni di persone. Una fantastica avventura sentimentale che supera la più fervida fantasia: La grande avventura. Colori con Robert F. Logan, Renzo Montagnani, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) MODERNISSIMO Via Cavour 17 - Tel. 275.954 Anche a Firenze un film che ha sconvolto il pubblico delle città del triangolo della violenza: Torino, Milano, Roma: Torino violenta. Tecnico: con Eriq Jones, Eriq Jones, Eriq Jones. (VM 14). (15,30, 17,30, 19,10, 20,45, 22,45) ODEON Via dei Sasseti - Tel. 240.888 Sequestrato, assolto, nuovamente sequestrato, definitivamente assolto senza figli il nuovo film di Lino Sciarra. Colori con Dominiq Sanda, Eriq Jones, Robert Powell, Virna Lisi. (15,30, 18, 20,10, 22,45) PRINCIPE Via Cavour, 184/r - Tel. 575.801 (Ap. 15,30) Quando il vizio diventa crimine si entra nel mondo di Madame Claude. E scopri il peccato di Madame Claude. Tecnico: con Claude de France, Claude de France, Claude de France. (VM 18). (15,30, 17,15, 20,10, 22,40) ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15,30) L'ultimo capolavoro di R. Altman, il regista di Nashville, Renzo Montagnani, e con Tre donne, a colori con S. Duvall, Sissy Spacek. Per tutti. (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) GOLDONI Via dei Serrazli Tel. 222.477 Un'emozionante avventura, una indagine carica di suspense sulla realtà di oggi: lo ha dire il regista Daniele Mannari con Gianfranco Funari, Eriq Jones, Eriq Jones. (VM 14). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) ALDIBABAN Via Braccera, 151 - Tel. 810.007 Non c'è nulla che valga il terrore degli Abissi. A colori con Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Terence Hill, Eriq Jones, Eriq Jones. (15,30, 17,50, 20,20, 22,30) ALFIERI Via M. del Popolo 27 - Tel. 282.137 Un film grandioso che ricomincia il pubblico con il vero spettacolo cinematografico. Il principio è il potere, tratto dal romanzo di Mark Twain, con Charlton Heston, Raquel Welch, O'Neil, Ernest Borgnine, Rex Harrison. Tecnico: Direttore da R. Fleischer. Per ANDROMEDA Via Aretna, 62/r - Tel. 643.945 Rotondando con amore e repliche della compagnia del teatro comico di Firenze diretta da Dary Cel, con Marco Marotta, in: Fosseverdi e Vampiro. Un film a spettacolo per tutti. I biglietti per i posti numerati sono in vendita presso il botteghino del Teatro del Sole, 18. Tel. 653.945

VI SEGNALIAMO

● Gran bollito (Ariston) ● Io ho paura (Gambirinus) ● Al di là del bene e del male (Odeon) ● Nashville (Astor d'essai) ● La ballata di Strozek (Goldoni) ● Iautari (Cavour) ● Berlinguer ti voglio bene (Italia) ● New York, New York (Nazionale) ● Padre padrone (Puccini, Stadio, Florida) ● Giulietta degli spiriti (Univertale) ● Derus Uzal (ARCI S. Andrea) ● Lawrence d'Arabia (Unione)

COLUMBIA

Via Pienza - Tel. 212.178 (Ap. 15) Ma come d'ora si era osato filmare una storia così audace: La calda bestia. Tecnico: con Alice Arno, Lina Romay, Drieto da R. Marc'Antonio. (Rigorosamente VM 18). EDEN Via della Fonderia - Tel. 225.643 Il colosso di Reel di Sergio Leone. Tecnico: con Clint Eastwood, George Marshall, Rory Calhoun. Un film grandioso e spettacolare. (15,30, 17,30, 21,30) EDOLO Borgo S. Frediano - Tel. 296.822 (Ap. 15,30) Dal profondo degli abissi marini si avvicina un mostro sconosciuto, una creatura che si nutre di cadaveri e si nutre di cadaveri. Tecnico: con Susan George e Fiona Lewis. (VM 14). FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.401 (Ap. 15,30) Dedicate ai grandi e piccoli. Le avventure, le imprese impossibili e divertenti di un nuovo straordinario eroe: Won Ten Ton, Tecnico: con Bruce Lee, Michael Yip, Michael Yip, Michael Yip. Uno spettacolo da non perdere! (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) FIORELLA Via D'Annunzio - Tel. 680.240 (Ap. 15,30) Incredibile coppia del cinema mondiale nel suo film: Fessibile dinamite, possibilità di porre i ragazzi. Tecnico: con Bud Spencer e Terence Hill. E' un film per tutti. (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30) Un nuovo, grande appuntamento con la super-erica Airport '72. A colori con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' un film per tutti. (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) FIORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30) Due volte sequestrato, due volte assolto, ritorna in edizioni assolutamente integrate il capolavoro di Miklos Jancso: Vizi privati pubbliche virtù. Tecnico: con Eriq Jones, Eriq Jones, Eriq Jones. (VM 18). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) Via M. Pinigueria - Tel. 270.117 Penetra profondamente nella psiche, mettendola allo scoperto impensati terrore ed allucinazioni. Il film è stato visto di glade. A colori con Corrado Pani, Paola Tedesco. (VM 14). FIORELLA Via Firenze 24 - Tel. 50.706 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18). MANZONI Via Mariti Tel. 388.808 E' il più spettacolare. E' il più bello. E' al di sopra di ogni spettacolo: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Fleming. La spia che mi amava. Colori, con Roger Moore, Barbara Bach, e Jack Lemmon. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30) Via Giannotti - Tel. 480.644 Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La solidarietà alla villa militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14). FIORELLA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 in più) Uno straordinario spettacolo. Il film intermedio toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertol

Alla Flog di Firenze

Giovani disoccupati e lavoratori martedì insieme in assemblea

Martedì, alle ore 9, presso l'auditorium della FLOG, si terrà l'assemblea regionale sull'occupazione giovanile...

Nell'ultima seduta del consiglio comunale

Approvata a Prato la variante al Prg: solo la Dc vota contro

Anche in questa occasione i democristiani hanno dimostrato l'incapacità di reggere il passo con l'importanza dei problemi della città - Il dibattito che si è svolto in aula e la relazione dell'assessore compagno Magnolfi

PRATO - La discussione su una variante generale al piano regolatore generale...

nella sostanza dalla relazione dell'assessore all'urbanistica Magnolfi e quindi la Dc ha scelto la strada del voto...

Mentre si attendono le decisioni del sottosegretario Carta

«Slitta» ancora il decreto di riappropriazione Italbed

PISTOIA - Lo slittamento del 30 novembre del decreto di riappropriazione dell'ITALBED da parte del cavalier Pofferi...

trattazione. Per la questione della « restituzione » dell'azienda al Pofferi, il sottosegretario Carta si è impegnato a fare qualcosa nei prossimi giorni...

zione del consiglio di fabbrica si era recata a Montecitorio i gruppi parlamentari sono impegnati a far pressione ai ministri interessati e alla stessa Gepi...

PISA - Colloquio a vuoto tra Cdf e liquidatore

Nulla di fatto nell'incontro per i licenziamenti Forest

Arrogante posizione dei rappresentanti dell'azienda - Scandaloso silenzio dell'Unione industriali di Pisa - Manifestazione delle lavoratrici

PISA - Nulla di fatto ieri mattina durante l'incontro tra il liquidatore della Forest ed il consiglio di fabbrica dello stabilimento tessile pisano...

cano che rappresenta la Coa, il dottor Vitali, il liquidatore nominato dal tribunale di Roma, dottor Giampaolo Calvari, il direttore generale dello stabilimento pisano, dottor Giorgio...

Per il resto è stato zitto tutto il tempo. Non ha risposto neppure al consiglio di fabbrica che domandava di conoscere la posizione della unione industriali sulla vicenda Forest...

Convegno a Viareggio sull'informatica



VIAREGGIO - « Informatica, Regioni ed enti locali nel processo di riforma dello stato e di ristrutturazione della pubblica amministrazione » è il tema del convegno nazionale che si è aperto ieri mattina al cinema Eolo di Viareggio...

prattutto sul ruolo che il trattamento automatico delle informazioni può avere con la completa attuazione della legge 302 con la riforma dei poteri locali e della finanza pubblica.

Purtroppo, nel campo della informatica, si registra una debolezza dei poteri locali quasi sempre costretti ad un confronto impari con le società multinazionali costruttrici degli elaboratori.

Favorirebbe l'attività turistica

Una strada panoramica per la Valle Limentra

Chiesto il completamento della Pistoia-Riola - Servirebbe a raddoppiare il collegamento Pistoiese-Bologna

PISTOIA - Non ci sarebbero difficoltà tecniche di costruzione, servirebbe a raddoppiare l'attuale collegamento tra Pistoia e Bologna...

si nella attuale rete di grande comunicazione. Infatti la Pistoia-Riola si collega nella pianura pisano-arezzina, attraverso la tangenziale est, all'autostrada Firenze-Mare...

Manifestazione a Livorno per le deportazioni nei lager

Manifestazione a Livorno per le deportazioni nei lager

LIVORNO - Nel 34. anniversario delle deportazioni nei lager nazisti degli ebrei toscani, promossa dal comune di Livorno, dall'Anpi, dall'Anppia, dalle comunità israelitiche, si svolge domenica a Livorno una manifestazione regionale con il seguente programma: ore 9,30 deposizione di corone ai bassorilievi dei caduti partigiani; ore 9,30 al monumento dei caduti in piazza della Vittoria; ore 9,55 presso la lapide a ricordo degli ebrei caduti nel lager nazista al cimitero israelitico; ore 10 cimitero israelitico: lettura del pellegrinaggio ebraico per i caduti nel lager nazista; ore 11 sala consiliare del Palazzo comunale, celebrazione ufficiale.

Interverranno Ali Maniglieri sindaco di Livorno, monsignor Roberto Anelli partigiano grande invalido e ex deportato nei lager nazisti e Ugo Juoz, vice presidente nazionale dell'Anfim, che svolgerà l'orazione ufficiale.

Consegnate le tessere dell'Anppia

Presso la sezione centro-orientale dell'Anppia, oggi alle 17 si svolge un incontro per la consegna della tessera 1978. Partecipano alla riunione l'ambasciatore della RDT in Italia, dottor Klaus Gaj e il rabbino della comunità israelitica di Livorno, dottor Giuseppe Laras.

Incontro con Badaloni e Gozzolini

Oggi alle 16,30 presso la sala della Provincia, dove si sono riuniti i gruppi cristiani di base e dei Cristiani per il socialismo, si svolgerà un incontro-dibattito sui temi sollevati dalle lettere di Bertinotti al vescovo di Trani Bettazzi, Intervengono Nicola Badaloni, l'onorevole Nicola Gozzini e Lidia Menapace.

Sottoscritta una petizione popolare

A Porto Ercole occorre ristrutturare il molo

Le richieste dei pescatori, dei piccoli armatori, degli operatori turistici - Precarietà degli ormeggi - Si costruisce a Cala Galera

GROSSETO - Centoventi cittadini di Porto Ercole, importanti località del comune di Monte Argentario, hanno sottoscritto una petizione per i problemi del porto. Operatori marittimi, piccoli armatori, componenti equipaggi di pescherecci, pescatori, addetti alla cantieristica e operatori turistici, hanno inviato la petizione al sindaco di Monte Argentario, alla Comunità montana, all'assessorato all'attività produttiva della Regione, al Genio Civile delle opere marittime del ministero dei Lavori Pubblici, alla direzione generale per la pesca, ai senatori deputati della regione e alle organizzazioni delle cooperative, per richiamare la loro attenzione sulle difficoltà che incontrano nello svolgimento delle loro attività.

Nella lettera si richiama l'attenzione sull'attuale sistemazione del porto della località balneare che rende estremamente precari gli ormeggi quando c'è vento: un fenomeno che si registra molto spesso sia per giornate molto spesse sia per giornate meno spesse e di durata ed intensità. « Da ciò ne consegue - si sottolinea - che devono essere affrontati gravi rischi - anche alle persone - e pesanti disagi per proteggere il naviglio da urti e danneggiamenti durante le giornate di maltempo da sud-est e da sud ».

diviene così, anche sulla carta, del tutto insufficiente, data la notevole distanza che deve essere osservata da un natante e l'altro per contenere, o evitare urti rovinosi: uno spazio che deve essere anche protetto dalla stagionale invadenza del naviglio da diporto. La situazione del porto deriva da una incongrua disposizione del molo di soprafflutto, il quale, anziché arrestare o contenere la violenza dei marosi, li devia contro gli scogli dell'estremo nord dell'insenatura, da dove defluiscono con maggiore intensità. « Secondo quanto insegna il comune senso marinaro », sottolineano i firmatari della lettera, « e la lunga esperienza, la situazione descritta potrà essere modificata soltanto con la costruzione di un tratto di molo di soprafflutto disposto diversamente ».

Gli operatori marittimi di Porto Ercole richiedono il fattivo intervento di tutte le autorità competenti per un esame attento del problema e perché venga realizzata l'opera richiesta. A Porto Ercole, anziché andare ad una ristrutturazione del porto, per favorire i lavoratori del mare, la struttura portuale e preesistente è stata « abbandonata » per favorire una nuova mastodontica opera portuale turistica, a Cala Galera.

P. Z.

SENSAZIONALE AD EMPOLI!!! Il negozio GAMA CONFEZIONI UOMO - DONNA - BAMBINO SI RIBELLA alle continue speculazioni sui prezzi Dal 26 novembre 1977 inizia una COLOSSALE VENDITA STRAORDINARIA AI PREZZI DI... « IERI »

STAR FABBRICA: MOBILI - POLTRONE - DIVANI LETTO Piazza XX Settembre, 36 - Livorno (angolo Via Pocci) VENDITA STRAORDINARIA per pubblicità offriamo CAMERE - SALE DA PRANZO - CUCINE TINELLO - SALOTTI IMBOTTITI - INGRESSI con sconti speciali OCCASIONISSIMA SALOTTI IN VERA PELLE a prezzi eccezionali Visitate l'ampia mostra interna OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO Salotto completo a sole L. 190.000

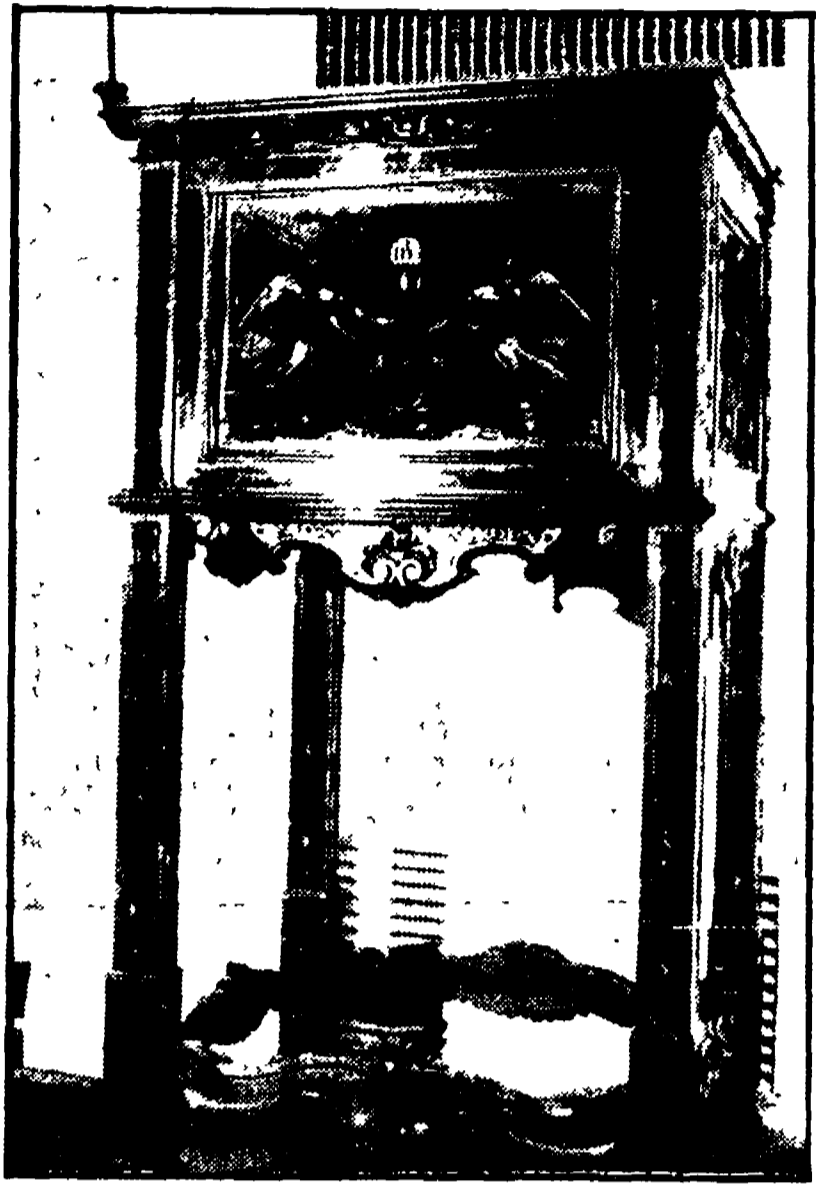
stock di carta fotografica Agfa Kodak 3M del prezzo di mercato 50% fino ad esaurimento della merce PHOTO IMPORT Firenze P.zza Duomo 5 R. Pistoia Galleria Nazionale 24

SENSAZIONALE!!! SUPERVENDITA ALLO SPENDIBENE EDILIZIO di Pisa OFFERTE LANCIO: n. 1 serie accessori per bagno in PURO CRISTALLO, composte di ben 9 pezzi, più grande specchio con 4 luci incorporate a sole L. 99.500 in serie!!! continua la supervendita sottocosto di: MOQUETTE agugiata L. 1.650 mq. 1° sc. PIASTRELLE dec. 15 x 15 L. 2.600 mq. 1° sc. PARQUET rovere natura L. 4.500 mq. 1° sc. N.B.: Nella complessiva spesa di L. 300.000 è incluso il valore di un simpatico ventilatore tascabile - massaggio - spruzzo profumo - frullatore che sarà consegnato subito ad ogni cliente. SPENDIBENE EDILIZIO della SEPPA PAVIMENTI VIA AURELIA NORD - MADONNA DELL'ACQUA (PISA) - TELEF. 050/890705 - 280671

I lavori diretti dalla Soprintendenza di Firenze e Pistoia

Migliaia di schede e microfilm per catalogare i beni artistici

L'opera sarà probabilmente conclusa entro i primi anni dell'80 - Già sotto controllo ottomila oggetti di proprietà pubblica - Dagli addobbi ecclesiastici agli strumenti musicali, agli attrezzi da lavoro - Il riassetto dei musei



Un antico tabernacolo toscano

FIRENZE - E' noto che il patrimonio artistico italiano, nonostante gli sforzi gravosi compiuti dagli Enti Locali e dalla amministrazione statale, non gode di buona salute. Questa constatazione è valida non tanto per i manufatti artistici conservati nei musei più importanti (che ricevono la maggiore attenzione da parte delle amministrazioni competenti) oppure per gli oggetti in possesso dei musei locali, ma vale in primo luogo per tutta quella parte del patrimonio artistico che è ancora collocata «in situ», nel posto cioè al quale questi oggetti furono destinati in origine o al quale arrivano per le vicende storiche.

Soprattutto quest'ultima parte del patrimonio artistico italiano è esposta ai più grossi rischi per la sua conservazione. Questi rischi possono sommariamente essere riportati a due categorie generali: la prima è quella degli eventi naturali.

La seconda categoria di rischi ai quali è esposto il nostro patrimonio artistico è quella, forse più dolorosa, dei furti, dai saccheggi storici di opere d'arte perpetrati da epoche remote agli esecutori più recenti e clamorosi.

Fanno notizia sui giornali e destano preoccupazione nel pubblico anche non completamente attento a questi problemi, i casi di furti di opere d'arte di rilevanza eccezionale: si pensi al recente saccheggio del Museo Stibbert o all'equivalente triste caso dell'eredità Bardini dove è andata dispersa una testimonianza notevolmente della civiltà artistica italiana.

In quest'ultimo caso il patrimonio artistico rubato era costituito da oggetti più o meno «minori», secondo la terminologia in uso, in maggior parte non di eccezionale fattura, essenziali tuttavia per la conoscenza completa di una storia artistica che non sia solo concepita come somma dell'attività di geni e grandi maestri.

Sono proprio queste opere «minori», d'arte applicata (oreficerie, tessuti, maioliche, stampe, ecc.) che risultano tuttora più esposte al rischio di furti, in conseguenza della loro più agevole commerciabilità. E' chiaro però che da questo punto di vista la tutela dei beni artistici non può solamente passare attraverso l'acquisto di questi impianti antifurto esistenti o un ampliamento del personale di custodia.

Il problema della prevenzione dei furti non può mai essere scisso da quello della conoscenza e della inventariazione del patrimonio artistico.

La catalogazione degli oggetti di proprietà pubblica ha importanza di base, dunque, ai fini della loro tutela. Del resto, lo sforzo compiuto in questi anni dalla Soprintendenza ai Beni Artistici di Firenze in questo campo ci danno una idea delle cifre rimborsate dal dott. Antonio Paolucci, direttore dell'Ufficio Catalogo, da quando infatti nel 1969 è stato istituito l'Ufficio Centrale Catalogo.

Per la tutela dei beni artistici, si è passati (per le province di Firenze e Pistoia, poste sotto la medesima Soprintendenza) da un censimento iniziale di due milioni ai 160 milioni del bilancio 1976. Nello stesso anno sono state prodotte 8000 schede a testina e un volume di 100 volumi di schede di base, dunque, ai fini della loro tutela. Del resto, lo sforzo compiuto in questi anni dalla Soprintendenza ai Beni Artistici di Firenze in questo campo ci danno una idea delle cifre rimborsate dal dott. Antonio Paolucci, direttore dell'Ufficio Catalogo, da quando infatti nel 1969 è stato istituito l'Ufficio Centrale Catalogo.

Il festival dei popoli dal 12 al 18 dicembre

Dal 12 al 18 dicembre si svolgerà a Firenze, nel Palazzo del Congressi la XVIII edizione del festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale. Si tratta di una iniziativa che è entrata ormai a far parte della tradizione culturale della città, a livello nazionale, ed internazionale nel campo filmico e documentaristico e che riprende, con un programma completo, dopo l'edizione ridotta dello scorso anno. Alla rassegna sono aderiti finora 21 paesi, e precisamente Australia, Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Repubblica Democratica Tedesca, Finlandia, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Ungheria, Urss, Cecoslovacchia, Olanda, Polonia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Ungheria, Urss, Cecoslovacchia.

Massimo Bernabè

DONORATICO - Documento della sezione

Proposto dal Pci un piano di lavoro per il tempo libero

Sarà costituita una consulta comunale di cui faranno parte tutte le forze politiche democratiche

DONORATICO - La sezione del Pci, dopo una serie di riunioni, ha elaborato un documento sui problemi della politica culturale, sportiva e del tempo libero che vuole essere un contributo di idee ed una proposta per un piano di lavoro che dovrà trovare protagonisti, sia per la redazione che per la gestione, l'amministrazione comunale e le organizzazioni locali del settore. L'obiettivo è stato quello di indicare ed individuare i settori e le iniziative sui quali concentrare gli sforzi per il lavoro dei prossimi mesi nella consapevolezza che tale sforzo dovrà essere arricchito dal contributo e dai lavori degli altri partiti democratici, organizzazioni e associazioni del settore che operano nella zona.

Nel documento dopo aver ricordato la crisi in cui si trova il nostro paese, si precisa che per uscire occorrono punti di intesa, si precisa che d'ora in avanti più che nel passato i Comuni, con l'attuazione della Legge 282, avranno aperte nuove prospettive per interventi sul territorio per quanto riguarda la cultura e lo sport. Sarà per le amministrazioni locali - si precisa - un'occasione importante da non perdere affinché non si eroda la credibilità da parte dei cittadini e si aggiunga che grossi saranno i rischi se il Comune dovrà essere l'unico in prima persona a prendere, mentre invece dovrà essere indispensabile il coinvolgimento nelle scelte e soprattutto nella gestione delle organizzazioni e associazioni del settore. Ed è per rendere possibile tale programma che si propone una Consulta comunale di cui faranno parte tutte le forze politiche democratiche.

mostre

Soffici 1902



Sull'ultimo numero della rivista «L'Indiscreto», edita dalla Galleria Panatelli di Firenze, sono pubblicate una ventina di illustrazioni che Ardego Soffici destinava, nel lontano 1902, alla rivista parigina «Sans Gêne».

Vario astrattismo fiorentino

Una elegante e succinta mostra di pittori «non figurativi» (e come altrimenti designarli se non come «non rappresentativi») si tiene in questi giorni alla Galleria La Stufa. Si tratta di Vittorio Bertini, Riccardo Guarnieri, Carlo per i fiorentini sono ormai firme notissime e disegnano con la loro penna una stagione portuolare della vita artistica della città. I primi due infatti dettero vita, come tutti sanno, alla fine degli anni '40, a quella corrente di impegno astratto che è passata sotto il nome di «astrattismo classico», vale a dire di un astrattismo che tenesse fede non solo ai canoni di stilizzazione lineare e volumetrica della forma, ma anche a quella del rigore e della misura «classica» e quindi della tradizione, di una tradizione formale come quella fiorentina, cioè, e come tale rigorosamente attenta alla proporzione umanistica.

Cinema

Casotto

Curiosa, invisibile, la macchina di Sergio Citti, ex borghese, collaboratore e allievo di Pasolini, con gli allattivo «Ostia» e «Storie scellerate», attraverso una spiaggia romana alle prime luci d'estate, osserva il bagnino Davoli che svola tra le dune per accendersi una sigaretta, lo segue e s'infila in una cabina. Il casotto n. 19 da dove non uscirà più fino alla fine del giorno.

Kit e Pomicida

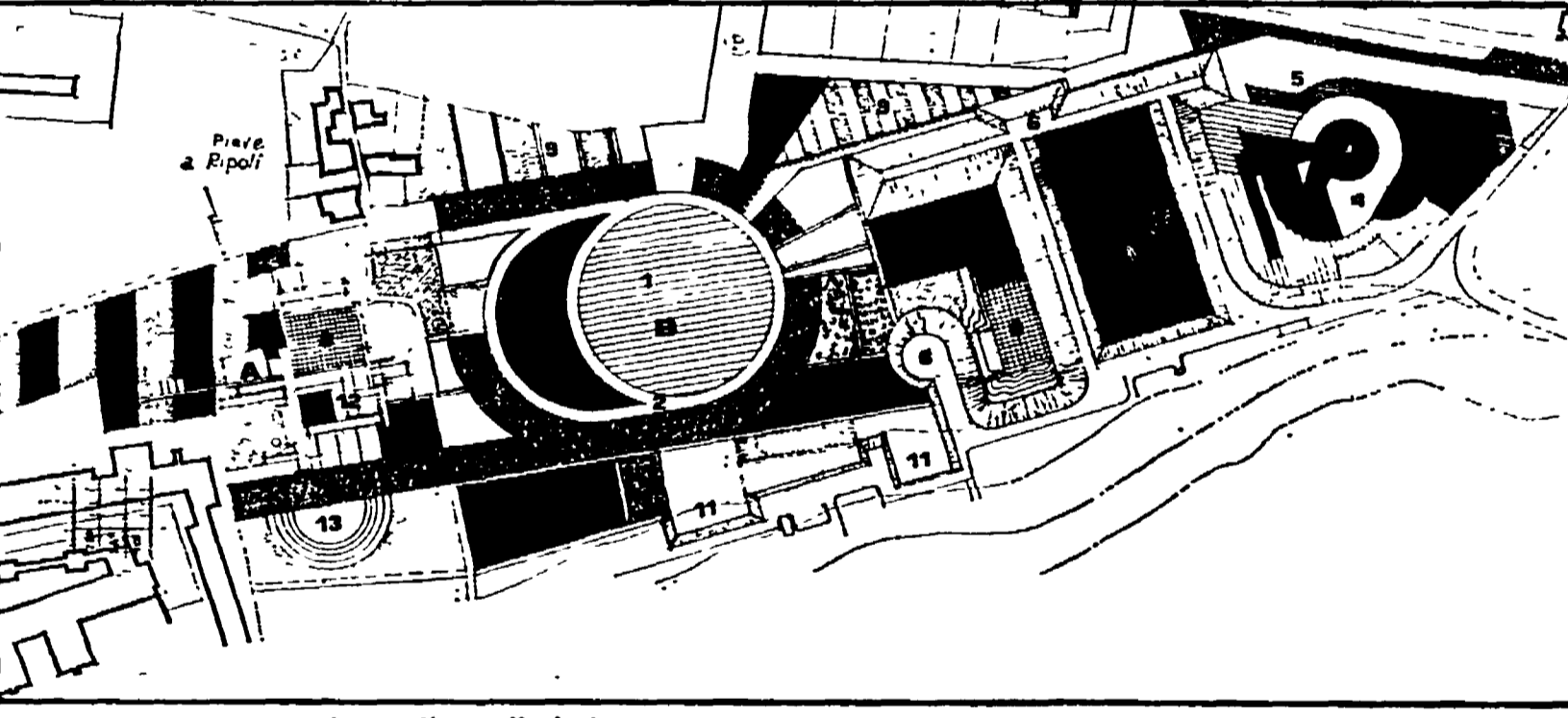
Dissenso e non, nella diaspora, definitiva o temporanea, dei registi dai paesi dell'Est, gli Stati Uniti restano il rifugio di riferimento preferenziale. Dopo Polanski, Milos Forman, Kadar, Ivan Passer, Jiri Weiss, è ora la volta di Krzysztof Zanussi, polacco (conosciuto in Italia, poco, per il suo splendido esordio «La struttura di cristallo» (69) e il filosofico «Illuminazione» (72) che cerca di utilizzare un genere classico americano, il thriller, per sviluppare in lucida analisi le sue tematiche del destino, l'incontro, la scelta e l'ambiguità della morale.

Giovanni M. Rossi

Domenica mattina in località «I ponti» di Bagno a Ripoli

Con una manifestazione s'inaugurano pista di atletica e campo di calcio

Il nuovo impianto è realizzato dall'amministrazione e rientra in un complesso polivalente che interesserà anche la zona sud-est di Firenze - Hanno collaborato Arci e Csi



Il progetto del nuovo spazio sportivo polivalente

BAGNO A RIPOLI - Domenica avrà luogo l'inaugurazione delle piste di atletica e del campo di calcio realizzati dalla amministrazione comunale in località «I ponti», che rappresentano il primo degli interventi previsti dal progetto di sistemazione della zona a verde attrezzato che unirà Bagno a Ripoli con il villaggio di Sorgane. Un'area che riveste un'importanza determinante per tutta la fascia che vi gravita attorno e che comprende, oltre a Bagno a Ripoli anche la parte sud-est di Firenze.

- A: Zona per giochi liberi; B: Pista di atletica per spettacoli di massa; C: Spiazio per gioco del calcio; D: Attività natatore e giochi d'acqua.

- 6: Argenti attrezzati con sport; 7: Zona per campi tennis pallavolo - pallacanestro; 8: Spiazio pavimentato per hockey per spettacoli di massa, uno spazio per il gioco del calcio e una parte per le attività motorie e giochi d'acqua; 9: Pista di atletica; 10: Zone alberate; 11: Zona per i tiri e i lanci; 12: Pista di atletica a varia altezza attrezzata; 13: Anfiteatro arena piccoli spettacoli; 14: Spiazio libero su terra battuta; 15: Zone per piccoli campi da gioco.

«Stenterello rivisitato» a Cascine del Riccio

FIRENZE - Per iniziativa del comitato di zona Arci Firenze centro-sud questa sera alle 21,30 si svolgerà nella casa ricreativa «La Riccio» la prima rappresentazione dello spettacolo teatrale «Stenterello (rivisitato)».

Al circolo «Il Progresso» una mostra sulle maschere

FIRENZE - Al circolo Arci «Il Progresso» (via Vittorio Veneto) sino al 29 novembre il collettivo Victor Jara in collaborazione con la commissione culturale della Casa del popolo, presenta una mostra di maschere, pupazzi e burattini usati nell'ultimo spettacolo del gruppo «La Meia».

A Pisa in S. Zeno le esperienze di Trafelli

PISA - Giù le statue dei pedestali, una piramide che si dissolve in questi giorni nella bellezza di San Zeno a Pisa sono tutte qui. Ma in verità egli espone se medesimo, non per avere organizzato «Voltezza 73» Trafelli si è unito con Fiacchi, Manoni, Miccini e Riccioli (fatti del cantiere sperimentale dell'immagine di Firenze) per condurre una operazione interdisciplinare in cui l'unico elemento costante è rappresentato dalla continua volontà di riappropriarsi dell'opera d'arte a costo di distruggerla.

G. N.

Sul piano socio-sanitario all'esame del Consiglio regionale

Assicurato alle Province il tempo per dare pareri

Della rigorosa osservanza degli impegni assunti dalle forze politiche s'è fatto garante il compagno Gomez

L'assessore illustra i criteri generali

Maggiori investimenti nel bilancio comunale

Il compagno Antonio Scipia, assessore comunale al Bilancio ha illustrato, ieri alla giunta, i criteri d'impugnazione e le scelte fondamentali da porre a base del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1978.

Il presidente del consiglio regionale, compagno Mario Gomez D'Ayala, ha provveduto a dare comunicazione ai presidenti delle cinque amministrazioni provinciali della Campania degli accordi intervenuti tra le forze politiche per completare gli adempimenti previsti dalla legge 382 e riguardanti il piano socio-sanitario. Questi accordi prevedono: l'assegnazione di diecimila lire di tempo alle Province perché, attraverso la convocazione dei loro consigli, possano formulare i richiesti pareri come espressione degli organi collegiali e delle loro rappresentanze politiche complessive; di rimettere alla commissione competente il compito di promuovere e portare a termine, secondo le formule regolamentari, la consultazione delle Province entro il predetto termine.

Con delibera del Comune

Limitate le indennità agli alti funzionari

Il consiglio comunale ha recentemente approvato la delibera presentata dalla giunta riguardante l'inquadramento contrattuale dei dipendenti. Ora, con minuziosità affissi in tutta la città, la DC grida allo scandalo: la giunta avrebbe privilegiato gli alti funzionari e punito i lavoratori più deboli. Per far questo la DC ricorre alla menzogna bella e buona. Le fa eco la CISL-Enti locali con un volantino.

La scusa della DC è chiara: vorrebbe coprire vecchi giochi - da lei stessa compiuti - che hanno portato alle attuali sperequazioni tra i lavoratori, da una parte, e gli alti funzionari, dall'altra; sperequazioni che con la recente delibera si cerca, appunto, di ridurre nei limiti del possibile.

In sostanza, con questo provvedimento si stabilisce di attribuire ai dipendenti, a titolo di assegno personale non assorbibile, le indennità che non superino le 300 mila lire annue. Le cifre di importo superiore, invece, che rientrano nei miglioramenti di stipendio già attribuiti da tempo con l'approvazione del contratto di lavoro, non saranno corrisposte.

La cellula del PCI, infine, invita i lavoratori a risaltare i rapporti unitari e a continuare la lotta per migliorare i servizi comunali.

Positivo incontro con Gomez

IL «NODO» DEI PARAMEDICI AFFRONTATO ALLA REGIONE

Il problema dei paramedici ordinari al centro di un incontro tenutosi ieri mattina alla Regione tra i capigruppo politici, le organizzazioni sindacali e l'assessore alla sanità, Pavia.

Il movimento ribadisce l'autorevolezza del suo impegno di violenza indiscriminata fatto ai danni dell'ospedale Pellegrini e sollecitano l'intervento delle autorità.

I paramedici chiedono da tempo di poter lavorare negli ospedali della Campania e di avere un ruolo preciso negli impegni alla Regione che vanno appunto in questo senso. Per smuovere le acque nei giorni scorsi hanno occupato le cucine dell'ospedale Pellegrini, una forma di lotta decisamente condannabile, che è costata, tra l'altro, l'arresto di un loro collega.

La conferenza dei presidenti dei gruppi, inoltre, considerata la necessità di portare a compimento il cammino di altri provvedimenti urgenti iscritti all'ordine del giorno, ha fissato la prossima riunione dell'assemblea per il 29 novembre.

Una donna ad Arzano

Denuncia l'ex protettore che le chiede tre milioni

Tre milioni di «buonuscita». Questa la richiesta da Giovanni Efficie a Maria Giovanna Esposito, una donna di Arzano che aveva avviato alla prostituzione e poi lo aveva «abbandonato». La donna non ha accettato il ricatto; ha denunciato il tentativo di estorsione alla mobile e ha fatto arrestare l'ex protettore con i suoi tre complici.

All'appuntamento con il protettore, quindi, si sono recati cinque poliziotti, oltre alla donna. Appena Giovanni Efficie ha ricevuto il denaro, gli agenti lo hanno arrestato con i suoi tre complici, Vincenzo Barbato, Antonio e Gaetano Alterio, che lo avevano accompagnato sul luogo dell'appuntamento. Per l'Efficie l'accusa è di estorsione aggravata, infedeltà, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Per i suoi tre complici l'accusa è di concorso in estorsione aggravata. Sia Antonio Alterio che Vincenzo Barbato erano ricercati da tempo; il primo perché deve scontare 4 mesi di arresto per guida senza patente; il secondo perché sospettato di aver partecipato a ben 28 rapine.

L'imputato chiave piangente e silenzioso all'udienza Tutti gli occhi puntati su Tene

Spavaldi gli esecutori materiali del sequestro - I parenti scongiurano Guido De Martino di non infierire - Proteste dei familiari lasciati fuori dall'aula, del tutto insufficiente per un processo del genere - Respinte le prime eccezioni della difesa, ma la più grossa deve ancora venire



Guido De Martino, ieri nell'aula del tribunale dove vengono processati i suoi sequestratori, fotografato mentre parla con la madre di Agazzino e con i parenti di Ciro Luise. Gli hanno chiesto di non aggravare la situazione dei loro congiunti

Quella di ieri mattina difficilmente la si potrebbe chiamare un'udienza normale di un normale processo. C'era follia, bagarre, arrivarono ogni tanto gli urli dei poliziotti che arginavano fuori, assiepati lungo le transenne, centinaia di parenti degli imputati, una folla da cui si levavano piangenti, proteste. Gli avvocati avevano dovuto rinunciare alla sedia, se volevano farsi vedere e costata assai lieve.



Vincenzo Tene, mentre parla con il suo avvocato, durante la prima udienza del processo

Forse ad uno sbocco la lunga vertenza

Due nuove iniziative sostituiranno l'Angus

Accordi Gepi con la Novagum di Varese - I piani prevedono l'assunzione di 320 lavoratori su 410 - Posizione critica dei sindacati

Finalmente ci sono dei progetti concreti per l'ex Angus di Casavatore. La GEPI li ha presentati mercoledì nel corso di un incontro al ministero dell'Industria, presenti i sindacati e l'assessore alla Programmazione della Regione Campania.

La GEPI costituirà due società nelle quali avrà la partecipazione di maggioranza, entrambe con la Novagum di Arcisate (Varese), per la produzione di guarnizioni di gomma per uso industriale.

De rilevare l'immobile dell'ex stabilimento di Casavatore a causa dell'elevato prezzo che ne viene richiesto e perché la società liquidatrice si è rifiutata di concedere l'uso di brevetti.

All'Istituto Pontano

PRESENTATA LA RIVISTA «SCUOLA INFORMAZIONE»

Per la prima volta, nella sua storia, l'Istituto religioso «Pontano» s'è aperto, potremmo dire, alle istituzioni, ospitando la presentazione della rivista «Scuola Informazione», edita dall'Istituto per lo sviluppo dell'informazione regionale.

I temi che i giovani hanno sollevato nel dibattito (dopo che il presidente del «Pontano», padre Salvatore, aveva indicato alcuni spunti di discussione centrati sull'università) stanno a testimoniare la loro maturità e della consapevolezza che oggi il loro futuro è legato, non a una soluzione quale sia della crisi che investe il paese, ma a una soluzione che vada verso la realizzazione di una società più democratica e più giusta.

Nelle loro risposte sia Gomez che Pinto, Marselli, Pava, hanno sottolineato positivamente questa presa di coscienza dei giovani e li hanno invitati a essere sempre più incisivi nei confronti dei pubblici poteri perché le cose cambino.

Terza aggressione nel giro di un mese

Un altro giovane ferito dai fascisti al Vomero

Nuovo, incredibile episodio di violenza fascista al Vomero, nonostante le reiterate denunce delle forze democratiche e la mobilitazione che, ancora ieri mattina, aveva caratterizzato la risposta dei giovani all'accogliamento subito appena pochi giorni fa da un ragazzo di 18 anni, Attilio Pazienza, che in conseguenza delle ferite riportate ha anche perduto a quanto sembra - l'uso del braccio destro.

Ieri sera è stato, invece, aggredito Aldo Tosti, un giovane di ventisei anni che - come ha raccontato agli uomini dell'ufficio politico della questura - si intratteneva con un gruppo di amici davanti al bar Sangiuliano, nolo ritrovo in piazza Medaglia d'Oro. Il giovane è stato percosso da una ventina di teppisti, sbucati all'improvviso armati di bastoni di legno a cui erano attaccate anche delle bandiere tricolori. Il giovane è stato percosso, appunto, con i bastoni tanto che ha dovuto essere accompagnato al Cardarelli, dove gli hanno riscontrato un trauma cranico chiuso, con ferite alla regione parietale sinistra, all'embrice sinistra e al braccio destro.

In tutta la zona i cittadini sono costretti a subire, ormai da svariate settimane, l'arroganza e gli improvvisi raid di teppisti fascisti: quello di ieri sera è, infatti, il terzo grave episodio nel solo mese di novembre. Il 9 è stato aggredito a via Kerubino, Domenico Claudio Flores, il 15 Attilio Pazienza e ieri se-

Una giustizia senza pubblico?

L'aula nella quale ha avuto inizio ieri il processo contro i rapitori di Guido De Martino era qualcosa di inusuale. Imputati affollati assieme e carcerati intorno all'emiciclo dove siedono i giudici; avvocati comparsi luno sull'altro nel breve spazio a loro riservato; sordidezza, in un angolo dove non si vede e non si sente, il corteo di imputati in barretta da ammiraglia e stelo depositato su un tavolo, e «sommerso» dalla folla.

Non la protesta per questo stato di cose il presidente della sezione, che per primo avrebbe dovuto rilevare queste inaccettabili condizioni in cui doveva svolgersi il delicato dibattimento; come al solito assente la voce del consiglio dell'ordine degli avvocati, i cui scritti ieri dovevano svolgere il loro compito di difensori stando in piedi con un piede sul piedale, e un altro sul tavolo, e stelo depositato su un tavolo, e «sommerso» dalla folla.

«Questo stato di cose non è un'eccezione, ma un'eccezione», dice il presidente della sezione, «che secondo noi è un difetto di giustizia, ma un'eccezione che non può essere tollerata». «Non la protesta per questo stato di cose il presidente della sezione, che per primo avrebbe dovuto rilevare queste inaccettabili condizioni in cui doveva svolgersi il delicato dibattimento; come al solito assente la voce del consiglio dell'ordine degli avvocati, i cui scritti ieri dovevano svolgere il loro compito di difensori stando in piedi con un piede sul piedale, e un altro sul tavolo, e stelo depositato su un tavolo, e «sommerso» dalla folla.

Mariano Cecere

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 26 novembre 1977. Onomastico Delina (domani Romano).

CULLA
Un bambino, figlio dei compagni Enrico Loffredo dell'esecutivo provinciale della CGIL di Avellino e di Adriana Bruno del gruppo della federazione di Avellino. Gli auguri della CGIL e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia: via Carducci 148. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 62. Stazione Centrale: corso Lucio S. Calata Positano: corso S. Antonio. Casanova 30. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201. Via Materdei 72: corso Garibaldi 218. Colli Aminei: via M. Piscicelli 138; piazza Leonar-

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale

Pronto intervento sanitario

COMITATO DIRETTIVO

Attivi

CONGRESSO SEZIONALE

TESSERA SMARRITA

PULLMAN PER MINIFESTAZIONE

ASSEMBLEA

INCONTRO SU SCUOLA E ENTI LOCALI

IL PARTITO

ATTIVI

NUMERI UTILI

COMITATO DIRETTIVO

TESSERA SMARRITA

INCONTRO SU SCUOLA E ENTI LOCALI

IL PARTITO

ATTIVI

NUMERI UTILI

COMITATO DIRETTIVO

TESSERA SMARRITA

INCONTRO SU SCUOLA E ENTI LOCALI

IL PARTITO

ATTIVI

Lo stesso atteggiamento preso per il pomodoro

La Cirio non sta pagando i produttori di bietole

Non vengono rispettati dall'azienda le scadenze rateali. In gravissime difficoltà le piccole aziende coltivatrici

CASERTA - Tra le migliaia e migliaia di produttori agricoli della provincia di Caserta...

Incendiato il porto di Baia

SONO ANDATI A FUOCO 300 ROTOLI DI BITUME

Un violento incendio è divampato nel pomeriggio di ieri nel porto di Baia. Sulla banchina a ridosso del muro...

Domani manifestazione con Minucci a Salerno

Si tiene domani mattina a Salerno, alle ore 10, nel teatro Augusto, la manifestazione del PCI con la partecipazione del compagno Adalberto Minucci...

Raggiunto un accordo in commissione per l'IACP

Gli assegnatari morosi pagheranno in 120 rate

Per gli inquilini ex Gescal il rateizzo arriva fino a 60 mesi - Sostanzialmente accolte le proposte del SUNIA - Confermato il ricorso a prestazioni private per le transazioni

L'accordo è stato raggiunto: tutte le morosità consolidate degli assegnatari e degli inquilini dell'IACP saranno rateizzate...

E' STATO PRESENTATO IERI

UNO STUDIO CPE CON LA MAPPA DEI DISTRETTI

I distretti scolastici del comune e della provincia di Napoli è il titolo del nuovo volume presentato ieri agli operatori scolastici...

NELLA 167 DI SECONDIGLIANO

INTITOLATA A BAKU' UNA VIA DI NAPOLI

Alla città di Baku' sarà intitolata una strada di Napoli. Lo ha deciso la commissione per la toponomastica cittadina...

A Torre del Greco

Dimissioni PSDI Giunta in crisi

I contrasti interni alla DC alla base della decisione - Il PCI propone incontri tra i partiti costituzionali

L'unico assessore socialdemocratico della giunta di Torre del Greco si è dimesso, aprendo di fatto la crisi al Comune. L'assessore PSDI, Antonio Altieri, ha motivato la decisione in una lettera inviata al sindaco...

Assemblee della Lega cooperative a Benevento e Avellino

In preparazione del XXX congresso nazionale e del congresso regionale della Lega delle Cooperative sono state convocate in ogni provincia delle assemblee dei delegati...

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for theaters and films, including listings for Teatro San Carlo, Teatro San Ferdinando, and various film titles like 'Casotto', 'Empire', and 'La Gatta Cenerentola'.

La proprietà del gruppo Maraldi ha presentato un piano generale dell'azienda

Chiesti 50 miliardi; ora tutto dipende da banche e governo

Infatti le prime dovrebbero erogare i fondi mentre il secondo dovrebbe garantire il flusso di capitali - Chiesto un incontro generale - Disastrosa la situazione a 4 mesi dall'accordo

ANCONA - I lavoratori del tubificio Maraldi di Ancona si sono riuniti in assemblea, ieri mattina, nella sala della Provincia, per esaminare insieme alle forze politiche democratiche gli ultimi sviluppi della vertenza, che li vede impegnati ormai da undici mesi. Alla manifestazione, oltre ai rappresentanti del PCI, PSI, PSDI e della DC, sono intervenuti anche il sindaco di Ancona, Guido Monina, e il vice presidente della Regione Marche Emidio Massi. In mattinata sono giunte alcune delegazioni di altri tubificatori delle altre aziende del gruppo Maraldi, da Ravenna, Forlì, Pogliano, Sarnano, Cesena.

FALCONARA - Dopo l'accordo raggiunto Saranno assunti dal 28 al tomaificio «Francesca» i 60 lavoratori della «Lola»

Risolta la vertenza alla «Hagen» di Porto d'Ascoli

ANCONA - Dopo più di quattro mesi di assestamenti, si è raggiunto un accordo che prevede l'assunzione dal 28 al tomaificio «Francesca» dei 60 lavoratori della «Lola».

La vertenza alla «Hagen» di Porto d'Ascoli è stata risolta. L'accordo raggiunto prevede l'assunzione dal 28 al tomaificio «Francesca» dei 60 lavoratori della «Lola».

La vertenza alla «Hagen» di Porto d'Ascoli è stata risolta. L'accordo raggiunto prevede l'assunzione dal 28 al tomaificio «Francesca» dei 60 lavoratori della «Lola».

Per la necessità di ascoltare un capitano di CC tirato in ballo da uno dei 4 imputati

Aggiornato al 7 dicembre il processo per l'arsenale di Svolte di Fiungo

Il proprietario del casolare ha dichiarato che vi si era recato 20 giorni prima e di non aver trovato niente - Risulta che la segnalazione dell'arsenale era giunta ad un ufficiale dei carabinieri di Roma circa un mese prima - Aumentano gli inquietanti interrogativi sul ruolo dei corpi separati - La deposizione degli imputati - Negativa la prova sul famoso testo di Regis Debray

MACERATA - Alla fine del 1972 a Svolte di Fiungo, un paesino a pochi chilometri da Camerino, fu scoperto dai carabinieri un deposito di armi e esplosivi. I documenti che erano stati messi da La Bruna (capitano del SID, n.d.r.) per far scattare l'arresto di un certo capitano di CC, erano stati trovati in un casolare di Svolte di Fiungo.

Ma fin dalle prime battute del dibattimento è parsa evidente la fragilità degli elementi a carico dei quattro imputati. Il ruolo di teste chive è toccato ad Alessandro Micozzi Serri, un arzigli geometra in pensione di 65 anni.

Ma fin dalle prime battute del dibattimento è parsa evidente la fragilità degli elementi a carico dei quattro imputati. Il ruolo di teste chive è toccato ad Alessandro Micozzi Serri, un arzigli geometra in pensione di 65 anni.

Ma fin dalle prime battute del dibattimento è parsa evidente la fragilità degli elementi a carico dei quattro imputati. Il ruolo di teste chive è toccato ad Alessandro Micozzi Serri, un arzigli geometra in pensione di 65 anni.

Ma fin dalle prime battute del dibattimento è parsa evidente la fragilità degli elementi a carico dei quattro imputati. Il ruolo di teste chive è toccato ad Alessandro Micozzi Serri, un arzigli geometra in pensione di 65 anni.

Ma fin dalle prime battute del dibattimento è parsa evidente la fragilità degli elementi a carico dei quattro imputati. Il ruolo di teste chive è toccato ad Alessandro Micozzi Serri, un arzigli geometra in pensione di 65 anni.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico. A questo punto un ruolo importantissimo giocano le banche e il governo stesso.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Da alcune anticipazioni fatte ieri dal vice presidente Massi, Maraldi chiederà al governo venti miliardi per il 31 dicembre, e altri trenta per i mesi successivi. Questi finanziamenti dovrebbero servire al rilancio del settore siderurgico.

Confronto e dibattiti promossi dal PCI

Fermo: si apre una nuova fase di dialogo tra le forze politiche

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

FERMO - Il Partito comunista di Fermo ha convocato in tre diversi quartieri assemblee popolari sul tema «I problemi della città nel quadro della difficile situazione nazionale: l'intervento e le proposte dei comunisti».

Per la Samb contro la Ternana

Una vittoria «scacciacrasi»?

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

Sabato sport

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

Def

ASCOLI - Riuscirà domani al Ballarin la Sambenedettese di Marino Bergamasco a riscattarsi contro la Ternana nella brutta semifinale di domenica scorsa? Tutti i suoi tifosi sperano certamente in una limpida vittoria scacciacrasi.

Consiglio regionale

Può svilupparsi il confronto sulla presidenza

Un articolo del dc Carnevalli - Le «discriminazioni» e i buoni propositi.

PERUGIA — Ido Carnevalli si chiede sulle colonne de «La Nazione» se resterà ferito il principio della parità di ogni forza politica costituzionale... nel ambito del Consiglio regionale. Il segretario regionale della Dc, anzi, si dichiara del tutto convinto, nel suo articolo apparso ieri, che questo momento storico avrà, qualunque sia la conclusione di questa fase politica... Perché? Il segretario dc esamina il «quadro» politico umbro alla luce soprattutto di due fatti, l'intera tra Pci, Psi e Psdi a Terni e il vertice romano tra comunisti e socialisti sull'assetto degli enti locali, concludendo, ecco il «fenomeno», che la Dc sarà in quanto meno minoranza. E questo proprio perché l'intera ternana è del tipo «alternativa di sinistra» e non coinvolge il gruppo democratico cristiano. La Dc al contrario, afferma Carnevalli, non solo vuol dominare, ma in quanto minoranza, il suo apporto rispetto ai contenuti della politica regionale (programmazione e piano pluriennale, applicazione 383 e così via) ma è ancora di più, nel suo atteggiamento, di fronte all'assunzione della presidenza del Consiglio regionale, prevale ovviamente il consenso di tutte le forze costituzionali. Eppure alla fine del suo scritto, indubbiamente nel complesso molto equilibrato, Carnevalli si annuncia convinto che il «principio di parità» verrà ferito. Come a dire insomma che, secondo lui, per ora di presi-

Dichiarazioni dei partiti

«Il processo alle BR è una prova per Torino e il Paese»

In ritardo a causa della nebbia i rappresentanti piemontesi hanno rilasciato interviste ai giornali

PERUGIA — Arrivati purtroppo in ritardo per parlare nel corso della grande manifestazione dell'altra sera, i consiglieri comunali torinesi del Pci e del Psdi, hanno voluto comunque far pervenire alcune loro dichiarazioni ai giornali. Ecco il testo: «La risposta di Torino e del Piemonte in generale all'ondata terroristica intensificata negli ultimi mesi, ha detto il comunista Alfano Bonaventura, sarà data da centinaia e centinaia di sedute dei consigli comunali e di assemblee nelle fabbriche per rendere capillare e continua la mobilitazione in atto. Tra gli obiettivi di questa mobilitazione straordinaria del Consiglio regionale piemontese: conoscere e far conoscere il terrorismo per farla bruciata intorno; esercitare una pressione forte e precisa sulle autorità di governo e sullo Stato perché venga comitato il possibile per colpire esecutori, organizzatori e mandanti delle azioni eversive; creare le condizioni perché il 9 marzo si inizi e si concluda in modo regolare secondo la legge e le garanzie costituzionali il processo ai cosiddetti capi storici delle BR. Il processo già bloccato due volte, assumerà carattere di prova emblematica per Torino e per tutto il paese: 17 attentati a persone con due morti da 75 in poi si sono verificati — dice ancora il compagno Bonaventura — nella nostra città. Nel corso di quest'anno sono stati assassinati, 68 attentati ai locali, sedi, istituzioni, chiese, 14 aggressioni, 8 attentati ad almeno 50 veicoli». E questo terribile assalto che vive Torino e che si sta espandendo a Novara, Vercelli, Asti? «È chiaro che chiunque venga colpito a qualunque colore di terrorismo il richiamo, in realtà, è quello di una frantumazione delle conquiste democratiche, delle speranze di rinnovamento dei lavoratori. Non è casuale la scelta di città più industrialmente avanzate dove questo è infatti tra le città più industrialmente avanzate hanno conquistato nuovi spazi di democrazia e di potere. Oggi si tratta di affrontare una prova importante e dura che sarà vinta perché la forza della democrazia e dei lavoratori è più grande. «Le parole del consigliere Bonaventura il socialista Luigi Romeo ha aggiunto: «Il terrorismo di fronte al quale ci troviamo è politico. Di fronte ad esso tutti i partiti democratici e le forze sindacali devono assumersi le proprie responsabilità. Occorre imprimere una svolta decisiva alla lotta contro il terrorismo rimuovendo le cause che lo determinano». Il capogruppo consiliare della Dc di Torino inoltre ha spedito una lettera al compagno ambrino in cui il dott. Renato Valente spiega le cause terribili della scelta della Dc di Torino di accettare la presidenza della Regione. «L'occasione concreta è un'azione concreta in favore della libertà. Le dichiarazioni che abbiamo riportato e, in generale, la reazione delle forze democratiche alla nuova ondata di terrorismo, è la prova della compattezza dello schieramento unitario che non vuole lasciarsi intimorire dagli stratagemmi del terrore e che, anzi, sarà difensore lo stato repubblicano nato dalla Resistenza con le forze della democrazia».



L'ENI ha acquistato il brevetto e costruirà nuovi impianti a Nera Montoro

Nuove assunzioni nel polo chimico ternano L'Iganto produrrà in proprio la materia prima

Fino ad oggi l'azienda, che produce una pregiata pelle sintetica, si è rifornita in Giappone - Da tempo i sindacati spingevano in questo senso - Ma non tutto filerà liscio se non si sviluppa la ricerca

NARNI — Nuovi posti di lavoro saranno creati a Nera Montoro. L'Iganto produrrà direttamente la materia prima che attualmente compra dal Giappone. Si sapeva da alcuni mesi che l'ENI aveva acquistato il brevetto, ma era incerta la località nella quale i nuovi impianti produttivi sarebbero sorti. L'ENI ha scelto questo non solo per la sua posizione geografica, ma anche per la presenza di una pelle sintetica, una «pezza» estremamente pregiata e che ha requisiti tali da non farle temere la concorrenza della pelle vera, ma addirittura da contare a proprio vantaggio delle caratteristiche che la rendono superiore. Prova ne è che il prezzo è superiore alla vera pelle. Si tratta, dunque, di un prodotto di lusso che ha trovato allo stesso tempo un mercato pronto e crescente. L'80 per cento della produzione finisce appunto all'estero, in particolare in Germania e in Olanda, ma tutti i paesi del Nord Europa sono interessati. Il prodotto viene utilizzato dall'industria dell'abbigliamento, il resto va per altri usi, come la tappezzeria per costose auto.

L'Iganto di Nera Montoro sforna attualmente 140 mila metri lineari di pelle al mese. Ha in questi ultimi tempi accresciuto la produzione, e prevede un suo potenziamento. E' l'unica industria della regione che produce in proprio la materia prima che utilizza. Anche qui, comunque, i problemi non mancano: quando chiuse Papigno, si parlava di una produzione annua di 10 milioni di metri quadrati, un tetto che si è ben lontano dai raggiungerne. Non soltanto, ma c'è il rischio che la tecnologia ereditata dal Giappone ben presto si riveli superata: si parla già di una materia prima dalle caratteristiche superiori che il Giappone ha già brevettato. Questo rischio è ben presente alle organizzazioni sindacali, che nel documento sottoscritto dalla confederazione di produzione hanno scritto: «deve essere potenziato il laboratorio ricerche al fine di una sempre maggiore messa a punto del prodotto sia sotto l'aspetto qualitativo, per quanto riguarda la sua infiammabilità, che quello relativo a una più estesa varietà del prodotto».

Per adesso comunque l'Iganto marcia bene, e con l'avvio della produzione in proprio della materia prima sarà senz'altro più libera da condizionamenti esteri. I lavori di costruzione dei nuovi impianti inizieranno a primavera. Quanti nuovi posti di lavoro si creeranno in questa maniera? Non lo si sa con esattezza. Si parla di cinquanta unità lavorative in più, ma la cifra va presa con il bene-ficio di inventario. Quale il giudizio da dare? «Il giudizio è senz'altro positivo — sostiene Ernani Ricci della FULC — e rappresenta il frutto delle lotte che i lavoratori hanno condotto. E' questo un risultato dell'azione che noi abbiamo svolto sulla base delle indicazioni emerse dalla confederazione di produzione che ipotizzavano per l'Iganto la realizzazione di un impianto per la produzione della materia prima per rendere completa e più competitiva questa fabbrica».

Giulio Cesare Proietti
Nella foto: un particolare del complesso industriale ENI ANIC

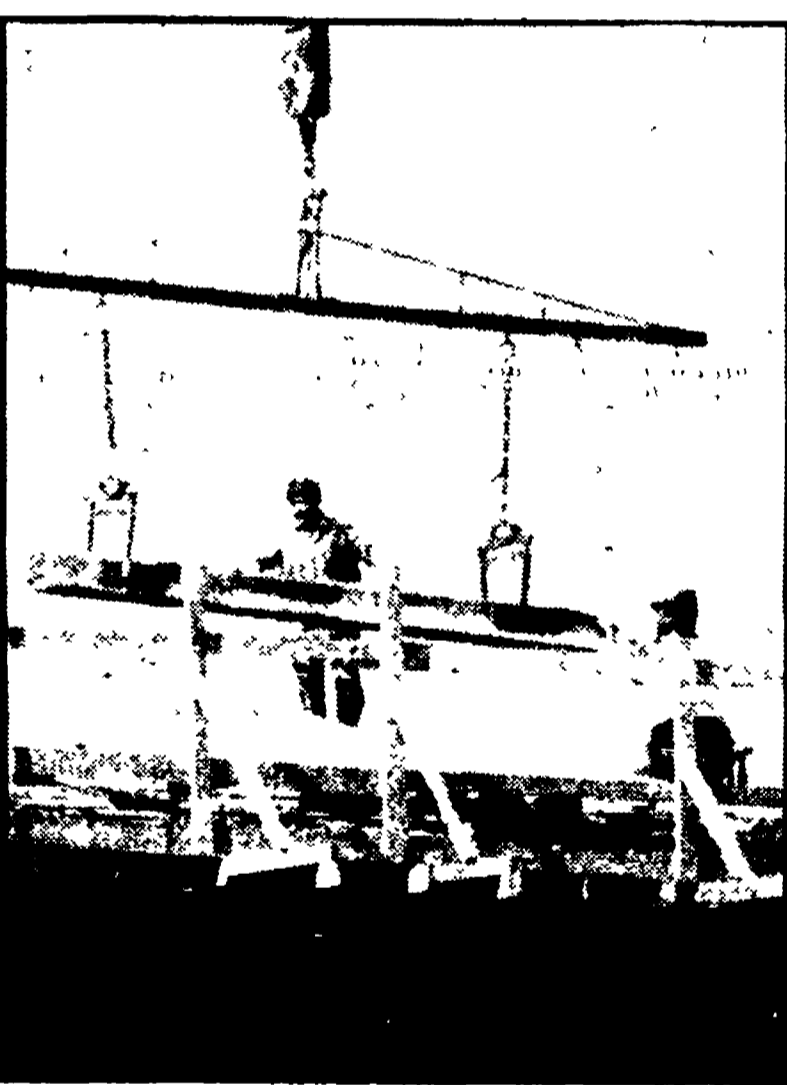
PERUGIA - Riuniti al Geometri consiglio d'istituto e Collegio

I docenti hanno criticato l'occupazione ma sono pronti a discutere sulla scuola

In questo senso si esprime una mozione approvata dal collegio - Non sono mancate resistenze conservatrici - Protesta degli studenti all'istituto d'Arte

PERUGIA — Si sono riuniti davanti al Tecnico per Geometri il collegio dei docenti, nella mattinata, e il consiglio d'istituto nel pomeriggio per discutere sull'occupazione dell'istituto e sull'atteggiamento da assumere nei confronti degli studenti. Tra gli insegnanti si sprigiona un'aria di incompiutezza e di malcelata volontà repressiva. L'analisi rischiava di essere pericolosamente riduttiva, si ritenne — e non erano pochi a pensarla in questo modo — che l'occupazione fosse un atto di violenza contro la scuola e gli insegnanti, e che il soprano andasse colpito con atti concreti o con l'atteggiamento dell'indifferenza risentita. Alla fine, la presenza di

docenti approdati e il loro sforzo di approfondire l'analisi hanno valso a far recedere dalle tentazioni più ottusamente repressive. Non è stata raggiunta una posizione unitaria del collegio dei docenti, perché troppo forti sono ancora le resistenze conservatrici. Le posizioni preconcette. Si è voluto su due mozioni: la risultata vincente a maggioranza è stata quella che auspica la riprendere con sincero e rinnovato impegno. Il pomeriggio, alla riunione del consiglio d'istituto, svolta alla presenza degli studenti, il clima è risultato assai più sereno e più sereno. Le ragioni degli studenti, finalmente esposte in maniera diretta, hanno contribuito a correggere interpretazioni emotive ed affrettate; tutti gli esponenti del collegio hanno ritenuto legittima la richiesta degli studenti di un confronto sulle posizioni dei docenti, ma i criteri di valutazione, e hanno sottolineato la necessità di cambiamenti innovativi nei contenuti e nei metodi di lavoro. Il lavoro didattico che la mattina avevano ritenuto l'occupazione un atto violento, si sono astenuti, ma dichiarando la loro piena adesione, su di una mozione approvata anche dal preside che chiede un rinnovamento concreto della scuola.



La Confapi ha chiesto un contributo alla Regione

Tremila nuovi appartamenti saranno costruiti a Perugia

Ricevuti dal presidente Marri i rappresentanti dei piccoli industriali - «Il nostro è un piccolo contributo per risolvere il settore»

PERUGIA — Gli imprenditori edili della CONFAPI hanno chiesto alla Regione di intervenire con un contributo in conto interessi sui mutui destinati alla costruzione di circa 3 mila nuovi appartamenti. Questo il senso della proposta, presentata stamane da una delegazione del collegio degli imprenditori edili della CONFAPI a Perugia, guidata dal suo presidente Torcoli, al presidente della giunta regionale Germano Marri. La proposta prevede — stando al documento presentato dagli imprenditori — la costruzione di circa 3 mila metri cubi di abitazioni a disposizione per circa 1 milione di metri cubi da aziende associate, da realizzare su

basi convenzionate con l'Ente pubblico, dove siano stabilite tipologie caratteristiche e prezzi. Si tratta in pratica di tremila appartamenti, soprattutto nella zona di Perugia, con un giro di capitale superiore agli 80 miliardi. In questo modo, hanno dichiarato ieri mattina gli imprenditori, si darebbe un contributo concreto al rilancio, anche se limitato, del settore e si aprirebbero quindi nuove possibilità di lavoro. Il contributo potrebbe contribuire alla iniziativa, usufruendo dei nuovi poteri assegnati dalla legge 302 del 1976, in favore di un'azione di agevolazioni nell'accesso al credito sulle questioni della edilizia pubblica. L'iniziativa della CONFAPI

Si discute la sorte della Gerli di Acquasparta

Una cava chiusa da oltre 1 mese mancano soldi anche per la luce

Oggi assemblea dei 72 lavoratori con sindacati e Comune

ACQUASPARTA — Quale sarà la sorte della Gerli di Acquasparta, la cava di casa da più di un mese? I lavoratori stessi si porranno oggi questa domanda. Nel pomeriggio si riuniranno in assemblea insieme ai rappresentanti provinciali delle organizzazioni sindacali, dell'amministrazione comunale di Acquasparta, per la quale sarà presente il sindaco Di Bitonto, e della Regione, rappresentata dall'assessore regionale allo sviluppo economico, Alberto Sprovantini. La cava, che si trova in località Falzone, è che percorrendo la E7 si può facilmente vedere, poco distante da Acquasparta, è chiusa, come si diceva, da più di un mese. A metterla in ginocchio è stato il debito accumulato nei confronti dell'ENEL e della SNAM. La società Gerli deve pagare per le forniture di energia elettrica e di gas metano qualcosa come un miliardo di lire. Chiaro che un debito di questo genere significa la chiusura. Così è stato e la cava ha chiuso i battenti. Di chi sono le responsabilità? La Gerli è stata a questa domanda bisogna rifare un po' la storia di questa fabbrica. L'azienda ha avuto, all'inizio, un notevole sviluppo. Le cose sembravano andare bene, tanto bene che il lavoro era legato all'agricoltura e allo sfruttamento delle fonti di acqua minerale. Come garantire la sopravvivenza della Gerli? Si era ventilata l'ipotesi di un cambiamento di proprietà. Sembrava infatti che alla guida dell'azienda vi fosse un subentrato l'industria vinicola Petrubani di Orvieto. Possede poi il cinquanta per

cento della proprietà del biscottificio Loreti, di Acquasparta. La cava ha continuato a produrre calce idrata per l'edilizia e le acciaierie. Non sembra però che tutte le iniziative imprenditoriali del proprietario siano andate bene. La Gerli ha esportato calce anche in Libia, ma sembra che da questa operazione abbia tratto soltanto perdite. I lavoratori sono convinti che sarà inviata una mozione che la cava si è indebitata non per mancanza di lavoro. Le commesse ci sono. Lo dimostra anche il fatto che per non perdere i suoi clienti, attualmente la Gerli acquista calce da altri stabilimenti e provvede in questa maniera a rifornirli. Insomma la cava è stata gestita «in maniera avventurosa», come sostengono ad Acquasparta. Da qui il suo crollo. Per Acquasparta rappresenta un duro colpo. Di industrie ce ne sono poche e la Gerli è la maggiore. Resta il biscottificio Loreti, che conta una cinquantina di dipendenti. Ma lo stesso Loreti è in difficoltà. Come garantire la sopravvivenza della Gerli? Si era ventilata l'ipotesi di un cambiamento di proprietà. Sembrava infatti che alla guida dell'azienda vi fosse un subentrato l'industria vinicola Petrubani di Orvieto. Possede poi il cinquanta per cento della proprietà del biscottificio Loreti, di Acquasparta. La cava ha continuato a produrre calce idrata per l'edilizia e le acciaierie. Non sembra però che tutte le iniziative imprenditoriali del proprietario siano andate bene. La Gerli ha esportato calce anche in Libia, ma sembra che da questa operazione abbia tratto soltanto perdite. I lavoratori sono convinti che sarà inviata una mozione che la cava si è indebitata non per mancanza di lavoro. Le commesse ci sono. Lo dimostra anche il fatto che per non perdere i suoi clienti, attualmente la Gerli acquista calce da altri stabilimenti e provvede in questa maniera a rifornirli. Insomma la cava è stata gestita «in maniera avventurosa», come sostengono ad Acquasparta. Da qui il suo crollo. Per Acquasparta rappresenta un duro colpo. Di industrie ce ne sono poche e la Gerli è la maggiore. Resta il biscottificio Loreti, che conta una cinquantina di dipendenti. Ma lo stesso Loreti è in difficoltà. Come garantire la sopravvivenza della Gerli? Si era ventilata l'ipotesi di un cambiamento di proprietà. Sembrava infatti che alla guida dell'azienda vi fosse un subentrato l'industria vinicola Petrubani di Orvieto. Possede poi il cinquanta per

La «Cooperativa attori e tecnici» discute lo spettacolo tra i cittadini

«Intrighi d'amore» tra la gente d'Amelia

Interessanti iniziative teatrali - Discuteranno insieme a tutti gli interessati operatori culturali e attori, tra i quali Vittorio Gassman - Ecco i programmi

AMELIA — Nel bene o nel male il teatro riesce a catturare l'attenzione della gente di Amelia. Un interesse che va oltre i confini comunali. Per la passata stagione teatrale fu il caso di «Franziska», lo spettacolo realizzato dal regista Giancarlo Nanni che ad Amelia, unica città d'Italia, fu censurato perché c'era il nudo. In quella occasione Amelia saì agli onori della cronaca nazionale per un episodio, condannato dalle forze culturali e politiche più vive della città, di cui non ci si poteva certo vantare. Per questa stagione teatrale Amelia può invece vantare un avvenimento teatrale sul quale si è incentrata l'attenzione di chi, a livello nazionale, segue con interesse il teatro. Ad Amelia è arrivata la «Cooperativa attori e tecnici» per allestire il suo ultimo spettacolo: «Intrighi d'amore» di Forquato Passo. Fin qui niente di nuovo. La novità sta nello spirito con cui è partita l'iniziativa. La compagnia non preserterà lo spettacolo, isolando nel chiuso del teatro. In questi giorni stabilirà un rapporto con la città: con gli studenti, con le varie componenti sociali, con i giovani del gruppo teatrale amertino. Lo spettacolo nascerà dal confronto con la gente. Per lo sceneggiato, i costumi ci si avvarrà di artigiani del posto. In questo modo, di permanenza ad Amelia e nei comuni vicini la Cooperativa organizzerà incontri con esperti, terrà degli spettacoli, discuterà di teatro. E' nato così un programma di iniziative di estremo interesse che consentirà di avere ad Amelia attori che

Nascono due nuove sezioni comuniste

Sciopero compatto degli ospedalieri Garantiti i servizi

Pienamente riuscito ieri lo sciopero dei 7000 ospedalieri della nostra regione. La giornata di lotta nazionale proclamata da CGIL, CISL e UIL, ha visto praticamente la totale astensione del lavoro dei dipendenti del settore sanitario. Sono stati comunque garantiti tutti i servizi di urgenza.

AMELIA — Nel bene o nel male il teatro riesce a catturare l'attenzione della gente di Amelia. Un interesse che va oltre i confini comunali. Per la passata stagione teatrale fu il caso di «Franziska», lo spettacolo realizzato dal regista Giancarlo Nanni che ad Amelia, unica città d'Italia, fu censurato perché c'era il nudo. In quella occasione Amelia saì agli onori della cronaca nazionale per un episodio, condannato dalle forze culturali e politiche più vive della città, di cui non ci si poteva certo vantare. Per questa stagione teatrale Amelia può invece vantare un avvenimento teatrale sul quale si è incentrata l'attenzione di chi, a livello nazionale, segue con interesse il teatro. Ad Amelia è arrivata la «Cooperativa attori e tecnici» per allestire il suo ultimo spettacolo: «Intrighi d'amore» di Forquato Passo. Fin qui niente di nuovo. La novità sta nello spirito con cui è partita l'iniziativa. La compagnia non preserterà lo spettacolo, isolando nel chiuso del teatro. In questi giorni stabilirà un rapporto con la città: con gli studenti, con le varie componenti sociali, con i giovani del gruppo teatrale amertino. Lo spettacolo nascerà dal confronto con la gente. Per lo sceneggiato, i costumi ci si avvarrà di artigiani del posto. In questo modo, di permanenza ad Amelia e nei comuni vicini la Cooperativa organizzerà incontri con esperti, terrà degli spettacoli, discuterà di teatro. E' nato così un programma di iniziative di estremo interesse che consentirà di avere ad Amelia attori che

I CINEMA

- TERNI
POLITEAMA: Casotto
VERDI: Il gatto dagli occhi di gada
FIAMMA: 007 'a spm' che mi amava
MODERNISSIMO: Prostituzione
NUOVO LUX: I 5 Anni
PIEMONTE: La dottoressa del distretto militare
ELETRA: Il ginecologo della mutua
GIARDINO: Febbre da cavalle
ORVIETO
SUPERCINEMA: 21 ore a Monaco
PALAZZO: E' nata una stella
CORSO: Amici miei
PERUGIA
TURRENO: Via col vento
LILLI: Casotto
MIGNON: Il prossimo uomo
MODERNISSIMO: L'ultima follia di Mei Brooks
PAVONE: Ecco noi per esempio... (VM 14)
PARANUS: Il monaco
LUX: Kakkien truppen
FOLIGNO
ASTRA: Al di là del bene e del male (VM 18)
VITTORIA: Ecco noi per esempio... (VM 14)
SPOLETO
MODERNO: Cara sposa
MARSICANO
CONCORDIA: Regazza alla pari
GUALDO TADINO
ITALIA: Basta che non si sappia in giro
GUBBIO
ITALIA: Tre tigri contro tre tigri
TODI
COMUNALE: Professione assessore
DERUTA
CINEMA BERUZZI: La grande fuga
PASSIGNANO
AQUILA PORSO (Gabbro)

SICILIA - Il dibattito sul programma di governo

Gli incontri a sei riprendono martedì

Bonfiglio pronto a rimettersi alle decisioni che scaturiranno dalle trattative dei partiti - I lavori all'ARS

Dalla nostra redazione

PALERMO - La ripresa delle trattative, dopo la svolta di orientamento registrato nella DC siciliana, è fissata per martedì pomeriggio, 29 novembre. Le delegazioni dei partiti autonomisti si incontreranno nella sede del comitato regionale democristiano per riprendere i lavori...

democristiano, Lo Giudice, ed

avanza si sono associati i rappresentanti di tutti i gruppi autonomisti. Per il gruppo parlamentare comunista, Lino Motta ha rilevato come l'adesione del PCI alla richiesta è motivata dal carattere «periclitante» della posizione del Movimento sociale...

COOPERATIVE EDILIZIE

Ieri l'Assemblea ha anche varato la legge con cui la Regione mette in movimento il piano di attuazione del cooperativo di abitazione. La legge, votata da tutti i gruppi democratici...

al vaglio di apposite commissioni

MINIERE E TRASPORTI ORATUATI - L'Assemblea ha pure varato una legge che consente il mantenimento in esercizio delle miniere Clavolotta e Giumentano...

INQUINAMENTO

Il drammatico episodio dell'ultima settimana di una nube di inquinamento che si è abbattuta sulla Regione di Agrigento, ha portato all'Assemblea dal gruppo comunista...

La decisione del Consiglio provinciale

Chiusi i manicomi; presto in funzione a Cagliari le nuove strutture sanitarie

Le diverse possibilità di intervento per la cura e il reinserimento sociale dei malati - Gli interventi a livello territoriale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Di «manicomio» non si sentirà più parlare neanche a Cagliari. Il consiglio provinciale ha decretato la soppressione degli ospedali psichiatrici...



Una eloquente immagine della vita in manicomio

Nel centro di Mamoiada

Per l'area da adibire a verde pubblico il TAR dà ragione al Comune

Dal nostro corrispondente

NUORO - La lunga e difficile battaglia che il Comune di Mamoiada - retto da oltre quindici consiglieri - ha sostenuto...

La sentenza, la terza di questo tipo in Sardegna, respinge in toto il ricorso presentato da una cooperativa di disturbo (fra i suoi componenti figurano i parenti del proprietario originario dell'area)...

Manovre per non attuarlo

Collettorto: va troppo a rilento il piano di fabbricazione

Nostro servizio

COLLETTORTO - Si cerca in tutti i modi di non attuare il piano di fabbricazione di Collettorto, un paese della provincia di Campobasso che ha visto nei giorni scorsi la crisi dell'Amministrazione di sinistra...

Truffa a Palermo contro l'Enpedep

Si facevano rimborsare cure termali mai fatte: 30 incriminati

PALERMO

Trenta persone sono state incriminate dal sostituto procuratore della Repubblica pubblica dott. Domenico Signorino, che conduce l'inchiesta sulle truffe compiute contro l'ENPEDEP (Ente nazionale di previdenza per i dipendenti degli enti di diritto pubblico) da assistiti che si facevano rimborsare cure termali mai fatte...

BASILICATA - Presentata dalla giunta regionale

Non soddisfa la proposta di legge sull'azienda di sviluppo dell'artigianato

E' in contraddizione con gli accordi programmatici Cooperativa dei giovani dell'Indeco, sostiene il PCI

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Nei giorni scorsi il gruppo consiliare comunista alla Regione Basilicata - con i compagni senatori Vanzan Olivetti della sezione centrale cti medi - ha discusso dei problemi dell'artigianato...

neva ma definitiva che si regge

solo sui contributi ordinari e straordinari della Regione. A tutti gli effetti, la proposta di legge della giunta regionale perciò è deturpata...

Oggi La Torre

a Barcellona domani Bufalini a Siracusa

PALERMO - Numerose manifestazioni del PCI oggi e domani in Sicilia in preparazione della manifestazione regionale del partito che si svolgerà il 4 dicembre a Palermo sul tema «L'unità del meridione, per governare la Sicilia una nuova maggioranza autonoma»...

A Barcellona e Pozzo di Gotto

(Messina) si svolge sempre stasera un convegno aperto del PCI sui temi dell'agricoltura alla presenza del compagno Pio La Torre responsabile della sezione agraria nazionale...

Domani a Siracusa alle 10

al teatro Verga il compagno Paolo Bufalini condurrà una manifestazione provinciale del partito. Domani a Termini Imerese (Palermo) alle 10 nella sala Licata il compagno Parisi terrà una tribuna politica...

Nel quadro, poi, delle iniziative degli Enti locali

sul progetto di riforma della Regione lunedì a Siracusa (Agrigento). Il compagno Pancrazio De Pasquale presidente dell'ARS parteciperà ad un convegno indetto dal sindaco di Siracusa, Sambuca, e Caltabellotta.

Arturo Glioglio

Pescara: resta chiuso un tratto di autostrada perché manca il personale

Pescara: resta chiuso un tratto di autostrada perché manca il personale

PESCARA - La Regione Abruzzo è impegnata per dare lavoro ai giovani disoccupati - circa 19.000 iscritti nelle liste speciali in Abruzzo - e le autostrade non si aprono al traffico per mancanza di personale ai caselli. L'assurda situazione è venuta alla luce allorché il prefetto di Pescara, Foti, ha sollecitato alla direzione generale dell'ANAS l'apertura al traffico del tronco Torre dei Passeri-Bussi...

Paolo Branca

La presenza di donne giovani e meno giovani, di comunisti e di democratici della città e della provincia, di studenti e di insegnanti; il contributo delle organizzazioni di democrazia proletaria, del Partito repubblicano, dei Cristiani per il socialismo, di numerosi circoli femministi; l'apporto di operatori sanitari, docenti universitari, tecnici del diritto; tutte queste significative adesioni hanno sulla proposta di un convegno regionale sull'assistenza...

Il dibattito organizzato dal PCI nel cuore di un quartiere popolare di Cagliari

L'umiliazione dell'aborto clandestino

Un dramma diffuso a Is Mirrionis come in tante altre povere realtà del Mezzogiorno - Una discussione che si estende, che si avvale di nuovi contributi ma che ancora non riesce a coinvolgere le migliaia di donne che subiscono il ricatto della miseria

Nostro servizio

CAGLIARI - L'aborto clandestino come controllo della nascimonia proletaria, del Mezzogiorno e nelle grandi periferie sottoproletarie delle città, è forse un tema ancora non sufficientemente scavalato nel dibattito, pure ricco, che le vicende della discussione parlamentare su questo drammatico problema hanno suscitato. Anche a Cagliari, nel corso del dibattito pur così stimolante svoltosi per iniziativa della Federazione del PCI, nel salotto e Renzo Lavoni, piaga in particolare nel Mezzogiorno e nelle grandi periferie sottoproletarie delle città, è forse un tema ancora non sufficientemente scavalato nel dibattito...

Pescara: resta chiuso un tratto di autostrada perché manca il personale

PESCARA - La Regione Abruzzo è impegnata per dare lavoro ai giovani disoccupati - circa 19.000 iscritti nelle liste speciali in Abruzzo - e le autostrade non si aprono al traffico per mancanza di personale ai caselli. L'assurda situazione è venuta alla luce allorché il prefetto di Pescara, Foti, ha sollecitato alla direzione generale dell'ANAS l'apertura al traffico del tronco Torre dei Passeri-Bussi...



Uno scorcio di Is Mirrionis, un quartiere popolare di Cagliari. Qui il problema dell'aborto clandestino si presenta con toni particolarmente drammatici

La presenza di donne giovani e meno giovani, di comunisti e di democratici della città e della provincia, di studenti e di insegnanti; il contributo delle organizzazioni di democrazia proletaria, del Partito repubblicano, dei Cristiani per il socialismo, di numerosi circoli femministi; l'apporto di operatori sanitari, docenti universitari, tecnici del diritto; tutte queste significative adesioni hanno sulla proposta di un convegno regionale sull'assistenza...

La presenza di donne giovani e meno giovani, di comunisti e di democratici della città e della provincia, di studenti e di insegnanti; il contributo delle organizzazioni di democrazia proletaria, del Partito repubblicano, dei Cristiani per il socialismo, di numerosi circoli femministi; l'apporto di operatori sanitari, docenti universitari, tecnici del diritto; tutte queste significative adesioni hanno sulla proposta di un convegno regionale sull'assistenza...

Un dramma diffuso a Is Mirrionis come in tante altre povere realtà del Mezzogiorno - Una discussione che si estende, che si avvale di nuovi contributi ma che ancora non riesce a coinvolgere le migliaia di donne che subiscono il ricatto della miseria

Un dramma diffuso a Is Mirrionis come in tante altre povere realtà del Mezzogiorno - Una discussione che si estende, che si avvale di nuovi contributi ma che ancora non riesce a coinvolgere le migliaia di donne che subiscono il ricatto della miseria...

Riesaminando criteri e modi di attuazione del Piano regolatore

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

Nostro servizio

Commercio di auto rubate e contraffatte scoperto dalla polizia

L'AQUILA - La polizia stradale del compartimento dell'Aquila, in collaborazione con il compartimento di Roma, ha stroncato un vasto traffico di auto rubate tra la Germania e l'Italia, che ha portato alla denuncia di 37 persone delle quali 11 sono state puniti per omicidio. L'inchiesta è nelle mani del magistrato romano Dr. Vecchioni. I denunciati sono demitologi, commercianti e rivenditori di auto residenti in Abruzzo e in altre località del Lazio. In Germania veniva regolarmente acquistata una Mercedes vecchio modello, l'auto veniva regolarmente immatricolata, passata la dogana, in Italia. Veniva poi rubata in Abruzzo o altrove una Mercedes di nuovo modello e sul fusto rubata venivano trasferiti documenti e contrassegni in regola dell'auto importata dalla Germania, che sparisce dalla circolazione. Si ottiene quindi una Mercedes di alto valore, nuova con documenti in regola.

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO. Esiste ormai presso la Regione Abruzzo, in merito al Piano regolatore generale del Comune di Tagliacozzo, una ricca documentazione che raccoglie valutazioni e indicazioni intorno a cui, sia a livello amministrativo sia a livello tecnico-urbanistico, è aperto un ampio confronto e un nutrito ed appassionato dibattito. E' segno che la posta in gioco è importante. Colpisce innanzitutto - per la precisione concettuale che lo ispira - in rapporto al lungo esame che lo precede e per la chiarezza e la precisione dei formulatori - questa affermazione contenuta nella relazione del Comitato regionale tecnico amministrativo firmata dal presidente, il compagno Mariotti e Ramponi: «La Regione, nell'esaminare il vecchio PRG, si era trovata di fronte ad uno strumento urbanistico che - partendo da una impostazione sufficientemente corretta in termini di scelte contenute ed oculatamente localizzate e dimensionate con la cautela che le caratteristiche di un territorio ricco di fatti naturali meritava - era stato, in sede di adozione, e successivamente nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni, modificato in

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO. Esiste ormai presso la Regione Abruzzo, in merito al Piano regolatore generale del Comune di Tagliacozzo, una ricca documentazione che raccoglie valutazioni e indicazioni intorno a cui, sia a livello amministrativo sia a livello tecnico-urbanistico, è aperto un ampio confronto e un nutrito ed appassionato dibattito. E' segno che la posta in gioco è importante. Colpisce innanzitutto - per la precisione concettuale che lo ispira - in rapporto al lungo esame che lo precede e per la chiarezza e la precisione dei formulatori - questa affermazione contenuta nella relazione del Comitato regionale tecnico amministrativo firmata dal presidente, il compagno Mariotti e Ramponi: «La Regione, nell'esaminare il vecchio PRG, si era trovata di fronte ad uno strumento urbanistico che - partendo da una impostazione sufficientemente corretta in termini di scelte contenute ed oculatamente localizzate e dimensionate con la cautela che le caratteristiche di un territorio ricco di fatti naturali meritava - era stato, in sede di adozione, e successivamente nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni, modificato in

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO. Esiste ormai presso la Regione Abruzzo, in merito al Piano regolatore generale del Comune di Tagliacozzo, una ricca documentazione che raccoglie valutazioni e indicazioni intorno a cui, sia a livello amministrativo sia a livello tecnico-urbanistico, è aperto un ampio confronto e un nutrito ed appassionato dibattito. E' segno che la posta in gioco è importante. Colpisce innanzitutto - per la precisione concettuale che lo ispira - in rapporto al lungo esame che lo precede e per la chiarezza e la precisione dei formulatori - questa affermazione contenuta nella relazione del Comitato regionale tecnico amministrativo firmata dal presidente, il compagno Mariotti e Ramponi: «La Regione, nell'esaminare il vecchio PRG, si era trovata di fronte ad uno strumento urbanistico che - partendo da una impostazione sufficientemente corretta in termini di scelte contenute ed oculatamente localizzate e dimensionate con la cautela che le caratteristiche di un territorio ricco di fatti naturali meritava - era stato, in sede di adozione, e successivamente nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni, modificato in

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO. Esiste ormai presso la Regione Abruzzo, in merito al Piano regolatore generale del Comune di Tagliacozzo, una ricca documentazione che raccoglie valutazioni e indicazioni intorno a cui, sia a livello amministrativo sia a livello tecnico-urbanistico, è aperto un ampio confronto e un nutrito ed appassionato dibattito. E' segno che la posta in gioco è importante. Colpisce innanzitutto - per la precisione concettuale che lo ispira - in rapporto al lungo esame che lo precede e per la chiarezza e la precisione dei formulatori - questa affermazione contenuta nella relazione del Comitato regionale tecnico amministrativo firmata dal presidente, il compagno Mariotti e Ramponi: «La Regione, nell'esaminare il vecchio PRG, si era trovata di fronte ad uno strumento urbanistico che - partendo da una impostazione sufficientemente corretta in termini di scelte contenute ed oculatamente localizzate e dimensionate con la cautela che le caratteristiche di un territorio ricco di fatti naturali meritava - era stato, in sede di adozione, e successivamente nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni, modificato in

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO. Esiste ormai presso la Regione Abruzzo, in merito al Piano regolatore generale del Comune di Tagliacozzo, una ricca documentazione che raccoglie valutazioni e indicazioni intorno a cui, sia a livello amministrativo sia a livello tecnico-urbanistico, è aperto un ampio confronto e un nutrito ed appassionato dibattito. E' segno che la posta in gioco è importante. Colpisce innanzitutto - per la precisione concettuale che lo ispira - in rapporto al lungo esame che lo precede e per la chiarezza e la precisione dei formulatori - questa affermazione contenuta nella relazione del Comitato regionale tecnico amministrativo firmata dal presidente, il compagno Mariotti e Ramponi: «La Regione, nell'esaminare il vecchio PRG, si era trovata di fronte ad uno strumento urbanistico che - partendo da una impostazione sufficientemente corretta in termini di scelte contenute ed oculatamente localizzate e dimensionate con la cautela che le caratteristiche di un territorio ricco di fatti naturali meritava - era stato, in sede di adozione, e successivamente nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni, modificato in

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO. Esiste ormai presso la Regione Abruzzo, in merito al Piano regolatore generale del Comune di Tagliacozzo, una ricca documentazione che raccoglie valutazioni e indicazioni intorno a cui, sia a livello amministrativo sia a livello tecnico-urbanistico, è aperto un ampio confronto e un nutrito ed appassionato dibattito. E' segno che la posta in gioco è importante. Colpisce innanzitutto - per la precisione concettuale che lo ispira - in rapporto al lungo esame che lo precede e per la chiarezza e la precisione dei formulatori - questa affermazione contenuta nella relazione del Comitato regionale tecnico amministrativo firmata dal presidente, il compagno Mariotti e Ramponi: «La Regione, nell'esaminare il vecchio PRG, si era trovata di fronte ad uno strumento urbanistico che - partendo da una impostazione sufficientemente corretta in termini di scelte contenute ed oculatamente localizzate e dimensionate con la cautela che le caratteristiche di un territorio ricco di fatti naturali meritava - era stato, in sede di adozione, e successivamente nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni, modificato in

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO. Esiste ormai presso la Regione Abruzzo, in merito al Piano regolatore generale del Comune di Tagliacozzo, una ricca documentazione che raccoglie valutazioni e indicazioni intorno a cui, sia a livello amministrativo sia a livello tecnico-urbanistico, è aperto un ampio confronto e un nutrito ed appassionato dibattito. E' segno che la posta in gioco è importante. Colpisce innanzitutto - per la precisione concettuale che lo ispira - in rapporto al lungo esame che lo precede e per la chiarezza e la precisione dei formulatori - questa affermazione contenuta nella relazione del Comitato regionale tecnico amministrativo firmata dal presidente, il compagno Mariotti e Ramponi: «La Regione, nell'esaminare il vecchio PRG, si era trovata di fronte ad uno strumento urbanistico che - partendo da una impostazione sufficientemente corretta in termini di scelte contenute ed oculatamente localizzate e dimensionate con la cautela che le caratteristiche di un territorio ricco di fatti naturali meritava - era stato, in sede di adozione, e successivamente nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni, modificato in

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO

LA REGIONE DICE ALT AL SACCO DI TAGLIACOZZO. Esiste ormai presso la Regione Abruzzo, in merito al Piano regolatore generale del Comune di Tagliacozzo, una ricca documentazione che raccoglie valutazioni e indicazioni intorno a cui, sia a livello amministrativo sia a livello tecnico-urbanistico, è aperto un ampio confronto e un nutrito ed appassionato dibattito. E' segno che la posta in gioco è importante. Colpisce innanzitutto - per la precisione concettuale che lo ispira - in rapporto al lungo esame che lo precede e per la chiarezza e la precisione dei formulatori - questa affermazione contenuta nella relazione del Comitato regionale tecnico amministrativo firmata dal presidente, il compagno Mariotti e Ramponi: «La Regione, nell'esaminare il vecchio PRG, si era trovata di fronte ad uno strumento urbanistico che - partendo da una impostazione sufficientemente corretta in termini di scelte contenute ed oculatamente localizzate e dimensionate con la cautela che le caratteristiche di un territorio ricco di fatti naturali meritava - era stato, in sede di adozione, e successivamente nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni, modificato in

La conferenza sull'occupazione in Sardegna

Una legge da non fare fallire

IL RECENTE convegno di Santulussurgiu organizzato dai movimenti occupazionali...

to con i giovani, i sindacati, le leghe dei disoccupati...

Il settore turistico

Un altro settore può essere quello turistico. Sappiamo che esiste una bozza del progetto...

C'è, poi, un ultimo settore che ci sembra particolarmente interessante...

Ci sembrano cinque i settori di intervento attorno a cui lavorare...

Definire le proposte

La Sardegna è, infatti, tra le regioni meridionali quella che ha avuto, con il Molise e la Campania, il più alto tasso di aumento degli iscritti negli uffici di collocamento...

Occorre quindi partire da questa realtà, da questa clientela del tessuto produttivo isolano, per verificare le concrete possibilità di lavoro per i giovani...

Dibattito su « Padre padrone » ad Altamura

E c'è chi continua a dire che si fa troppo chiasso sulla « tratta » dei pastorelli

Una realtà in cui il 30% dei ragazzi è costretto a evadere la scuola dell'obbligo - il lavoro nero

ALTAMURA (Bari) - Affollato dibattito l'altro sera organizzato dal Centro servizi culturali, dopo la proiezione del film « Padre padrone ».



Un ragazzino custodisce il gruppo

VIBO VALENZIA

Continua l'occupazione dell'« Istituto tecnico »

VIBO VALENZIA - E' ancora occupato lo istituto tecnico industriale di Vibo Valenzia mentre ieri è finita la occupazione dell'Istituto professionale alberghiero.

A SASSARI E ALGERO

Forse non chiedono i corsi alberghieri

SASSARI - Il ministro di Pubblica Istruzione farà probabilmente marcia indietro per quel che riguarda la chiusura dei corsi alberghieri di Sassari e di Alghero.



Chieste misure urgenti al ministro Gullotti per accelerare la ricostruzione nel Belice

ROMA - La Presidenza della commissione consultiva interparlamentare per il Belice (composta dal sen. Pecorelli, on. Tanzi e Saladino) si è incontrata con il ministro del L.P.P. Gullotti...

Dopo un'indagine del pretore della città calabrese

RINVIO A GIUDIZIO PER SINDACO, ASSESSORI E CONSIGLIERI DC DI SCALEA PER IRREGOLARITA' EDILIZIE

COSENZA - Il sindaco di Scalea, dottor Dario Bergamo, da 18 anni ininterrottamente « primo cittadino », gli assessori e la maggior parte dei consiglieri comunali...

Benedetto Barranu

In provincia di Chieti

Ex direttore di banca incriminato per ammanchi di 500 milioni

CHIETI - L'ex direttore della filiale di Guardiagrele (Chieti) della Cassa di Risparmio di Chieti, Gaetano Tagliamonte, di 40 anni, è stato formalmente incriminato dalla magistratura per ammanchi di oltre mezzo miliardo...

Al Palazzo della Sanità di Teramo

Oggi il convegno sull'energia nella val Vomano

Il tema del convegno: il potenziamento del sistema idroelettrico della valle - Numerose le adesioni

Nostro servizio

TERAMO - Si svolgerà oggi al Palazzo della Sanità di Teramo l'atteso convegno su Energia e sviluppo: potenziamento del sistema idroelettrico della valle Vomano...

lo. E' assicurata inoltre la presenza di tutte le autorità del Teramano, oltre naturalmente, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche democratiche...

Le operaie hanno occupato il pantalonificio Lialf di Scafa in Abruzzo

Lo stabilimento « tira », ha ordinazioni ma il padrone pensa solo a decentrare

Commesse per 42 mila capi: l'imprenditore non ha fatto arrivare le stoffe - Manovre da sventare

Nostro servizio

SCAFA (Pescara) - Hanno occupato la fabbrica, le donne e le ragazze della Lialf di Scafa, appena sono state certe che erano iniate le procedure per licenziare ventuno di loro su una occupazione totale di 93 operaie...

La « trattativa » sul decentramento nasceva da un dato oggettivo: la sfasatura tra il numero di capi (pantaloni) che in fabbrica si possono fare...

Anche l'assessore al Lavoro della Regione Bolino, in un'intervista di pochi giorni fa, ha proposto alla direzione aziendale, che lamenta problemi finanziari e di mercato, di utilizzare la legge sulla riconversione industriale per un piano di licenziamenti...

I pantaloni prodotti a Scafa sono del tipo medio-lusso, il marchio Lialf ha un suo mercato, la mano d'opera ha l'esperienza di un'esperienza di ormai quindici anni ed ha quindi una sua professionalità...

operaie di fabbrica sempre più esigua, e non è possibile con la possibilità dunque per il padrone di reclutare mano d'opera per il lavoro nero anche fra le operaie licenziate.

per lunedì è previsto un altro incontro alla Regione, ma intanto è iniziata la mobilitazione dei Comuni della zona, in testa quello di Scafa, che ha indetto il Consiglio comunale aperto insieme alle altre amministrazioni della Val Pescara...

Nadia Tarantini

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI Soc. Coop. a r.l. - BARI Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048

RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

- CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANZI
CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA
CONSEMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO
OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTTO'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE

CENTRI DI VENDITA NEGOZI AGRISUD BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414235
CENTRI DI DISTRIBUZIONE ALTAMURA - Lgs. Epitaffio, 6 - T. 947043
AVELLINO - Via F.lli Sissano, 2 - Tel. 28825
PESCARA - Via Martini, 10 - Tel. 741040
NAPOLI - Via Mestriani, 10 - Tel. 741040
PESCARA - Via Turbanti, 10 - Tel. 28825
ROMA - Via Cassa Merito, 239 - T. 28280
TARANTO - Via Con. Mezzini, 40 - T. 27400